TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0606

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Fontanini
Miscellanea

606

Dono del Co. Antonino di Prampero

1879

BIBLIOTECA

[illegible]

Indice delle Miscellanee Fantoniane

			Pag.
[illegible]	1692	Il conte de [illegible]	1
[illegible]	1696	[illegible]	2
[illegible]	[illegible]	Il card. Priorato ai Dolfin	3
[illegible]	[illegible]	[illegible] al [illegible]	4
[illegible]	[illegible]	M. card. [illegible] al [illegible]	5
[illegible]	1626	Nicolò Fantoniani	6
[illegible]	1690	[illegible]	7
[illegible]	1696	[illegible]	8
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	12
[illegible]	1690	Giuseppe [illegible] al [illegible]	13
[illegible]	1713	[illegible]	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	16
[illegible]	1690	[illegible]	17
[illegible]	1696	[illegible]	18
[illegible]	1692	[illegible]	19
[illegible]	1695	[illegible] al [illegible]	20
Venezia	1714	[illegible] Fantoniani ([illegible])	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	22
		[illegible]	23
[illegible]	[illegible]	[illegible] Fantoniani	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]	25
[illegible]	[illegible]	[illegible]	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	31
[illegible]	1690	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	32
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
		[illegible]	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La maggior parte delle lettere sono dirette al card. Dolfino

Emin.mo e Rev.mo Sig. mio Pron Col.mo 10

Emin.mo e Ill.mo Sig. e Pron Col.mo D/1 4

Pare raccolta dall'ab. Domenico Fontanini (sec. XVIII)

Indice della Miscellanea Fontanini.

3

			Carte N.°
Roma	1696	N. arciv. di Nicomedia	1
d.°	1694	M. Patr. d'Antiochia	2
d.°	1696	P. M. card. Petrucci al Delfino	3
d.°	1694	Nicolò Grimaldi al D.	4
Montefiascone	1696	M. card. Susanna al D.	5
Roma	1696	Nicolò Piccolomini	6
d.°	1694	Spada Bartolomeo	7
d.°	1696	B. arciv. di Larissa al D.	8
d.°	1696	? Ferdinando Parraciani al D.	9
d.°	1696	Nicolò Spinola al D.	10
d.°	1694	C. de' Mauni al D.	11
Napoli	1692	Lod. arciv. di Cesarea al D.	12
Roma	1696	Giuseppe ..... al D.	13
d.°	1702	Giov. Franc. Morosini al Sig. Mora (Venezia)	14
Perugia	1692	Carlo Firmano Brichi al D.	15
Roma	1694	Zanti Origo ? al D.	16
d.°	1696	Alfonso Litta ? ... al D.	17
d.°	1696	G. card. Marucci al D.	18
d.°	1696	G. F. card. Albani (Papa Clemente XI.) al D.	19
d.°	1696	F. card. Maidalchini al D.	20
Venezia	1734	Orazio M. Igricci al cano. Fontanini (Udine)	21
Roma	1694	Filippo Ferettj	22
		Tavola del levar del sole (perpetua)	23
Palmanova	1736	Geminiano Franc.° Comelli all'ab. Dom.° Fontanini	24
d.°	1736	Baldassar Comelli de Stukenfeld	25
Montecavallo	1726	F. arciv. d'Ancira (Memoriale al Papa)	26-7
Roma	17...	L. card. Homodei al D.	28
Ferrara	1694	Antonio Trotti al D.	29
Roma	1694	? Marino	30
d.°	1694	Gio. Patritij al D.	31
Badia di Sesto	1612	I monaci di Vallombrosa entrano nella chiesa di S. Maria	32-9
Visco	1737	Geminiano Franc. Comelli di Stukenfeld	40
Venezia	1727	Sentenza arbitrale provocata dal card. Pietro Otthoboni e dal cano. G. B. Fabretti.	41-
	1699	Informazione degli Avvocadori di Commun attuali e usciti in ordine al Decreto dell'Ecc.mo Senato de 13 aprile 1699 (incompl.)	43

La maggior parte delle lettere sono dirette al card. Delfino.

Scandali dei Monaci.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

			N° carte	
		Petizione degli abitanti di Sesto al Doge Veneto per gli scandali dei Padri di Vallombrosa.	37	
	1573 (orig.)	15 ottobre, Montis – Causa di Vincenzo di Pers Decano di	47	
	1574	S. Maria Magg. in Udine – Sententia contra Venerio ad Instantiam Rev. Dom. Vincentii de Perso.		
		Informazione sul conferimento dei Beneficî Ecclesiastici	51	
Roma	1710	P. card. Ottoboni – al d.	53	
	sec. XVI.	Fornimento della casa (framm. latino) « Ad. domus interior etc.	54	Patto dotale (V. c. 97)
	1710	G. Batta Grimani, legittimazione di proprietà all'ab. G. Fontanini	56	
	1693	Antonio Zajs ?	57	
Venezia	1725	D. Angiolo Maria Spinola al Fontanini (Monaci di Sesto)	58	
	——	Elenchi di monete Romane e Patriarcali d'Aquileia	59-60	
	16....	Fabius Fortia – Epistola latina (autogr.)	65	
Venezia	1705	Tomaso Sandi	67	
	16—	R. Romanus – Epigramma latino a Ciro di Pers.	68	
	——	Monete d'Argento de' Patr. d'Aquileia	69	
	1739	Epigrafe per Guarnerio d'Artegna dell'ab. Fontanini	71	
	1707	, 10 Maggio – Testamento del nob. Polli G. B. in villa di Tiezzo	72	
Roma	1727.	Istruzione per lo scavo de' corpi santi can. Boldetti al Fontan.	73	
Milano	1696	P. Businelli al Doge Veneto	75	
	——	Relatione sul tesoro della Basilica di S. Marco – Venetia –	76	
	17.....	Scandali dei monaci di Sesto sotto l'arciv. Fontanini	77	
	1337	(copia) Da codice del Not. Gubertino de Novate – Concess. di Feudo	78	
	173..	Istrumento notarile	79	
	1628	, 23 Agosto – B. Arnutius Canc. Patr.	80	
	....	Ristretto de' capitoli che dimanda al nuovo Rè la città di Napoli e suo Regno	81	
	1539	, sett. 4 (copia) Ducale « Quod nemini liceat in Viis publicis velle locum, seu viam superiorem »	83	
S. Daniele	1667	, marzo 24 – Atto notarile per avvenuto pagamento (G. Ant. Fontanini	84	
	....	Istoria dell'antichità di Milano del R.do Padre Fra Paolo Morigia Milanese dell'ordine de' Gesuati di S. Gerolamo (Venetia, 1592, Guerra)	85	
	sec. XVII.	Elogio del Patriarca Raimondo morto l'anno 1299	86	
Brescia	1725..	Informazione al Doge per la riscossione del campatico	87	

Emin.mo e Rev.mo Sig. mio Pron. Col.mo 10

Emin.mo e Ill.mo Sig. e Pron. Col.mo D/1 4

c

		Carte N°
	Sonetto « Alli fiumi nella presente vittoria riportata da Gio. Subieschi Re di Polonia »	88
	Sonetto « Pel C. Carlo de' Dottori al C. Roberto Papafava »	88
Udine 1629.	Memoria notarile sopra un grosso elefante condotto in giro	89
	Frammento di storia friulana ecclesiastica	90
	Frontespizio	91
sec. XVII.	Epigramma latino di Marzio Malacrida	93
sec. XVII.	Relazione sulla guerra di Gorizia e Gradisca (frammento)	94
Venezia 1561	, 25 luglio. Ducale sulla manutenzione delle strade e ponti « contra il Marescalco »	95
1593	, 13 febbraio. Patto dotale (copia del sec. XVIII) frammento	97 (V, c, 54)
1567	_ Fabius Fortia _ Versi latini, ad Andream Georgium Præsidem Clarissimum	98
sec. XVII	_ Lettera dei « Sindici della Contadinanza » ai Deputati della Patria per riparazioni ed arginature al fiume Torre	99
.....	Lettera del Fontanini al Giudice informandolo d'una causa civile tra lui e Margarita Bagli	100
	Racconto della battaglia sul Tecino a Pamperdù tra l'esercito francese, Savoiardo, et contro Spagna	101

BIBLIOTECA C. UDINE

Emin.^mo e Rev.^mo Sig.^r mio Pron Col.^mo 10

1

Emin.^mo e R.^mo Sig.^r e Pron Col.^mo

Co i presagi di felicità, che mi dò l'onore di rinouare a V.ra Em.^za per il uicino S.^o Natale, non mi conformo coll'uso, perchè la diuozione de' miei affetti essendo correlatiua a i meriti sublimi dell'Em.^za V.ra, non conosce nè differenza di tempo, nè limitazione d'occasioni. Le rassegno bensì i diritti, che le conuengono sopra de' miei ossequj al più alto segno ambizioso di uederli qualificati col pregio de' suoi comandamenti, per goder la prerogatiua di suo seruidor fauorito. E le b. con umilissima riuerenza

Roma 01. X.mbre 1696

Di V. Em.za

Umil.^mo Deu.^mo e oblig.^mo
S.^re Aiuci? di l'ss.^mo

Humil.^o e Deu.^o Ser.^re M.^r
M. Patriarca d'Antiochia

Eminent.mo e Reverend.mo Sig.r mio Pron. Col.mo

Em.mo e Rmo ... Pron ...

Em.mo e Rev.mo Sig.r Pron Coll.mo

Non habbia V. E. riguardo, che solam.te nelle feste del S.to Natale io uengo à rappresentarle il diuotissimo desiderio, che tengo delle sue felicità, perche l'annuntio, che la ne porto in questa congiuntura è ordinato da me à manifestarle, che sempre nel mio animo si nodriscono simili uoti. Tanto deuono ancora persuadere à V. E. i rispetti dell'ossequiosa seruitù mia, i quali spero insieme, che l'inuitaranno à riceuere le mie espressioni con maggior concorso di benignità, et à V. E. humilm.te m'inchino.

di V. E.   Roma 11 Dicembre 1694

Humil.mo e Deuot.mo Ser.re Ob.mo
M. Patriarca d'Antiochia

Emin.mo e Rev.mo Sig.r mio Pron. Col.mo

Em.mo, e R.mo Sig.r, e Pron. Ill.mo

Em.mo, e R.mo Sig. mio Col.mo

Gratulo con V.E. gli atti soliti della mia divota oss.za col presagirle in questo S.to Natale ogni costante prosperità, e supp.co l'E.V. ad esercitar meco quelli della sua somma benignità col degnarsi d'accoglierli con un generoso gradim.to e qualificarli con l'onore de' suoi stimatiss.mi comandam.ti, mentre con rinnovata rassegnaz.e del mio ossequio, faccio a V.E. umiliss.mo [illegible]. di V.E.

Roma 15 Dec.re 1696

S.r Card.le Dolfino, Udine

Umiliss.o e Divotiss.o Servit.re
P. M. Card. Petrucci.

Eminentiss.mo e Reverendiss.mo Sig.r mio Prone Colmo

Em.mo e R.mo Sig.re e Pron Col.mo

Em.mo e R.mo S.r S.r Pron Colmo

Sebene l'ossequio riverentissimo, che mi preggio di professare a V. E., non uà mai disgiunto da miei voti per le sue maggiori felicità; l'occasione nondimeno del S. Natale mi obliga a fartene una particolare espressione, perche in nessuna congiontura mancherino a V. E. gli argomenti della mia humiliss.a veneratione, nè à me l'apertura d'implorare (come divotam.te faccio) l'onor d'ubidirla; e profondam.te me le inchino.

Di V. Em.za

Roma 11. Abre 1694

Humiliss.o Divot.mo Oblig.mo Se.re

Nicolò Giudice

Emo S. Card.l Delfino (Udine)

[illegible] um; e Divot.mo Ser.re

S. Card.l Delfino (Udine)

Il Card.l S. Susanna

Lettere di Cardinali Arcivi, Vescovi, state scritte l'anno 1694: All'Emmo Sig.o Card.le Delfino

Eminentissimo e Reverendissimo Sig. mio Padrone Colendissimo 6

Em.mo, e R.mo Sig.re, e Pron Col.mo

Emo e Rmo Sig. mio Col.mo 5

Desidero ardentem.te di meritarmi L'onore di qualche pregiato comando di V. E., e non essendomene Ella generosa d'alcuno in tutto il corso dell'Anno, volontieri abbraccio per impetrarli più facilmente, La congiuntura del Santo Natale, in cui augurando all'E. V. tutte Le felicità, spero, che vorrà favorirmi di quella di poterla ubbidire, di che La suppl.co con tutto l'animo, e Le bacio umilis.te Le mani. M.te fias.e 8 Xbre 1696

Di V. Em.za

Hum.mo e Div.mo Ser.re vero
M. Card.l S. Susanna

S. Card.l Delfino (Udine)

Emin.mo e Rev.mo Sig.r mio P.ron Col.mo 10

Em.mo, e R.mo Sig.re, e P.ron Col.mo 6 3

Gl'augurj di prosperità, che riuerente inuio à V.E. in questi gior-
ni del S. Natale, non hanno proportione alcuna col mio debito;
mà la riflessione, che fò alla somma humanità dell'E.V., mi hà da-
to animo à non intermettergli; e sì come potrà confermarmi in
questo concetto il suo benignissimo gradim.to, così ne supplico hu-
milissim.te l'E.V. unitam.te coll'honore de suoi stimatissimi cenni,
e le fò profondissimo inchino.

Roma 22 X.bre 1696

D. V. Em.za

Hum.mo Dev.mo et Obl.mo Ser.re [illegible]
[illegible] Piccolomini

Card. Delfino. Udine.

Hum.o Dev.o et Obblig.mo [illegible] Arc.o di [illegible]

Emin.mo e Rev.mo Sig.r mio Pron. Col.mo 10

Se V.E. si compiacerà far benigno riflesso alle mie infinite obligationi, et alle prerogative qualificate del suo merito non stimerà uniformi all'uso comune gl'attestati che le porgo delle più vere felicità nel prossimo Santo Natale. Potrà riconoscerli bensì contradistinti da ogni qualità che potesse diminuire l'efficacia della servitù mia massime nel gradimento benign.mo che spero dalla generosa bontà di V.E. coll'honore de suoi auttorevoli comandi mentre le faccio um.ma riverenza.

Roma 4. xmbre 1694.

D.V.E.

Humil.mo Devot.mo et Oblig.mo Ser.re
Bartolomeo [illegible]

S. Card.le Delfino. Roma

Hum.o Devot.o et Oblig.o Ser.re
[illegible]

Emō e Rmō Sig.r mio Prone Colmō 12

Emō Rmō Sig.re Pron Colmo 8

Sono persuaso che la Benignità di V. Em.za non è inferiore all'altre sue sublimi prerogative, onde mi confido che sia per accogliere con tradim.to un'atto così debole del mio divotiss.o ossequio, com'il buon'annunzio del pross.o S.to Natale, e ups.o però V. Em.za & gra.e a darmene un rincontro con gl'invicchi della mia servitù, essendo in me continui i desiderii d'obbedirla, et à V. Em.za profondam.te m'inchino. Roma 15 Decem.re 1696.

Humiliss. Devotiss. et Obligatiss.
Card. di Carpegna

Sig.r Card.le Delfino. Udine

Emo e Rmo Sig.r Sig.r Prone Colmo 12

Al debito che professo verso il merito sublime di V.E corrisponde l'efficacia de voti che porgo al Cielo d'ogni maggior bene douuteole in congiuntura del prossimo Santo Natale. Supplico però la somma benignità di V.E a degnarsi di riconoscere in queste riuerenti espressioni la deuota et obligata seruitù mia che si pregiarà sempre di poter goder l'honore della sua autoreuol Protettione della quale mentre humilmte la supplico a V.E profondamente m'inchino.

Di V.ra Em.za Roma 6 Xbre 1696

Sig.r Card Delfino (Vdine)

Hum.mo Dev.mo et Obl.mo Ser.re
Card. Patriarca
Nicolò Spinola

Sig.r Card Delfino Prone

Em.mo e R.mo Sig.r mio P.rone Col.mo 12 15

Em.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo 10 13

Non havendo Io la sorte di potere esercitare
il mio ossequio verso di V. Em.za nell'esecutione de'
suoi comandi, si degni la di Lei Benignità conce=
dermi, che nell'oportunità de prossimi SS. Giorni
del Natale Le ne inchini la qualità del medesi=
mo eguale alla veneratione, che Le devo. Prego
Iddio, che facci godere all'E.V. non solo questo
tempo, mà ancora ogn'altro felicissimo, e supplicando
la di Lei Benignità singolare di un benigno gradimen
to delle mie sincerent espressioni, à V.E. bacio umi=
liss.te la sac. Porpora. Roma p.mo Xbre 1696

Di V. Em.za

Sig. Card.le Delfino Udine

Um.mo Um.mo [illegible]
[illegible] Dev.mo [illegible]
Nicolò [illegible]

Emo e Rmo Sig.r mio Prone Colmo 12

Em.mo e Colen.mo Sig.re Pron Colmo 11

Gli augurij di prosperità, che porto all'Em.za V.ra per le correnti feste del Santiss.mo Natale sono ripiene di quelle felicità, e grandezze che giustamente sono dovute al suo singolare merito, sodisfacendo al debito dell'humiss.ma servitù, che le professo, supplico dunque l'Em.za V.ra degnarsi di gradire con gl'atti soliti della sua infinita generosità questo riverente ossequio, e di qualificarlo coll'honore de' suoi stimati Comandamenti, ed a V. Em.za bacio humilissimamente le mani. Roma 12. Decembre 1694

V. Em.za

Humiliss.o Obligatiss.mo Ser.re
Gio: Brauni [illegible]

Sig.r Card.le Delfino (Udine)

Em.mo e R.mo Sig.re mio P.rone Col.mo 12

Nel riverente augurio, che io mi dò l'onore di portar a V. E. per i prossimi Santi giorni del Natale io non dubito, ch'ella non sia per degnarsi di riconoscere l'interesse, che io mi prendo in tut-te le sue maggiori prosperità, e l'attenzione ancora, che hò, di renderle in ogni riscontro le testimonianze più proprie del mio umilissimo ossequio, e col supplicar V. E. a gradir quest'atto del mio sommo rispetto me le inchino profondamente Napoli 9. X.bre 1692

di V. E.

Umil.mo Div.mo et Obl.mo Ser.re
Card. Arciv.o di Cosenza

Sig. Card. Delfino. Venetia

Dev.mo Obl.mo Ser.re
[illegible]

S. Card.le Delfino (Udine)

Ill.mo ed Ecc.mo e R.mo mio Sig.r Col.mo

Emin.mo e Rev.mo Sig.r mio Col.mo

E' nuova assegnazione, che io fo à V.E. del mio invariabile ossequio l'Annunzio felice, che in vicinanza del Santo Natale porto al sublime merito, ne son affidato gratitudine per la consueta benignità dell'E.V. a cui pure ne porgo supplicazioni per rinforzarmi con esso le grazie de' suoi riveriti comandamenti, e dell'E.V. bacio riverentemente le mani.

Roma 9 Decem. 1696.

V.E.za

Dev.mo Obl.mo Ser.re vero

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo ed Ecc.mo S.r e P.ron mio S.r Col.mo

Non poteva V. E. impormi cosa di magg.e mio gusto, che di assistere al S.r Can.co Girolamo Fontanini in occasione della vacanza del Can.to di Aquileia che si suppone vicina. Protesto all'E. V. che si uniscono così bene i miei desiderij al suo command.to che non gli sarò men parziale di quello, che io sij interessato nell'affetto e nella stima con questo S.r Abb.e di lui fratello, nè mancarà alla mia intercessione, che gli effetti propizij della fortuna la quale mi auguro nel render all'E. V. ogni magg.e attestato del mio incomparabile rispetto, col quale mi pregio di vivere.

V. E. Ecc.za Roma 22 Lug.o 1702

Umiss.mo Obl.mo Ecc.mo Ser.
Girolamo Morosini

Ecc.mo S.r Card.e Mora. Ven.a

S. Card.l Delfin - Udine,

Em.mo e Rev.mo Sig.re mio P.ron Col.mo

18
13

Tutti i voti, che porgo incessantem.te al Sig.re nel corso intiero dell'anno per le felicità dell'E.V., io riunisco in questo tempo del S.mo Natale per implorare à V.E. dalla bontà divina le Retribuzioni più condegne al sublime suo merito: e sì come il gran valore del med.mo rende ben fondata la fiducia, che ho di vedere esaudite le mie ardentiss.me suppliche, mi prometto altresì dall'E.V., che le porga unitam.te alla sing.re di lei benignità per goder continuato la grazia della di lei stimatiss.ma protezzione, e gl'honore d'obedir sempre alli riveritiss.mi Com.ndi dell'E.V., alla quale in tanto profondiss.te m'inclino.

Perugia 13 Dec.re 1692

D.V.E.

Sig. Cardinale Delfino (Udine)

Um.mo Div.mo Obl.mo ...
Cesare Girmanno(?) ...

Alfonso Foda(?)

Rev.mo e Ecc.mo ...
... marchesi(?)

Cardinal Delfino (Venezia)

S. Card.l Delfin (Udine)

[illegible]

[illegible]

Emin.mo e Rev.mo Sig.re e Prone Col.mo

Con augurare all'E.V. ne prossimi giorni del Santiss.mo Natale tutte le maggiori prosperità che sà come sive un animo pieno di obligatiss.ma divotione io non aspiro ad altro che à rassegnare a V. E.V. l'umiliss.ma servitù mia et ad acquistar.e alla medema l'onore de suoi stimatissimi comandamenti de quali percio riverentem.te supplicandola all'E.V. fò umiliss.ma riverenza.

Roma 11 Xbre 1694

D.V. Emin.za

Umiliss.mo Dev.mo et Obblig.mo
Servitore

[illegible]

S. Card.le Delfino Venetia

Cardinal Delfino Venezia

S. Card.l Delfin Udine

[illegible]

Emo e Rmo Sig.re mio Sig. Prone Colmo

20
17

Io non ueneró altra sorte, che quella di rinouare à V.E. ... mio riuerent.mo osequio. A questo mi si mostra propizio il Cielo nell'anniuersario ritorno del S. Natale, nel quale restringendo le mie più feruorose suppliche al Datore d'ogni Bene, ne palso incessantem.te à ueder esaltato il gran merito dell'E.V.; e mentre imploro con ogni mag.re rassegnaz.ne l'honore de suoi comandi in proua del benig.mo gradim.to dell'E.V. à questa osequiosa parte, profondam.te me l'inchino

D.V.E.

Roma .. Dec. 1696.

Hum.mo Diuo.mo et ... Ser.

...

Cardinal Delfino (Venezia)

S. Card.l Delfin (Udine)

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Pron. Col.mo 21 24 225 3

Em.mo e Rev.mo Sig.re mio Col.mo 19 22

22

Em.mo Rev.mo Sig.re mio Col.mo 18

Debbo render in ogni congiuntura à V. E. gl'atti più ossequiosi della mia divotione. Tal'è questo, che hora le trasmetto in contemplatione delle prossime feste memorabilissime del S.to Natale, con gl'augurii più felici di ogni più desiderabil contentezza. Supplico l'E. V. darmi l'honore di poter esercitar anche quelli della mia riverenza, e ubbidienza nell'impiego de suoi riveriti comandi, et umilissimamente le bacio le mani. Roma 10. Decembre 1696

D. V. E.

Humil.mo e Dev.mo ser.re
... mercurio

S. Card.l Delfin. Udine,

Ill.mo Sig.r Pron. Col.mo 21 24 2 25 3

Em.mo e Rev.mo Sig.r mio Col.mo 19 22

La mia Consolazione maggiore in annunziare a V. E. colme di felici avvenimenti le vicine Feste del Santis.mo Natale, sarebbe di poter accompagnare quest'ufficio con quelle dimostrazioni d'ossequio dovutele dalla mia divota osservanza. Ma non potendo io adempir ciò senza l'impulso de' suoi comandamenti, però supplico V. E. di favorirmene à misura dell'infinito debito, che mi corre d'ubbidirla. E à V. E. bacio umiliss.te le mani.

Roma 15. xbre 1696.

di V. E.

Umiliss.o e Dev.mo Ser.

[illegible] Card.le Albani

S. Card.l Delfino / Udine

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

Delft.

Ill.mo Sig.r Pron. Col.mo 21 24 2 25 3

Em.mo e R.mo Sig.r mio Col.mo 20 23

Voi vegio in questi S.mi giorni Natalizij del N.ro Redentore di hauer la sorte di poter rinouare all'E.V. il mio riuerente ossequio, con che desidero al suo alto merito la continuazione delle sue meritate prosperità. Gradisca l'E.V. questo mio deuoto uff.o, et accrediti sempre più la mia obligata seruitù con l'onore de suoi comandamenti, de quali la supplico, et all'E.V. bacio humiliss.te le mani.

Di V. E. Em.za

Roma 17 Dec.re 1696

Card. Pallavicini

Humil.mo et deuot.mo Ser.re
Flauio Card. Chigi [illegible]

21 24 2 25

Ill.mo (e Rev.mo) Sig. Pron Col.mo

Da Monsig. Passionei Nunzio Ap.lico in Vienna mi vien trasmessa l'acchiusa di V.S. Ill.ma, a cui mi comanda sborsar la somma di Lire Centottantadue e soldi 12. Si compiacerà ella pertanto additarmi la maniera da dover da me tenersi per l'effettuar. di tal Pagamento, che sarà prontam.te eseguito; e con tenerezza di ossequio bacio le mani.

Venezia 26 Giug. 1734

V.S. Ill.ma

Div.mo Obl.mo Serv.e vero
Orazio M.a Spricci Seg.rio

S. Can.co Fontanini (Udine)

Gerom.o Oiwi et Ob.mo Serv.e
Filippo Teretti

Em.mo e R.mo Sig.re e Pron Col.mo 22.25 3

L'allegrezze, che riporta alla Chiesa il ricorso del Santo Natale, accrescono di pregio, mentre si uniscono con gli accidenti più prosperi di V. E.
Il sublime suo merito può sollevarne al Cielo l'Humiltà de miei voti, et io offerendoli all'E. V. con la magg.re riv.za e desiderij di fregiare il mio ossequio con le glorie d'ubbidirla, resto con profond.mo inchino

di V. E. Roma 11. Xmbre 1694.

Hum.mo Div.mo et Obl.mo Ser.re
Filippo Feretti

23

Tavola perpetua del Levar del Sole, Mezzodì, e Mezzanotte ad ore Italiane à campana all'altezza di Polo Gradi 45 min. 30.

Mesi	Giorni	Levar del S. Ore	Levar del S. Min.	Mezzodì Ore	Mezzodì Min.	Mezzanotte Ore	Mezzanotte Min.	Giorni	Mesi
Giugno	22.	8.	0	15.	45	3	45	22.	
	5	8.	15					11.	Luglio
Maggio	24	8	30	15.	0	4.	0	21.	
	17.	8	45					27	
	11.	9.	0	16.	15	4.	15	2	Agosto
	5.	9.	15					8.	
Aprile	29.	9.	30	16.	30	4.	30	13.	
	24.	9	45					20	
	19	10	0	16.	45	4.	45	24.	
	15	10.	15					30	
	10.	10.	30	17	0	5.	0	5	Settembre
	5.	10	45					10	
Marzo	30.	11.	0	17.	15	5.	15	14	
	26.	11	15					18.	
	21.	11.	30	17.	30	5.	30	23	
	16.	11.	45					27.	
	12	12	0	17.	45	5.	45	3.	Ottobre
	7.	12.	15					8	
	2.	12	30	18.	0	6.	0	13	
Febraro	26.	12.	45					17.	
	21.	13.	0	18.	15	6.	15	22	
	16.	13.	15					27.	
	11.	13.	30	18.	30	6.	30	1	Novembre
	6.	13.	45					6.	
Gennaro	31	14.	0	18.	45	6	45	12.	
	25.	14.	15					18	
	17.	14.	30	19.	0	7.	0	24.	
	9	14.	45					2.	Dicembre
	22.	15.	0	19.	15	7.	15	22.	

24

Ill.mo e Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

[Sig.r Abbate Domenico Centini — Roma]

Doppo la partenza del Sig.r Capitanio mio fratello in Ongaria al suo reggimento riceuo il cortesissimo foglio di V. S. Ill.ma e Rev.ma diretto al medemo, et auendomi lasciato suo procuratore nell'affare con Monsig.r Centini hà fatto che io dall'istesso comprenda quanti incomodi che per sua bontà hà sofferti per fare che 'l medemmo restasse una uolta soddisfatto del di lui credito, che tiene col sudetto Monsig.r Centini, del che nè rendo copiosissime grazie, supplicandola in oltre come informatissimo dello stato delle cose graziarmi dare un'esatta informatione à Monsig.r Abb.te Giuseppe Criuelli segretario di Monsig.r Ill.mo e Rev.mo Harrach Ministro Cesareo, nella persona del quale li hò inuiata una carta di procura per poter agire in questo interesse come altresì consegnarli l'obligatione di detto Monsig.r

Centini con altre carte concernenti in questo merito.

L'esperienza della sua bontà fà, che io mi renda troppo ardito col supplicarla d'una noua grazia, quale è, che dando il caso, che questo Monsig.r Centini si risoluesse da se, ò costretto dalla giustizia di pagare il suo residuo di debito, che è di giovini alemani 256 : 40 farmi la grazia di riceuerli V. S. Ill.ma, e R.ma in di lui mani, che li verranno contati dal Sig.r Procuratore pagando, e satisfacendo con quelli le spese, che potessero esser occorse, et il residuo fare, che mi fussero esborsati dà Monsig.r R.mo Canonico Fontanini di lei cugino; la grazia mi sarà di somma obligatione, e mi obligarà maggiormente ad esserli qual diuotamente riuerendola mi protesto

Di V. S. Ill.ma, e R.ma

Palma noua: Adì 12 Lug.o 1736.

Deuot.mo obb.mo Ser.re
Damiano Fran.co Cornelli
di Piazzano [illegible]

Sopra il Decanato

Ill.mo Rev.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Nella morte di Monsignor Arcivescovo hà perduto V.S. Ill.ma, Rev.ma un gran Zio, ed io un padrone singolare, mi dispiace nel cuore d'una perdita si graue pregando la à consolarsi sul riflesso del suo gran nome, che hà lasciato à Roma, ed à tutta l'Europa.

V.S. Ill.ma, e Rev.ma sà quanto egli, e con quant'affetto abbi operato per me in questi suoi ultimi anni, e però non senza grand'obligo gli prego dal Signore un'eterno riposo.

Privo per divina dispositione d'un appoggio si grande, e uolendo declinare gl'incomodi di V.S. Ill.ma, e Rev.ma nell'affare di Monsignor Centini, del quale suppongo sarà pienamente informata, hò ricorso all'Eminentiss. Cienfuegos: esso cortesemente mi rispose non potermi assistere per non esser nel ministero, mà douer io fare riccorso à Monsignor Harrach proministro di Cesare. Al precitato Monsignore hò indrizzate le mie premure informandolo del mio credito, che è di fiorini

Lettere del Sig.r [illegible]
di [illegible]

Alemani 256 carantani 40, dell'obligatione autentica, che si troua in mano di V. S. Ill.ma e Rev.ma, e della notitia più fusa, che si può auere dalla bontà di V. S. Ill.ma e Rev.ma.

Però contro mio genio deuo pregarla in quest'interesse ad aiutarmi col far constare la prefata obligatione à Monsignor Harrach, con cautella però, che non si smarisca, e con'informarlo dello stato delle cose. L'incomodo per verità è troppo grande; mà le circostanze mi constringono à tanto; spero tuttauia, che colla sua gran bontà superarà il tutto, e mi farà uedere un felice esito di quest'affare. Per tanto con un uiuo desiderio d'ogni sua felicità gli faccio diuotamente riuerenza, e mi protesto

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Palma Noua in Friuli Adì 5 Giugno 17:6

Um.mo et Obl.mo Serv.re
Baldassar Conte di [illegible]
Cap.no di Corazze nel Reggimento
Carlo [illegible]

Sopra il Decanato

27 38

26

Beatissimo Padre

In solitud.e nò segno mente; mà m.r Arcivesc. di Ancira
haueua il chiesto Canonicato d'Aquileia — 2 Marzo 1726
risposta data dal Papa à Mons.r Arcives.o Fontanini, scritta
di propria mano per un Canonicato ad un Nipote
di ms. St. Dom.co Fontanini,

Nell' ultima udienza, che io ebbi dalla Santità Vostra, io mi presi l' ardire di supplicare la sua gran benignità a degnarsi di conferire un Canonicato d' Aquileia, che staua per uacare, a un mio stretto congiunto. Ora con l' ordinario di iersera essendo uenuta la uacanza, di nuouo imploro umilissimamente questa grazia, aggiungendo a tal fine il memoriale, sù cui la Santità Vostra possa scriuere di sua mano per grazia. E con supplicarla di benigno perdono per tanto ardire, Le bacio il santissimo piede. Da Montecauallo 28 Febb.o 1726

Di V. B.

Umilissimo seruo
F. Arciuescouo d' Ancira.

"Cap.no di Corvetta nell'Ragionieri
Carlo Balli

Sopra il Decanato

Le notizie, che si sono ripescate, consistono in questo, che in Datteria esistono tutti i più legittimi requisiti per la grazia della coadjutoria.

1. L'attestato amplissimo dell'Ordinario sopra la capacità e idoneità del giovane Conte Carlo ad quoscumque Canonicatus, beneficia simplicia, personatus et dignitates. Queste espressioni in Italia sono sufficientissime, nè ci è bisogno di altro. Si aggiunga di più, che nell'attestato si ~~aggiunge~~ dice, che è Protonotario Apostolico, nè si fa caso alcuno, che non abbia più di anni 21 di età, e che esprimendosi la capacità a tutte le dignità, se si voleva eccettuare il decanato, si doveva aggiungere, non tamen in nostra Patriarchali Ecclesia Aquilejensi, il che si è tralasciato di aggiungere, e di più si è detto ancora, che è Dottore, benchè si sia addottorato solamente dopo arrivato qui in Roma.

2. La Dateria in Italia non ricerca l'assenso dei capitoli in simili casi, ma se vi è, lo accetta. In questo caso, vedendosi un attestato così ampolloso dell'Ordinario si credette, che fosse fatto a posta alla barba del capitolo per escludere l'assenso del medesimo.

3. Il Canonico Vianelli andò dal Benedetti per consiglio, il quale gli disse, che se la supplica non era segnata, si poteva impedire con un nihil transeat e quando anche fosse già stata segnata, purchè non fosse pagata la Componenda. In fatti si è scoperto, che allora era tempo d'impedire, perchè otto giorni dopo questa andata del Canonico Vianelli, capitò in mano del Benedetti la supplica ex officio, per aver egli certa carica in Dateria, la quale porta, che tali suppliche vadano in mano sua. Sicchè il Vianelli ebbe otto giorni di tempo, per operare, e nulla operò, nè capitò mai più dal Benedetti, se non da sei giorni dopo gli otto accennati, mentre la cosa era già consummata. Il Benedetti poi non avendo mai avuto nessun lume, nè ordine da coteste parti sopra questo affare, non stimò sua incombensa di metterci mano.

4. Stante l'amplissimo attestato, e le qualifiche, date dall'Ordinario al giovane questi ebbe un altro vantaggio di aver le Bolle per via graziosa che vuol dire da essere subito eseguite senza essere esaminate, o verificate,

Sig. Card. Delfino / Udine

med. na

Sig. co. Panig

come ordinariamente succede, mentre si fanno in via Commissaria, cioè com=mettendosi all'esecutore di esaminare e verificare l'esposto. Laonde il Papa ha fatte le grazie con ogni fondamento, nè in questo ci è chi dice in contrario, e non bisogna incolpare questi di quà in tal fatto.

5. Si è saputo, che l'Ambasciadore ha tenuto discorso questa mattina col Padre Bellorado, come da se, e senza ordine pubblico, non avendo mai avuta risposta sopra l'avviso che ne diede. Ha proposto al Padre, che faccia recedere il provisto, e abbandonare le Bolle, offerendosi egli per mediatore, affinchè la coadiutoria resti di nuovo accordata dall'ordinario e dal Capitolo al Maggiore come fu da principio. Restando poi la difficoltà della spesa già fatta di 1000 scudi, ha detto, che procurerà di farlo risarcire in qualche cosa. Tutto questo ha detto di proporre, come privato, e non come Ambasciadore, conoscendo benissimo, che il male è proceduto unicamente dal Patriarcato. Si starà [illegible]

6. Merita considerazione ancora il sapere, se il Coadjuto diede l'assenso per procura o in persona, perchè se l'havesse dato per procura, ci sarebbe voluta la seconda procura di ratifica. Ma si crede, che l'atto sia stato qui personale, e questo non si può sapere prima dell'entrante settimana. Intanto questo è ciò, che si è ricavato, e che rende inutili i ricorsi a questa parte, nella quale si è caminato con pieno fondamento.

Di più vedendosi qualificato il giovane con tanti elogj, ha ottenuta la dispensa dell'età, e si ricercava di anni 25. dadove ne ha 21.

Capn.: di Girgenti nel Regno [illegible]
Carlo Balbi

Em.mo, e R.mo Sig.r mio P.ron Col.mo

Offerisce il mio riverente ossequio à V. Em.za in cong.la delle prossime Feste gl'augurij delle magg.ri feli=cità, che sono douute al suo gran merito per non perdere l'opportunità di confermare à V. E. la somma venerat.ne, che le professo, giache non hò la fortuna di poterglielo testificare in miglior forma. Supplico la sua infinita benignità à riconoscere in quest'atto la prontezza di tanti altri d'ubidienza, che ambirei poter con=tinuamente prestare à suoi stimatissimi com=mandi, acciò si compiaccia honorarmene fre=quentemente, e resto baciando à V. E. hum.te le mani.

D. V. Em.za — Roma

Hum.mo et Dev.mo Servitore [illegible] Pamphilij

Sig. Card.l Delfino Udine

Sig. Card.l Delfino / Udine

Capn.o di Civinge nel Magistrato
Carlo Bal...

Emin.mo e Rev.mo Sig.r P.ron Col.mo

Rincontro la opportunità delle santissime Feste del S. Natale per rinouare à V. E. la memoria della mia umilissima diuozione con l'augurio di tutte quelle maggiori prosperità, che sono douute al di Lei gran merito. Supplico l'E. V.ra à degnarsi di riceuere dalla mia seruitù questo annuo tributo di diuozione e col gradire più l'espressioni del mio riuerentiss.mo ossequio che l'uso delle officiosità, mentre à V. E. umilmente m'inchino. Ferrara 26. Xbre 1694

Di V. E.

Sig. Card.l Delfino Udine

Umiliss.o Deuotiss.o et Oblig.mo Ser.re
Antonio Trotti

[illegible]

Sig. Card.l Delfino / Udine

medesima

"Capno. di Cinzo nel Reggimento
Carlo Balbi.

Si Vas.i omorosani non eseguirono quanto ... le esercitazioni, si ... nel numero

Emin.mo, e Rev.mo Sig.re Sig.re, e Pron Col.mo

Conosce il debito, in cui sono di rappresentare à V. E.za i diuoti sentimenti dell'animo mio, come quelli, che sono princi=palm.te regolati à desiderarle sempre compite felicità. Il Santo Natale mi porge motiuo di specialmente augurarle all'E. V., e di supplicarla vmil.te à riconoscere in quest'atto di douuto ossequio l'ambizioso desiderio, con che viuo di poter'ubbidire à benig.mi cenni di V. E., à cui in tanto faccio profond.mo inchino. Roma XI. Xmbre 1694

di V. E.

Humil.mo Dev.mo Obl.mo Ser.re
[illegible] Palis

Sig. Card.le Delfino / Prine

[illegible]

Cap.no di Cinque nel Reggimento
Carlo Balli

ma li Valombrosani non esequirono questo
... , nè lo esequiranno, di quel numero

Em.mo e Rev.mo Sig. Pron Col.mo 31

Presto à V. E. un picciol'atto del mio infinito ossequio, coll'ardire, che prendo, di presagirle nel ritorno del S.mo Natale ogni più vera prosperità; e dovendo con miglior mezo autenticarlo all'E. V. mi sarà lecito di supplicarla à trarne più efficaci gl'argomenti col comandarmi, mentre per altro disposto sempre ad ubbidirla, à V. E. per fine profondissimam.te mi inchino. Roma 11. Xmbre 1694.

Di V. Emin.za

Umil.mo Div.mo et Obbl.mo Ser.re
G. C. Vanini

Sig. Card.le Delfino (Udine)

[illegible]

Carlo Bal[illegible]

ma li Vallombrosani non eseguirono quanto
si disse, nè lo eseguiscono, sì nel numero
de' monaci, e Laici promesso, come nel

13

Badia di SESTO.

L'anno 1612 dal fu mons. Antonio Grimani Vescovo di Torcello, Abb.e Ab.te e perpetuo Commendatario della Badia di Sesto furono co' bolla Ponteficia introdotti nel monastero, e Chiesa di S.ta Maria di d.o luogo li monici Vallombrosani dello stato di Firenze. Nella bolla restò accordato da quell' Ab.te di dar à monici monistero ben aggiustato, chiesa di sagre suppellettili ben proveduta, coll' obbligo à monici di mantener la consegna. Per il loro sostentamento si obbligò l'Ab.te stesso di assegnar, e ceder loro con tutti gl' incarti il quartese di tutto il grano, e vino, che da un gran tratto di terreno la Badia esigeva, cioè dalle pertinenze del Castello di Sesto, e dalle quattro Ville di Mure, Marignana, Braida, e Bannuzzo, soggette à quella Chiesa. et in aggiunta un'annua corrisponsione di d.ti 60 in soldo, e di più, formento vino, ed amessarj calcolato il tutto à prezzi mediocri in V.a . . fanno tutti la summa di d.ti . . oltre l'annuo peso della Badia di provedere, come al giorno d'oggi si prattica, di cere per le messe, e per le maggiori solennità la Chiesa, in summa di d.ti . . più o meno secondo i prezzi . . , e come si legge dalle note de' libri della Badia medema.

l'una tale annua provigione à Mo:
naci, ed alla Chiesa fu assegnata
per la unica causa, e col patto espres:
so nella Bolla, assunto dal Ministro
Generale de' Vallombrosani di dover
mantenere in stato decoroso, e Chiesa
e Monistero, e in questo, quattro
monaci, e due laici, perche uno
o' due de' Sacerdoti si esercitassero
nella cura dell'Anime, e tutti
quattro assieme promovessero i van:
taggi spirituali di que' Popoli, del
Culto di Dio, e della Vergine Madre
colli esempj religiosi, cogli ufizj
Divini, coll'ore Canoniche in
Coro, e con una compita osser:
vanza del loro Instituto. I due
laici poi servissero con prontezza
alla Chiesa stessa, alla Sagristia,
et a' Sacerdoti secolari del Luoco,
ed altri, che colà arrivano, e con
ciò supplissero alle incombenze d'un
puntuale servigio a' celebranti,
e d'una dicevole mondezza alla Chie:
sa, come richiede la venerazione
e conviene alla Santità del Sagro
Tempio. Tanto, e più diffusamente
si ha nella Bolla stessa.

Si spogliarono gli Ab.ti dell'accen:
nate loro rendite per introdurre più
luminosa la Pietà tra le faci più
chiare, e più risplendenti, non per
celebrare alla stessa con nere torcie
i funerali.

Osservarono gli Ab.ti, e pur anche
sarebbero per osservar il ~~pattuito~~ statuito
in dª Bolla.

ma

ma li Vallombrosani non eseguirono punto
il loro, nè lo eseguiscono, sì nel numero
de' monaci e laici promesso, come nel
culto dell'Anime, a della Chiesa stipulato.
Se a principio vi fossero in numero
di sei non si sà. Si sà bene dal qual
tempo, e prima sotto l'attual Abbe. mr. Fontanini, che
non furono, che tre, due, e più volte
un solo in una Cura assai dilatata di
circuito, e molto abbondante d'Anime.
Da una tale mancanza di patto non
osservato per parte loro, ne nascono le
pessime conseguenze dell'altre condizioni
nella bolla espresse, non adempite; cioè
dell'ore canoniche ne giorni feriali
ommesse, de divini uffici senza decoro
sosservuti, dell'innosservanza del loro
instituto professato, e della Chiesa e
sagristia non servita, anzi abbandonata.
Cosichè i sacerdoti secolari del luogo
e quelli, che colà giungono sono costretti
andar cercando, chi li serva all'altare,
non senza loro ammirazione, per non
dire con scandolo. Quindi violata
la bolla nelle pattovite condizioni,
tra il pernicioso disordine del poco
numero all'altro di non poter supplire
alle messe; e oltre non pono
accorrere con prontezza ai bisogni
dell'Anime stesse. e come che i
Curati sono sempre esteri, di nazione
di costume, di genio differente, così
non pono mai avere quell'amore...
quel zelo, che nasce dalla simiglianza.

e cosichè molte Anime, fidate ne
giorni festivi di precetto di più sagrifici,
restarono, qualche volta, senza messa con
molta confusione, e mormorio
come successe l'anno passato.

e quel che importa dissimili di linguaggio, cui sono intendere [illegible] li que' Popoli, di tenere anime rozze e rustiche di espressioni, e concetti differenti. Questo gran male, ch'è il massimo, e che può ferire altamente il cuore delicatissimo della Pubblica Pietà, si và di quando in quando rinnovando colle frequenti mutazioni de' Curati, che partono, o per inabilità, o pegli scandali. Le variazioni furono sempre pericoli de' stati politici, e religiosi, mettendo in confusione l'Anime, la Religione, e la Pietà. Tutti questi fatti sono già divulgati, e recentemente ~~[illegible]~~ 1775: 19: magg. risultano ~~19 magg.~~° da deposizioni, e fedi giurate di que' Abitanti, sempre contaminati, o per le mutazioni mentovate, o per un lungo mero stricio ~~[illegible]~~ in questa urna di scandali passati, e recenti, di diffamazioni delle suddite Famiglie, di turpi licenze di vivere, di usurpazioni, di rapine, di ~~[illegible]~~ furti sagrileghi, di ratti o seduzioni di Donne, come dall'ultimo bando 1775: 22 Agosto del monaco Curato Pietro Paolo Tortelli ecc. ecc. e come risulta dallo stesso di lui bando.

Defraudata dunque totalmente la pia intenzione degli Abbati verso il profitto dell'Anime, verso il culto

---

Osservarono [illegible]

sarebbero per osservar il ~~[illegible]~~ Travasito

ivi dal botta-

ma

del sagro Tempio di Dio, e a maria
Dedicato, non adempite dai monici
le condizioni, e non eseguiti li
patti, cade per tutte le leggi civili,
e canoniche ~~[illegible]~~ il contratto della
bolla tra gli uni, e gli altri stipu-
lato. Promisero, e diedero gli Atti
le loro sostanze ai Monici per il
fine, e per la causa di coltivare
la Pietà, non per alimentare gli
Scandali; per veder profumato il
santuario con odori di santità,
e non ammorbato con infette esalazioni:
Datum ob causam, causa non
secuta retractatur: questa è
massima di ragione, e di legge:
dunque decaduti i monici dal contratto.
Risvegliato perciò dallo strepito di
tali e tanti dannati abusi il zelo
di Mons.re Ill.mo Arcivesc.vo Fontanini
Ab.te attuale; come non può più
a lungo soffrire pregiudicj così
sensibili dell'Anime di quelle Ville, soggette, e
della sua Chiesa: così ricorre
alla Paterna Vigilanza, e Providenza
di questo santo Dominio per un pronto
riparo, e compenso a tanto male,
che nacque, e viveva sempre in
quella Cura, appoggiata ad un
monastero di uno, due, o al più 3
monici, senza laici serventi alla
sagristia, agli Altari alla Chiesa; ad un mi-
nistero, dissi, che non è, che un

ospizio, un membro lontano,
separato dal capo, e dal corpo della
Religione, e perciò senza regola, e
disciplina d'Istituto, senza ri:
guardi, e rispetti; mentre d'ogni
scandolo la loro pena diventa ~~loro~~ ai medesimi un
un favore di ritornarsene al
Paese, onde uscirono, e nacquero.

Or sono questi esseri di costume,
di genio, d'amore, e di linguaggio, come
si è detto, differenti, che vivono, e
si nutrono delle sostanze di questo trasportando inoltre ciò, che dovre:
[suo] Stato [col beneplacito della] ; e dove surrogandosi rebbe servire di mantenimento ai
~~...~~ pubblica pietà, e providenza e suoi fedelissimi sudditi;
[ad uniti ammoniti dagli ... sempre]
sacerdoti sudditi, che quì nacquero
e devon vivere; avedranno più
di amore, e di carità, per istin: verso i Parrocchiani
to, e ragion di natura coi nazio:
nali, e sotto l'occhio vigilantissimo
di chi li governa, avranno tutta
la premura di seguir il zelo re:
ligiosissimo del Principato, e tutto
il debito di rassegnazione all'~~...~~
adorato suo Principe. §

~~...~~
osservarono gli ... [travaglio]
sarebbero per osservar il ~~...~~
sì del ... ma

Martino V. in una bolla data in Roma ai V. Luglio 1423. chiama l'Abate di Sesto <u>Romanae ecclesiae immediate subjectam</u>. In virtù di ciò Tommaso Savioli Abate di Sesto intervenne al Concilio di Basilea, come apparisce dal diploma di passaporto pel viaggio datogli dalla Repubblica di Venezia sotto il Doge Francesco Foscari ai 3. Giugno 1433. come pure da un altro diploma, che il medesimo Concilio gli diede con la licenza di partire dal Concilio per affari importanti, ai 10. Ottobre 1433.

In una bolla, diretta per l'esecuzione al Vicario generale del Patriarca di Aquileja sopra l'introduzione dei monaci Vallombrosani in detta badia, a petizione di Monsignore Antonio Grimani Vescovo di Torcello e Abate di Sesto, il pontefice Paolo V. chiama la detta Badia <u>nullius dioecesis</u>: e la bolla è data in Roma ai 15. Sett. 1612.

A queste prerogative non si è mai preteso di derogare nelle capitolazioni fatte nel 1658. il dì 17. Agosto tra il Cardinal [illegible], e il Patriarca di Aquileja. Anzi nell'articolo IV. delle medesime si leggono queste espresse parole: <u>quod Abbatia in capite nullo modo visitari possit ab Illustrissimo Domino Patriarcha, in membris autem parochialibus et filialibus ratione curae visitare valeat.</u>

Sicchè l'Abate nè in se, nè in capite nella stessa Badia fu mai soggetto alla giurisdizione patriarcale, ma alla Santa Sede: e per questo il moderno Abate ha avuto titolo sufficiente d'intervenire al Concilio Romano, ed intitolarsi a tenor delle bolle *sanctae Sedi Apostolicae nullo medio subjectus*.

L'articolo III. di dette capitolazioni sopra l'intervenire dell'Abate di Sesto al Sinodo diocesano, non ha mai avuto effetto nè sotto il Cardinal Pio, nè sotto i suoi Successori. Anzi l'Abate di Sesto non intervenne nemmeno al Concilio provinciale del patriarca Barbaro nel 1596. Ora però l'Abate moderno con atto positivo elettosi per suo metropolita il patriarca di Aquileja, si è obbligato d'intervenire al suo Concilio provinciale, tanto è lontano, che gli abbia portato alcun pregiudicio.

Laonde l'intervento dell'Abate al Concilio Romano non fu contrario alle capitolazioni del Cardinal Pio, poichè l'ordinario benchè abbia giurisdizione nei membri della Badia, non l'ha però sopra la Badia *in capite*, nè sopra l'Abate, anco secondo le capitolazioni del Cardinal Pio.

Di tal materia tratta diffusamente Ascanio Tamburino nel libro *de jure Abbatum*.

osservarono gli ...
sarebbero nel derivar il ~~patriarcato~~ Patriarcato
fin dal botto-
ma

Mando a V. S. il consaputo foglio, perchè ne possa fare quell'uso, che pare al suo rettissimo intendimento, sperando, che sia per appagare chiunque lo leggerà, e che Mons.re Ill.mo Rev.mo Patriarca abbia memoria delle mie benemerenze del patriarcato in cose gravissime e gelosissime, per le quali non solo egli in più lettere, ma la stessa Repubblica in ducali, dirette agli antecessori di V. S. si degnò farmi intendere il distinto suo gradimento, tanto è lontano, che io sia mai capace di pensare a far pregiudizio al patriarcato. E con ciò resto facendo a V. S. umilissima riverenza.

la Serenissima

Di V. S.

[illegible] anche
osservavono gli [illegible] [illegible]
l'arrosto nel divenir il ~~[illegible]~~ [illegible]
[illegible]
[illegible]

40 48 37 3

Serenissimo Principe.

La Giustizia e la Religione, che sono i Numi più venerati, che a distinzione d'ogni altro, esaltano il glorioso Impero di V.ª Ser.tà, reclamano costì abitanti tutti vostri sudditi dell'Abbazia di Sesto alla vostra suprema Podestà nel più giusto riparo alle loro angustie, che avanzandosi sempre più agli eccessi delle loro magg.ri miserie, devono compiangere oltre le rapine delle loro sostanze, gli obbrobri e i fatti più scandalosi, che vituperano le loro più onorate famiglie. Di sì mostruose fatalità, che contaminano le vostre rispettabili leggi non meno di quelle dell'Altissimo, sono Professori abituati li Padri di Vallombrosa, che da un secolo introdottisi da estero Stato sotto colore d'averne la Cura parrocchiale di quelle anime, quasi mai comparvero esemplari per l'edificazione della loro eterna salvezza, anzi mostrandosi al sommo grado dell'empietà uno de' medesimi nello spirato Agosto ardì accrescere il cumulo de' suoi scandalosi delitti oltre il ratto d'una donna maritata, col saccheggio ancora del Santuario asportandone sin l'Ostensorio rapito dal Tabernacolo. Li clamori continuati di gravissimi pregiudizj benché più volte anche prima dell. [illegible] medesimo [illegible] da tali eccessi a notizia pervenuti de' loro Superiori in Firenze, come mai non servirono d'alcuna emenda, così piuttosto riuscirono di fomento ne' successori destinati, che continuarono nella serie ostinata del loro scelto [?] e stupendo [?] libertinaggio. Per causa così giusta che non è meno della pubblica esemplare Pietà, che di stretto interesse delle parti più importanti e delicate de' Vostri sudditi; questi tutti ossequiosi implorano adeguato presidio dalla Pubblica suprema Provvidenza, che rimettendo il culto dovuto a Dio Sig.re darà insieme tanto più di forza al fervore de' loro voti per la lunga preservazione di V.ª Ser.tà ben sicuri di non esser abbandonati dal vostro paterno Zelo, per esser qualificati col titolo della Vostra vera Cristiana Religione. Grazie ~

48

40 43

38

Mi doverebbono i Monaci in rag.e di ~~Fratt~~ ℒ106: all'anno, cominciando dal 1714 inclusive, sin tutto l'anno 1725 e lere date ai med.mi e pagate anche per errore ne le ℒ 91:4 del solito trimestre — in tutto in summa — ℒ1166:— onde voglio vederla à tutto costo e fiat Jus:

91:4
91:4
182:8
182:8
364:16

148:16
110:—
ℒ 258:16
41: 4
300:16
64:16
364:16

258:16
106:
364:16

41:4
64:16
106:—

80
16
96: / 8:12⅔

8:16 1.4
8:16 1.4
8:16 1.4
8:16 1.4
8:16 1.4
8:16 1.4
52:1.9
52:1.9
105:18

106:6
106:
106:
106:
106
530
530
106
1166: ℒ1166:—

Ill.mo
Ill.mo Sig.r Sig.r P.ne
Ill.mo Ill.mo Sig.r Sig.r ... :1

48

40 43

39 53

40 13 18 a 3

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Alle due riverite di V. S. Ill.ma resemi in un tempio stesso rispondo per altrui mano, causa la mia grave infermità, che già il terzo mese mi molesta. Confermo lo sbaglio pigliato di scudi 150, fu un'inavvertenza, ed un trascorso di penna. Gl'incomodi sofferti per me dal Sig.r segretario so essere stati molti, e pretiosi: però scrissi al Sig.r Abbate Crivelli che della sua cauta si soddisfacesse ad ogni mia incombenza. Ora io mi trovo in grave infermità, dalla quale liberandomi il Sig.re potrò riassumer le diligenze ne' miei affari. Per ora favorirà ringratiare senza fine il Sig.r Segretario, contestandomi eternamente obligato, come a V. S. Ill.ma, a cui offerendo ogni mio possibil serviggio con tutto.

[...]gna, stanti le cose corse, rilevandosi da valide prove, benemerite laboriose applicazioni, e diverse straordinarie sovvenienze, et incarichi in gravi incontri, e circostanze del lungo maneggio del sud.o S.r Can.co Fabretti, oltre la solita ricompensa, e gratuito dono delli Ducati cinquecento conseguiti l'anno 1720, alli 27 d'Aprile, a riguardo de' novi aggiunti pesi, e del tempo, che si sono sostenuti, a norma dell'esempio praticato, per ragguaglio, e proporzionata retribuzione, e più di tutto, a titolo della

sempre

l'affetto mi dà l'onore di protestarmi

Di V. S. Ill.ma

Visco Adì 12 Febb.o 1757.

Serv.tt.o obbl.o S.re

Geminiano Fran.co Comelli di Stuffenfeld.

Dat 16. 7mbre. 1727. Ven.ª 41

Le Differenze vertenti proposte al Mag.to Ill.mo di Petizion tanto dalli tré Capi di Dimanda a nome dell' Em.o e R.mo S.r Cardinal Pietro Otthoboni da una parte, quanto dalli due di converso del ~~[illegible]~~ S.r Can.co Giambatta Fabretti fu suo Agente Sente dall'altra: rimesse scambievolmente in forma confidenziale, alla Giustizia, et Onestà di congruo arbitraggio, e componimento col mezzo delli N. N. H.H. Zo Franc.co Pasta fu de Z Fabrizio, Z Michel' Angelo Semenzi fu de Z Tomaso, et in caso di disparere Z Pietro Marcello fu de Z Andrea, previo ogni necessario dettaglio, e maturo esame de' punti controversi in più conferenze, et anche ex abundanti uditi Avvocati, e le comparenti ragioni hinc inde rappresentate dai medesimi, convenuti li suddetti N. N. H.H. Pasta e Semenzi nello stesso sentimento, de bono, et aequo restano sopite, transatte, accordate, e terminate, come segue.

Che, stanti le cose corse, rilevandosi da valide prove, benemerite laboriose applicazioni, e diverse straordinarie sovvenzioni, et incarichi in gravi incontri, e circostanze del lungo maneggio del sud.to S.r Can.co Fabretti, oltre la solita ricompensa e gratuito dono delli ducati cinquecento conseguiti l'anno 1720, alli 27 d'Aprile, a riguardo de' non aggiunti pesi, e del tempo, che si sono sostenuti, a norma dell'esempio praticato, per ragguaglio, e proporzionata retribuzione, e più di tutto, a risolto della

sempre

l'affetto mi do l'onore di protestarmi

sempre magnanima munificenza di Sua Em.za, di cui è pezioso carattere, e gloria senza pari, rimunerar, e beneficar à larghe misure; gli siano conteggiati, e bonificati altri Ducati seicento da lire sei, 4 per Ducato; restituito con ciò tacito, e contento, incombendogli poi supplire al liquido debito, che avanzasse; quando non piacesse all' Em.za Sua aserivar atti maggiori di quella somma generosità, colla quale s'è sempre distinto.

Io Gio: Fran.co Pasta, Mediatore, e Testimonio affermo quanto di sopra.

Io, Michel Angelo Simenzi Mediator, e Testimonio affermo quanto di sopra.

Io Gio. Andrea Aspirondo, come Proc.r dell' Em.o, e R.mo S.r Cardinal Ottoboni, laudo et approvo quanto di sopra

Giambatta Can.co Fabretti approvo quanto di sopra.

l'affetto mi dà l'onore di protestarmi

[illegible]

Primo [illegible]

[illegible]

48

44

ia

53

ità

sopra

fiera

ve.

ssioni

en:

nfirio

con

48
65
53

ita
e

foprra

fiete,
ve.
ithoni
en:
ntiro
to
con

13 48

43

3

53

[illegible]

sopra

fiera

ve.

ilhomi

en:

mfirro

so

con

in abbati. 21. februarij

Sententia contra Venerio ad Instantiam Rev. Dom. Vincentij de Perso. 1573, 15 ottobre.

Martis. 15. 8bris 1573 post prand.

Sedente Cl.mo D.no vicario in superiori aula palatij communis, cum pro tribunali [illegible] ex officio [illegible];

In causa R.di D.ni Vincentij de Perso decano collegiatae ecclesiae S. Mariae Maioris [illegible] ex una et Jacobo Venerio [illegible] ven.lis p.tri Leonardus [illegible] pro d.o D.no decano cum [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] pignorandi [illegible] Venerium pro [illegible] quattuor [illegible] [illegible] mille, congio dimidio [illegible], libris [illegible] et gallinis duabus pro affictu anni [illegible] ad festum diem assumptionis Beatissimae virginis in aug.o [illegible] Continuando possessione [illegible], in qua insistit confirmandi; [illegible] ideo [illegible] confirmatione pignorum et [illegible] conditionis [illegible]. [illegible] d.o Venerio, et dicente [illegible] [illegible] [illegible] decanus [illegible] removeat ab eo, vel a pignoratione [illegible], quia [illegible] remotione ab [illegible], [illegible] satisfecit affictus [illegible] [illegible] [illegible] compossessores [illegible] [illegible] [illegible] pro Leonardo eundem Venerium [illegible] ad [illegible] [illegible], quod [illegible] /

[illegible]

[illegible] Cl.mo D. vic. [illegible] [illegible] [illegible]

In causa [illegible] D.no Vincentio [illegible], [illegible] [illegible] venerabili p.tre Leonardo [illegible] [illegible] equidem [illegible] Venerij [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pignorationem ipsam pro quantitate, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pro [illegible] [illegible] satisfaciendi, [illegible] expensas debitas [illegible] [illegible] pro [illegible] ad primam post festa natalitia [illegible] [illegible] nationem, [illegible] [illegible] [illegible] amplius [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] sit nulla, [illegible] conditionem [illegible] [illegible] in aliquo, possit dictus [illegible] decanus [illegible] [illegible] familiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] expensis Venerij contra eius [illegible] ad eiusdem [illegible] /

Die mercurij 13 Jan. 1574 de mane

Coram Ill.mo D.no vic.o in superiori aula pal. [illegible] pro tribunali ad iura dicen. sedente [illegible] presentibus

Pro R.do D. Vinc.o de Perso Decano collegiatae eccl.ae B. M.ae Maioris [illegible] cum [illegible] Jacobo Venerio, coram pred. Ill.mo D. vic.o [illegible], auditis in [illegible] D. Hier.mo Boetio [illegible] D. Vinc.o [illegible] super [illegible] in [illegible] utriusque [illegible] inter easdem partes [illegible] manu mea [illegible] notarii [illegible] dicti D. Hier.mi [illegible] D. Vinc.o [illegible] ad docendum de [illegible] solutione [illegible] lapsis [illegible] non docente [illegible] confirmavit. [illegible] contra utramque partem [illegible] Revocavit [illegible] quacumque conditione [illegible] contra utrumque [illegible] concedendo facultatem [illegible]

Paulus de Capitaneis Civis [illegible]
Regiensis [illegible] et Notarius [illegible]
manu [illegible] in fide

Die [illegible] 19 febr. 1574 de [illegible]

Coram Ill.mo D. vic.o sedente [illegible] in [illegible] Salamo eius residentie [illegible] solitae audientiae ad iura dicen. [illegible] presentibus [illegible]

Pro R.do D. Vinc.o de Perso, Decano collegiatae eccl.ae Beatae Mariae Maioris [illegible] cum [illegible] Jacobo Venerio Not.o [illegible] Ill.mo D. vic.o [illegible] [illegible] D. Hier.mo Boetio [illegible] D. Vinc.o in [illegible] dicti [illegible] manu [illegible] intellectis, ac auditis actis [illegible] manu mea sub die [illegible] 15 et 16 Xbris [illegible] dicti 13 Januarij [illegible] decursis [illegible] me not.um [illegible] Renovavit [illegible] conditione, [illegible] ad [illegible] in camera [illegible] Concedendo [illegible] contra camerarios [illegible] faciendo [illegible]

[illegible] Paulus de Capitaneis not. [illegible]

Die sabbati 27. februarij
1574. post [illegible]

Coram ex.mo domino vic.o sedente urbini in castro in tinello [illegible] residentie, et solite audientie, ad ius dicendum [illegible] ordinaria [illegible]

Pro R.do d.no vincentio de lerso cum egregio [illegible] Iacobo veneno [illegible] urbini, excell.s d.nus vic.s antelanus auditis in contraditorio [illegible] excellenti d.no Hieronymo Boetio pro dicto R.do d.no ex una et [illegible] veneno, cum egregio [illegible] ibale Stanzel eius ad.to ex altera [illegible] actibus, ac rebus iudicans manu mea [illegible] in [illegible]
Tandem declaravit, q dictus venenus teneat. ad solutionem [illegible] nium expensarum [illegible] factarum [illegible] cum [illegible] tempus liquidationis facte per egregium [illegible] Iacobum [illegible] quo vero ad alias expensas abinde circa sequutas [illegible] absolvit hinc inde, confirmando executionem dicti R.di [illegible] pro summa declarata in actis meis iux. formam [illegible]
[illegible]
[illegible] cui quidem venenio [illegible]
[illegible]
[illegible] pro summa expensarum praedictarum, et ad [illegible] integrum depositum pro affictu declarato iux. liquidationem praedictam, cum declaratione, q ipse venenus non [illegible] contradicere, et si forte contradixerit, [illegible] et q eidem non possit dari alia suspensio [illegible]

[illegible]

post prandium

Sedente ex.mo d.no vic.o in superiori Aula pal. co̅is urbini pro [illegible] [illegible] exordinaria [illegible]

Pro R.do d.no Vincentio [illegible] Canonico, et decano collegiatae ecclesiae beatae Mariae Maioris urbini, Ad cuius instantiam [illegible] pelatis se die lunae prox.a praesentare egregio [illegible] Iacobo [illegible]

Notario personaliter inuento extractionem Taxe expensarum manu mea, et hodie eidem presentauit duas alias Taxas expensarum, unam . . . de £ 2412 manu alterius Not. et alteram de £ 32 manu eiusdem, intimando &c.

Eodem R.do d.no cum eodem venerio, Excellens d.nus Hieronimus Boetius pro ipso R.do dixit, quod ex quo ipse uenerius non [illegible] declarationi Ex.mi d.ni Vic. diei 27 februarij prox. decursi manu mea in reintegrando depositum, quo ad capitale, et in soluendo expensas debitas ipsi d.no Hieronymo nomine ipsius R.di d.ni Decani, et alias expensas factas prout in ipsa declaratione, et minus assecurauit cameram ca de canon in ter. ei assignato, non potuit ipse uenerius petere restitutionem pignorum, prout fecit, et ideo protestatus fuit, se velle exequi in omnibus declarationem predictam contra eundem venerium protestando de expensis. [illegible] super ... terminus ... de ... repositus in eodem statu et gradu ad diem martis prox. [illegible]

Die martis 9 marty
1574 an. pran.

Sedente Ex.mo d.no Vic.o in superiori Aula pal. coīs utini pro tribunali ad iur. dicen. extraordinaria partibus &c.

Pro R.do d.no Vinc.o de Perto Decano collegiata ecclesia Beata Maria Maioris utini, cum egregio d. Iacobo venerio Not.o utini, qui personaliter constitutus ubi s. voluntarie cassauit d. ... de quo in relatione hodierna ... prox. scripta, et subinde factis calculis cum Ex.te d. Hier.o Boetio interueniente pro ipso R.do d.no de expensis hactenus exequutis, et in Taxis tam manu mea, quam d.ni Io. Antonij Altij et Iac. Gandini notariorum ascendentibus in Totum ad [illegible] promisit per totam diem sabbati prox. [illegible] R.do d. Decano [illegible] £ 412 [illegible]

7[3] 19 9 53

excesnione, et condictione, et eo non sustinente in dicto Rev. contentauit, qualeat dictus R.dus Dnus con ipsum & Iacobum quancunq executionem facere. Quo vero ad expensas debitas dicto Excell.mo Dno pro expensis Zaxoris manus Salamonij Not.i et cancellarie promisit eas integre satisfacere per totum mane crastinum usq ad horam quintamdecimam, et quo ad depositum £ 4418 presente contentauit, ut dictus R.dus Dnus illud sibi elligat ad omne ipsius libitum. Presente Ex.mo Dno Hier.mo antedicto pro prefato R.do Dno Decano, et premissa acceptante, et contentante q executio ipsius R.di Dni remaneat in suspenso se pertinet usq ad dictam diem crastinam de mane, et sabbati cur. prox. Quibus itaq utrinq dictis, Excell.s Dnus vir. ancellatur dante mutuo contentamento de quo s. suspendit utrunq execution. ut s. et usq ad dictam diem sabbati fut. pro.i et ad dum continuam [illegible] presente [illegible] Excell.mi [illegible] mandati predicti, quo Rev.i [illegible] cessit quancunq executionem ut [illegible]

Io. Paulus Castellini Not.s qui sup.a de prem.s [illegible] aliena manu [illegible] fideliter [illegible]

[illegible] [illegible] £ 4[illegible]

[illegible]

... in cui si ingerisce la Dataria nel conferire i benefici ecclesiastici di Iuspatronato laicale, derogando in tutto, ò in parte alla nomina della voce de' Padroni, quando questi non siano Persone ecclesiastiche, ò simili, à quali non suol derogarsi.

Il primo caso è quello della vacanza per obitum apud Sedem Apostolicam; cioè quando il possessore di un simil beneficio muore in Roma, ò intra duos dietas legales, cioè dentro le due giornate del distretto Romano, nel qual caso resta pur riservata al Papa la collazione di tutti gli altri benefitij, in vigore del cap. Licet ecclesiarum de Praebendis in 6°, et in vigore anche della Regola prima di Cancelleria innovatoria della constituzione di Benedetto Papa XII, che comincia ad regimen.

Il 2° caso è della pendenza della lite nata tra i Padroni del beneficio prima della vacanza di esso, cioè se mentre i Padroni litigano super iure patronatus succede la morte del possessore del beneficio, e ciò in vigore del cap. ... ut lite pendente in 6°.

Il 3° caso è quello della devoluzione della collazione del beneficio per non essersi fatta da' Padroni la presentazione dentro il tempo legitimo, ch'è di quattro mesi secondo il testo al cap. unico de iure patronatus in 6°, ò altro termine più limitato prefisso loro dal Fondatore; et in questo ultimo caso può anche l'Ordinario disporre legitimamente di tal beneficio devoluto, purchè ciò faccia opportunamente, cioè dentro li mesi à lui devolutionarij, e che non sia stato prevenuto dal Papa.

In tutti

In tutti qui altri casi resta intatto il Iuspadronato, di maniera che quando da Padroni venga istituita persona idonea deve questa necessariam.te essere istituita dall'Ordinario, innanzi di cui deve essersi precedent.te provata la competenza del Padronato, come prescrive il S. Concilio di Trento alla Sess. 24. cap. 9 de Reformat.

Che se la Persona presentata da Padroni non potesse immediatam.te istituita dall'Ordin.rio a cagione del bisogno, che avesse di qualche dispensa, ò altro, che non potesse darsigli senon dalla S. Sede, in tal caso si ricorre al Papa, il quale quando tal dispensa sia solita concedersi, commette all'Ordin.rio l'esecuz.e di essa, e dell'Istituzione, colla clausola = Verificato prius coram Ordinario dicto Iure patronatus ex fundatione, vel dotatione.

Secondo pure quando il Papa conferisce simili Benefizij ob resultationem, secondo il 3.o caso sud.to, si appone nelle Bolle l'altra clausola = Per praesentes non intendimus dictum Iuspatronatus in aliquo approbare = e ciò perche non avendo il Papa certa scienza, che il Benefizio sia realm.te di Iuspatronato Laicale, come gli vien rappresentato, vuol dichiararsi di non intendere di canonizarlo per tale, per non pregiudicare alla libertà, che naturalm.te si presume de' Benefizij sinche non si prova il contrario, ma di lasciarlo nell'esser suo

spet:

trattando poi dell'ordin.^rio, ò ad altri, che sia stato dele-
gato esecutore delle lett.^re Apostoliche di esami-
nare se il Beneficio sia tale e non trovandosi
che sia di Iuspatronato, quale si è esposto, non devono
esser eseguite le d.^e lettere, come subreptitie,
nel obreptitie errore.
Il far poi approvare, ò confermare dal Papa il
Iuspatronato, di cui si tratta, oltreche porterebbe
una grossa spesa, si renderebbe ancora affatto inutile
poiche con tale approvazione, ò conferma non si ag-
giungerebbe ai Padroni alcun diritto ò esenzione
maggiore di quella che loro compete de iure, e potrebbe
siamo ottenersi coll'eccettuaz.^e espressa de' predetti
tre casi di Vacanza, nei quali non è seguito, che la
Sede Apostolica voglia mai pregiudicarsi.
Si avverta infine, che se il Padronato oltre l'essere attivo
fosse anche passivo, come è quello del Beneficio stato
di S. Daniello, cioè che oltre il Iuspresentandi chiato
ai Padroni, si sia voluta dal fondatore una qualità
precisa nel Beneficiato, qual è quella di essere il
più povero Sacerdote, ò altra tal qualità passiva
come necessaria ad esser sempre nel Beneficiato, di ma-
nierache a detta qualità nè meno il Papa suol mai
derogare, quantunque deroghi alla qualità della Voce de' Padroni,
nei tre soli casi preaccennati &

51 49

Copia) Ill.mo, e Rev.mo Sig.r

Io non hò mai sognato di metter V.S. Ill.ma in agitaz.e, e codesti SS.ri Deputati della Città in aprensione dalla mia Indiscretezza à conto della permuta del Padre Volera col Padre Feretti, essendo il più obligato, e sincero suo ser.re, come di tutta la di lei Ecc.ma Casa. Onde subito ricevuta la di Lei risposta (come che ero ignaro di tutti gl'impegni del sud.o Padre Volera, ancor doppo eletto Gen.le della sua Relig.e) hò ottenuto da S. Santità la totale libertà al med.mo, acciò egli solo resti arbitro della parola data, e senza alcun pretesto di doverla alserare. In questo frattempo il Sig.r Cardinal Paulucci aveva già scritto di ordine della Santità sua, ma durerà à V.S. Ill.ma il dubbio sino che le giungerà la presente, sopra della quale ne faccia pure tutto il fondam.to, assicurandola, ché starò la ventura Quaresima più presto senza Predicatore nella mia Chiesa, che di privare codesto Pulpito del soggetto, che vi deve intervenire. Il Sig.r Abb.e Fontanini à in voce ha molto bene adempite le commissioni di V.S. Ill.ma, che da Lui meglio concepirà il sentim.to mio, e comprenderà la Gelosia con cui voglio mantenermi nell'opinione, che mostro appo di lei; mentre desideroso di compensare à questo sconcerto con molte opperture di eseguire li suoi commandi mi confermo con tutto l'animo

Roma 27 Dec.re 1710

Di V.S. Ill.ma

A Monsig.r Sar.a d'Aquino - Vesc.o

Ser.re
Il Cardinal Ottoboni

postea reperta [illegible] instrumento [illegible] omnia [illegible] quae ad [illegible] donare quae ut [illegible] instrumentum et ornatum respiciebant.

His modo ita tractatis [illegible] nam [illegible] supellectilia et ornamenta [illegible] nominatim et specifice [illegible] quae [illegible] instruendam [illegible] ad illustrem et [illegible] et [illegible] est [illegible] ut appellatione domus instructae et [illegible] ipsa [illegible] [illegible]

At domus interior [illegible] instruitur

Uerum at [illegible] omne [illegible] in domo sit [illegible] pater familias sit. [illegible] [illegible] netur. (Lex. in l. quaesitum quae est l. xij. § idem respondit, domo per fideicommissum. et in § [illegible] domo instructa. ff. de fundo instructo. ubi § . (ad literam [illegible] domo [illegible] mensas eboreas, et libros non contineri [illegible] nam omne quicquid in domo fuerit, ut instructior ibi esset pater fam. continetur. supellectilem autem patris familias instrumentum esse nemo dubitat. alius lex. in l. [illegible] quae est l. xv. in prin. uers. [illegible] [illegible] domo instructa [illegible] responsum est [illegible] [illegible] instructa [illegible] non potest, supellectilis autem appellatione haec omnia continentur. Mensae, subsellia, scamna, [illegible] [illegible] [illegible] matae, [illegible] aquaria [illegible] aquiminaria, candelabra, lucernae, trullae, uasa [illegible] id est quae non proprio loco essent attributa, capsae, armaria, vitrea escaria, et potoria, sicut fictilia, nec solum uulgaria sed etiam quae in precio magno sint. nam et pelues argenteas, et aquiminaria argentea, mensas et lectos inargentatos [illegible] atque gemmatos in supellectili esse non dubitatur usque adeo [illegible] [illegible] tota argentea, uel aurea sint. crateres [illegible] [illegible]

[illegible] ex argento [illegible] et quaevis alia vasa ex argento quae
habet [illegible] sua relata hodie in
supellectili sunt [illegible] est tex in l. 2 § de supellec. legata [illegible]
quibus [illegible] non [illegible] in supellec. sunt [illegible]
quae est [illegible] (5.) [illegible] et demum generaliter omnes [illegible] eas
res [illegible] communem [illegible] parata essent [illegible] est.
[illegible]

[illegible] et appellatione supellec. [illegible] verum [illegible]
[illegible] veniant [illegible] sermonis secundum tamen communem [illegible]
[illegible] supellectilis [illegible] massaritia [illegible]
[illegible] sup. leg. et [illegible] quae [illegible]
[illegible] inveniatur quae pro usu quotidiano [illegible]
et vasa coquinaria [illegible] et reliqua id generis, non etiam [illegible]
[illegible] per testatorem parta sunt quia ea [illegible]
et [illegible] inventario tenebat et non ad usum supellec. [illegible]
interrogati responderunt [illegible] n.° 5. per totum [illegible]
[illegible] [illegible] quia est facilis [illegible]
Secundo re, non [illegible] simpliciter legata [illegible]
[illegible] sicut est cum omnibus
[illegible] et ornamentis [illegible]
alia [illegible] instructam [illegible] quia [illegible]
[illegible] in [illegible] sunt ~~extremum~~ nominata universaliter, et [illegible]
~~nominata~~ omnia et singula mobilia et ornamenta certo certius
est, hac verba, omnia mobilia, et ornamenta, id omne prius secum
ferre, quod non infert solum verbum supellec~~tilia~~ tanquam verba
longe uberioris, et pinguioris significationis, quam sit sola supellex
legata, vel donata. [illegible] appellatione domus instructa prout est
is omnibus mob. supellectilibus, et ornamentis [illegible] existentibus
quae pro instructione ipsius domus sint, nulli dubium venire
non solas massaritias, solasque utensilia necessaria, quibus pro usu
quotidiano in domo utebatur testator vel donator sed etiam
omnia et quaecunque alia mobilia preciosa et magni valoris, quae ad
domum ipsam instructiorem, et ornatiorem reddendam, quo quo

modo conservare et pertineant [illegible] instrumenti [illegible]
iti in excipere [illegible] suis [illegible] testator uel donator [illegible] quam [illegible]
[illegible] uerius [illegible] instrumentum [illegible]
cum [illegible] uerius est [illegible] quaesitum [illegible]
[illegible] quam [illegible] et [illegible]
Vitellium scribit [illegible] plus esse cum instructum [illegible]
est, quam si cum [illegible] quam sententiam [illegible]
lescere uidemus. quanto igitur hoc legatum uberius sit [illegible]
Sabinus definit, et Cassius apud Vitellium notat. omnia [illegible] sunt
collata, ut instructior esset paterfamilias [illegible]
[illegible] ea est quae [illegible] ut instructior esset [illegible]
quo c.a appellatione domus instructae non ea tantum ueniunt instrumenta
quae sunt domus [illegible] ut [illegible]
[illegible] Sianti de convict. ult. uol. [illegible] lib. 2. n.° 44 [illegible]
[illegible] astro cons.° 227 n.° i uers.° [illegible]
uers.° [illegible] paterfamilias uteretur. [illegible]
situm. ff. si fundus, uers.° proinde si fundus instructus sit legatus [illegible]
fund. instruc. appellatione [illegible] quid ueniat [illegible]
[illegible] n.° 82 cum pluris seq. pag. 249

[illegible] in [illegible] de fundo instr.

Ex premissis igitur satis constare potest, appellatione domus instructae
cum omnibus, et singulis mobilibus supellectilibus et ornamentis in
domo donata existentibus absolute uenire omnia [illegible]
mobilia, et supellectilia tam quotidiana, et quae [illegible]
seruiant, quam etiam preciosa quae quoquo modo tam domum
quam patrem familias instructiorem et ornatiorem reddant, et his in tan-
tum quod imo ueniunt etiam ea quae ad uoluptatem sint. ut sunt
imagines et tabulae pictae, ut uis ex his domus [illegible]
[illegible] uers.° quae sententia Cassij, et ibi glo.
in uerbo, ad uoluptatem ff. de fund. instr. Venire igitur hanc
in donationem censeo ego, quicquid mobilium supellectilium, et
ornamentorum in domo donatoris, tempore, quo [illegible] reperiebatur
esse, non etiam quae postea in eam importata fuerint [illegible]

[illegible] et [illegible] ex facto [illegible] Benedic. [illegible] cons[illegible]
[illegible] x [illegible] ut non tan[illegible]
[illegible] Item [illegible]
[illegible]
[illegible] tunc
et pro usu et apparatu et ornatu domus apparentia, et ad [illegible]
[illegible] sunt in arcis et capsis recondita [illegible] mox
paterfamilias in occurrentibus [illegible] usus, quam ornatus.
[illegible] et sunt [illegible] panni [illegible] lintheamina [illegible]
[illegible] et ornatum mensarum parata [illegible] esse
non sufficere, ut semel sit mensa uno mantili, et mappis pro una
tantum vice parata, neque ibidem sit lectus semel, et pro una
tantum vice linteis suis sit instructus, et ornatus, sed quot quot
lectus, quot quot mensas conator [illegible] paratos et ornatos [illegible]
tenere, nedum quotidie sed omni in [illegible]
[illegible] in tantum quod etiam quoties [illegible]
[illegible] immundi effecti ablutione indigeant [illegible]
[illegible] et tot alis [illegible] loco immundorum [illegible]
[illegible] sit semper instructa. Et haec sunt, quae [illegible] amicorum
precibus coactus fui scribere pro eo ac sentio et pro veritate.

[illegible]
[illegible]

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig. Pron Col.mo

Al Sig.r Gio. Batt. Grimani Cap.o di Villa
di Verona, e suo distretto.

Commettemo col presente nro mandato, à questi gl' officiali della Ven. Abbatia della santissima Trinità di questa Città posti nella Villa di Terrazzo; et à chiunque, cui sarà il presente intimato di quella Giurisditione, che riconoscer non debba per Padrone altri, chè il Rev.mo Abb.e Giusto Tornacelli; ò il suo legitimo Interveniente, et ciò in ordine alle Ducali dell' Ecc.mo Senato de dì 3 maggio corrente, dovendo à questi respettivam.te corri-spondere gl' affitti, ut[ili], et ogni altra cosa à loro spettante in pena di ₰ 100, et altre ad arbitrio, in pena già inquiorand. ₰

Ve: li 20 Giugno 1710

Gio. Batta Grimani Cap.o di Villa di Ver.a

Angelus Badilius
extante Lucalus Joggite

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig.r Prov.e Col.mo 58 3

Mio Riveritiss.mo P.re Pnt.e Col.mo 57

[illegible] de [illegible] e [illegible] di [illegible] in Venetia, et così mi saranno anche vicine

ę gratia de suoi commandi.

[illegible] dei [illegible] si [illegible] costì dal [illegible], e sa trovarà

[illegible] nella [illegible] delli [illegible] [illegible] mai di quelli di [illegible]

Fran.co o pure nelle [illegible] e vecchia. [illegible] che certo

haverà [illegible] di questo mio povero [illegible].

[illegible] al [illegible] grande [illegible] al [illegible] di Fra [illegible]

[illegible] congelati della maniera [illegible] scrivere dentro il mio Nome,

[illegible] tre [illegible] forma io ho servito [illegible]

[illegible] nelle mie Opere. [illegible] non mancarà il modo di

[illegible]

[illegible] in Roma, onde [illegible] il mio [illegible]

[illegible] di lei [illegible].

e [illegible]

So poi [illegible] alle mani per [illegible]

alla mia [illegible], et in questo [illegible]

[illegible]

[illegible] 17 [illegible]

[illegible]

Ill.mo e R.mo Sig.re Sig. Pron. Col.mo

c.ta scritta a Roma
a m. Arcivo. Fontanini
(al Priore di Sesto.)

Stamattina sono arrivato a Venezia, e stasera parto per S. Maria di Sesto Badia di V. S. Ill.ma e R.ma, doue il mio R.mo P.re Gnale mi hà destinato priore in luogo del P.re Mageni, che deue andare a Nouara. Ne porgo a V. S. Ill.ma e R.ma la douuta notizia supplicandola assieme a voler sospendere i da Lei minacciati ricorsi contro la mia pouera Relig.e, finche Ella abbia prouato per qualche tempo anche me, ed i due altri sacerdoti, che sono stati colà mandati, perche spero, che Ella auerà da noi tutta la bramata sodisfazione, e si rimedierà al possibile al male passato. V. S. Ill.ma non faccia, che patisca l'innocente per il peccatore, nè la Madre per il figlio, che hà tradito Lei più di tutti. Si ricordi, che anche nel Sagro Collegio Apostolico ci fu un Traditore, e che non ci è comunità, che non abbia de' dissoluti. La supplico dunque per adesso a sospendere le di Lei per altro giuste minaccie, ed a prouare questa volta anche Noi, che saremo tutti mutati. Attenderò a Sesto qualche fauoreuole carattere di V. S. Ill.ma, e R.ma in risposta di questo mio um.o, e supplicheuole foglio, per consolare con quello tutta la mia afflittiss.a Congreg.e, e me in particolare, che più di tutti me ne dichiaro sconsolato. Mi onorì assieme di qualche suo riueritiss.o comando, che mi sarà sicura caparra del suo affetto e protezione, alla quale mentre con tutto lo spirito mi raccomando, le bacio assieme umil.te le sagre uesti, e mi dichiaro per sempre

(in margin: in fama delle religioni ... a ...)

di V. S. Ill.ma e R.ma

Venezia li 14. gen.o 1725.

Obblig.mo Diu.mo ed Um.o Serv.e
D. Angiolo M.a Pinola
Priore di Sesto

... n. 22. ... Igitur si constitutio ...

1720
monaci di Sesto.

Agrippina Germanici: argẽi; et aurei, rari: in Col. Graeci varissimi.
Agrippina Cludij, omnes rarissimi.
58

Crispina ux. Comodi, aurei et graei; et in Col. rar.
Corn. Salonina aurei rariss.mi, in Col. quoq. [illegible] inter rar.; Graeci cū nomine Chrysogone rarmi fuit Salilni ux.
Cornel. Supera, Val. Jun. ux. mediocr. Vall. omnes rariss. quam quam dici potest.
Domatilla, Vespas.ni Ux., mater Titi et Domitiani, omnes inter rariores.
Domitia, una Domitiani, altera Valentij Ux., rariss.mi [illegible] ex ære magno.
Didia Clara aerei prima for. rari; 2a non [illegible], argentei rari.mi, aurei eximij.

Julia Semiadis ux. Heliog. aur. et argẽi rariss.mi [illegible]
Julia Mesa, aurei et in Col. [illegible] 2 ux.
Jul. Paula, Helig. 1. ux. aurei rarmi; Graeci et in Col. quoq.
Lucilla, L. Veri Ux.; graeci rar.mi, et sic in Col. quoq.
Livia exim. rari.s cum eius effigie. quæ uxor Tiber. Nero.s dicta Livia Drusilla.
Julia Titi, aerei non obv., arg. rari; aur. et graeci rariss.
Julia Domna, rari, qui Domna proferunt; cæteri ob.

Manlia Scantilla rari.mi praecip. ære medio, Juliani Uxor.
Messalina, ex omni metallo rariss.mi, ux. Tib. Cl.
Marciana Traiani [illegible]: om. rariss.mi
Matidia rariss.
Octavia, Aug. Sor. et altera Octavia Ner.is 1. uxor omnes rarissimi.
Poppea Sabina Oth.is 2. ux. omnes rariss.mi, except. quibusdam Graecis ex ære parvo; argentei, et aurei nondum observati.

Paulina maximini ux.is prima forma rari; secundæ non reperiuntur; arg. quoq. rari; aurei non sunt.
Plotina Traj. ux. om. ~~[illegible]~~ rariss.
Plautilla aerei 1.a formæ exim. aurei rariss. in Col. abs[illegible], cuj rariss.mi Caracallæ ux.is

Sabina Hadri.ni ux. Graeci, et in Colo. ad.m rari.mi
Salustia Barbia Orbiana Alex. ux., non dij, aerei, et arg. rarissimi.
Sabina Tranquillina Gord. Jun.is ux.
Titiana, Pertinacis Ux. omnes eximie rariss. omnes rari.mi; aurei non observ.

Æmiliani omnis rarissimi

Specia

+ Faustina Sen.ris Graeci et in Col. rariss.mi
Junior aurea in Col. exim. rarissima.

+ Herenia Etruscilla Graeci inter raros, et aurei rariss.mi
fuit Uxor, non filia, Decij. Vail. et alij.

+ Mariniana, ~~aurei~~, argentei non obvij, aurei magni modi rari; Pub. Lici. Val. ux., unicus in mag. d. Etruriæ Cimelio asservari traditur.
Publij Licinij ~~[illegible]~~ Valeriani Uxor Mariniana [illegible] vulgo dictus.

Otacilia marc. Julij Philip. ux. aurei rar.mi, cæte.
~~[illegible]~~

Mariniana, Valeriani altera Uxor, ex qua natus Valer. Junior. Hanc ore nummorum agnoscimus. Alterius Uxoris ex qua Gallienus, nomen ignoratur. Aerei, et argentei non obvij. Aurei supramodum rari: unicus enim in M. Ducis Etruriæ Cimelio asservari traditur.

~~[illegible]~~ n. 22. Ped.: Igitur si constitutio [illegible]
Aug. [illegible]

Patriarchi di Aquileia che hanno battute monete.

69 Ill.mo Michiel Otto Speciale in Ven.a S. Felice.

Popone; non si hà.
Eberardo; non si hà.
Gottopoldo; non si hà.
Rauengerio; non si hà.
Sigerardo; non si hà.
Enrico ò Arrigo; non si hà.
Federico .j. non si hà.
Vuoldarico; non si hà.
Gerardo; non si hà.
Pelegrino; j; non si hà.
Vuoldarico jj; non si hà.
Gottofredo; non si hà.
Pelegrino jj; non si hà.
Vuolfkero; non si hà.
Bertoldo di Merania; si hà.
Gregorio Montelongo; si hà.
Raimondo d.a Torre; si hà.
Pietro Gerio Fiorent.o non si hà.
Ottobone de Razzi; ~~non~~ si hà. si hà.
Castone; non si hà.
Pagano; si hà.
Bertrando si hà.
Nicolò; si hà.
Ludouico non si hà.
Marquardo; si hà.
Filippo; non si hà.
Giouanni di Morauia; si hà.
Antonio Gaetano non si hà.
Ant.o Pancera jj. si hà
jj. Ludouico di Tech; si hà

[illegible] est ab [illegible] nihil esse inter [illegible] fingant tabelliones dubitationum [illegible] illud sit [illegible] quem ad solutio [illegible] naturam et ideo nemini [illegible] principaliter ff de verbo [illegible] scriptura [illegible] aliis iuri per [illegible] causa [illegible] igitur morbis [illegible] Ammelius [illegible] fratrem [illegible] sententia [illegible] canonibus super [illegible] frustra adiicient [illegible] syllaba [illegible] [illegible] quoniam [illegible] quicunque [illegible] nisi doctissimi [illegible] iustitia [illegible] igitur consultum [illegible] contractus [illegible] quia [illegible] dotali [illegible] dubitati [illegible] ff de verbo [illegible] constitutionis [illegible] dicitur dotis [illegible] disputatio [illegible] a patre [illegible] primum [illegible] a patre [illegible] sumus [illegible] quoniam [illegible] quando [illegible] colligitur [illegible] verba filia [illegible] consolidari in [illegible] patris [illegible] fuisset [illegible]

Igitur si constitutio [illegible]

filia in dote testari ea ratione, quia ex iure communi dos ... patri profectitia
redire debeat, ut dicitur in d. l. Dos a patre; nec etiam
tur quia cum moriente patre ex iure communi dos consolidetur in filia
nec debeat alteri restitui, filia possit de dote testari; tertio igitur ac
... pro reis sit casus legis, ut hoc ipsum primum fundamentum, quo prin
cipue sententia [illegible] [illegible] oppositum refutatur.
[illegible], ut sapientes consulentes [illegible] sibi proprio ligone perculsi
Secundo responsio colligitur ex hiis, qui in priori consilio copiose
[illegible] [illegible] materiam constitutionis, quam a contradictione
defendi, nec aliter potuisse rationabiliter contendere, in casibus, in
quibus dos est subiecta restitutioni, mulier non possit testari; in ca
sibus autem, in quibus dos non est subiecta restitutioni, possit testari,
[illegible] [illegible], cum quilibet possit disponere, et illud precipue notandum
est, quomodo, quia desertione agitur, ut domina Lucretia potuerit
testari de dote [illegible] clarissima [illegible] [illegible]; nihil persona, qui
Domina de ipsis [illegible] propriis bonis detinuerit, dicta dos fuerit
ligata, vel alteri [illegible] in testamento relicta, vel inter vivos data, que
casu non [illegible] hominis dictis [illegible] vel ex iis descendentibus nali
[illegible] ad arbitrium de dicta dote disponendum nullus alius casus potest
excogitari; quia filia, quae non habebat liberos, possit testari de dote
sibi inter vivos data a patre, nisi in casibus quo patre, qui dotem
dedit [illegible] carissime filie vidit, non sibi providit in tali proposito
contingit; ex his igitur [illegible] clarius [illegible] [illegible] constitutio
nis [illegible] declarationi l. [illegible] ff. de [illegible] hered. l. [illegible] ff. de legi. l. i.
ff. de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prohibita testari de dote in casi
bus, in quibus dos ipsa debet alteri, quam ipsi mulieri restitui, quamvis
nec illa verba: quibus etiam [illegible] ~~[illegible] [illegible] [illegible]~~
[illegible] quoniam [illegible] dicuntur, quod mulier superviventis [illegible] costi
tuta per parentes, fratres, vel alios, ad quos [illegible] constitutio
nis, vel ex pacto dicta dos [illegible] restituenda non possit testari;
nihil enim simpliciter, et absolute loquitur constitutio, quod mulier

non possit

non possit testari de dote sibi constituta, neque [illegible] intrinsece ad [illegible] hoc dixit, quod dos sit restituenda, ut [illegible] consulens intelligit, sed stricte loquitur, ut mulier non possit testari, quando dos est restituenda secundum constitutionis, vel ex pacto; pondero [illegible] illud relativum [illegible], quod quidem posita [illegible] copula [illegible] [illegible] [illegible]. ita tamen [illegible] [illegible]. Dec. in l. [illegible] populi [illegible] ff. de just. et jur. pondero [illegible] illam dictionem secundum quae quidem est limitativa l. [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] C. qui accus. non poss. [illegible]. [illegible] pondero illud verbum [illegible], quod est futuri temporis, et ideo non disponit, sed refert se simpliciter ad casum restitutionis, qui ex constitutionibus, vel pactis dotalibus fuerit expressus, [illegible] constitutio voluisset generaliter mulieri interdicere testandi facultatem super dote, hoc [illegible] dixisset [illegible] in dote autem sibi constituta [illegible], fratris, consanguineis, vel alios non possit testari, sed dos ipsa eis restituatur, sed non tantum [illegible] verba constitutionis, sed [illegible] clausula adjicitur, ad quos secundum constitutionis, vel ex pacto dos [illegible] restituenda non possit testari, [illegible] extra casum restitutionis, qui in constitutionibus, vel pacto dotali fuerit [illegible] expressus, constitutio non loquitur, ergo non debet intelligi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quintum loquitur, [illegible] [illegible] Dec. in l. [illegible] constitutum [illegible] ff. de testa. mili. [illegible] [illegible] in l. si furiosi [illegible] C. de inof. et in l. testamentum [illegible] C. de testa. Nos autem sumus extra casum restitutionis, qui ex constitutionibus vel pacto comprehendatur, ut in priori cons. clarissime demonstratum fuit, ergo illa constitutionis [illegible] in illis etiam verbis nullo modo suffragatur [illegible] in verbis sequitur [illegible] [illegible] in qua subiunxit exceptionem [illegible] apertissime contradicit: unde ni fallor mihi videtur cessare prorsus omnis scrupulus

[illegible] tionis; quinimo, ut dixi, [illegible] ex [illegible]
[illegible] habet intentionem, l. 1. de [illegible] [illegible] quam [illegible] ff [illegible]
[illegible] quibus non est permissum [illegible] [illegible] qui [illegible]
[illegible] non potuisse [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] et de proba. et qui [illegible]
[illegible] [illegible] Statuta [illegible]
[illegible]
[illegible] Patavii [illegible] primam
[illegible] [illegible] ph, [illegible]
[illegible] primum omni-
[illegible]
[illegible] constitutionis [illegible] Julii sub Rub. 126. In
[illegible] vel aliter dispo-
[illegible] Dotis, quando [illegible] [illegible] aliqua
[illegible] [illegible] constitu-
[illegible] propositi [illegible] fuerit [illegible] parte fundata
[illegible] dicta constitutionis [illegible] constitutionum, vel
[illegible] [illegible] restituenda; quinimo pa-
[illegible] [illegible] stipulatus
[illegible] soluto matrimonio ipsi filie restitui [illegible] dubio
[illegible] in [illegible] constitutionis; [illegible] mulier prohibi-
[illegible] Dotis [illegible] sed potius in casu exceptionis eiusdem
constitutionis [illegible] in [illegible]
Data est [illegible] qui [illegible] possit [illegible] de Doti dispo-
[illegible], nam [illegible] voluit filiam [illegible]
tam habere [illegible], vel suis heredibus [illegible]
Discussum fuit [illegible], et in Additione [illegible] Dni Franc.
[illegible] et [illegible] subscriptione [illegible] Dni Joseph
Cephali [illegible] addi possit, de sola subscriptione
Requisitus [illegible] patavinus in

Patavii

turria mea Juris pontificij ordinarius interpres libenter me subscripsi, et ad fidem solitum signum meum apposui, Laus Deo.

Jacobus Menochius Jurisconsultus, et in hoc celeberrimo gymnasio patavino Juris Caesarei interpres ordinarius horis matutinis, mea ipsa manu scripsi, et pro more sigillaui.

Verissimam non [illegible], et apud me [illegible] conclusionem praefatam esse censeo, [illegible], cuius fundamentis praestantissimum dominum Franciscum Menochium mihi unicum filium honorem in utroque consilio [illegible], et per [illegible] jurisconsultos subscribentes confirmatam. Dna Lucretia petierit [illegible] suo non valuerint [illegible] contra dictum [illegible] dream Approbatum [illegible] tanquam per Dnum Antonium [illegible] qui forte aliter non contraxisset, [illegible] per praefatum Exc. Menochium discussum fuit, et praecipue cum simus in casu expresso, quo pater fuerit stipulatus dotem filiae, et [illegible] suis restitui: In qua [illegible] Dna Lucretia eo modo [illegible] constitutio patris non resistit: quominus [illegible] potuerit, sed potius assistit.

Amplissimis Juribus, rationibus, et auctoritatibus [illegible] per Clmos Jurisconsultos, opinio, et conclusio praedicta [illegible] pro veritati fuerunt optimi [illegible]: Ideo requisitus [illegible] Ego Julius de Archangelis [illegible] libentissime subscripsi propria manu, et proprio signo subsignaui in fidem: Deo [illegible] Laus, et Gloria [illegible]

Tam [illegible], eruditis, et copiose [illegible] Ex. Menochius et Reliqui Dni subscribentes, ut confirmare [illegible] conclusionibus, et contrarijs [illegible], et [illegible] non possit [illegible] pro veritate fuisse [illegible], [illegible]; unde et Ego

+

[illegible] de [illegible] inter iurisconsultos [illegible], minimus [illegible] Cl.morum [illegible] [illegible] accedens, et sola subscriptione [illegible] tus, et [illegible] propriam, et sigillum [illegible] quorum [illegible] Admonito.

Quoniam conclusionis in utroque consilio copiosissime, et ingeniose pertractatas, et [illegible] ab Ex.mo [illegible] iurisconsulto D.no Francisco Mantica conclusas, [illegible] et ab alijs preclarissimis subscribentibus approbatas in hac [illegible] esse arbitror, nihilque ab eis pretermissum fuit: quod addi posse videatur, [illegible] subscriptione requisitus [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] hoc Animo subsignavi appositoque sigillo [illegible] L. D.

Sentio pro veritate et Iustitia consultum fuisse a celebri Iurisconsulto D.no Francisco Mantica [illegible] et ab alijs Clarissimis [illegible] [illegible] De subscriptione Requisitus Ego Ioannes de [illegible] subscripsi, et sigillum apposui.

Viso Elegantissimo, et copiosissimo consilio Ex.mi D.ni Francisci Manticae cum eius responsionibus ad obiecta in contrarium pro altera parte allegata, et visis subscriptionibus [illegible] Cl.morum Doctorum [illegible] subscribentium, et eo consideratis potissimum, quod in casu, de quo agitur proponitur in pactis dotalibus patrem Dotantem fuisse stipulatum Dotem ipsam non sibi, sed filie, et eius heredibus soluto matrimonio reddi debere, etsi sola subscriptione requisitus ad eandem sententiam concurro. Et Ego Marquardus de Susannis iurisconsultus [illegible] et ideo me subscripsi, et proprio sigillo signavi.

Supra [illegible] propositi Questionis [illegible] [illegible], accurate, et eleganter Explicati fuere per Ex.mum [illegible] [illegible] totis viribus [illegible] sententiam

+

sententiam validissimis iuribus et argumentis consolidatam cum [illegible] una cum aliis Ex.mis iurisconsultis [illegible] de subscripsi et Requisitus Ego Franciscus de Urbanis U.I. Doc. [illegible] subscripsi proprio signando sigillo in fidem

Suprascriptas conclusiones ut supra firmatas per Ex.mum Dnum Franciscum Mantica, et alios Ex.mos Dnos scribentes, et subscribentes ad defensionem testamenti q. Dni Lucretii Uxoris q. Dni Michaelis Auiani ad Requisitionem Dnor. Iugalium . . . Ego Osmus Osmianus iurisconsultus civitatis Fori Iulii Laudo, et approbo tamquam consulentis./

Quoniam Ex.mus Dns Franciscus Mantica, et luculenter, et eleganter pro veritate consuluit, ita quod nil addi possit, quod sit necessarium de sola subscriptione requisitus Ego Michael Hireleti iur. utr. Doc. libenter me subscribo cum solito sigillo.

nam et iure receptum est librum Curati seu Parochi in quo descripta sunt
nomina et cognomina eorum qui sacro baptismatis lavacro ab ipso sunt
lustrati, in similibus probationem facere, ut plenius comprob. Mascard.
in tract. de probatio. ... concl. ... in ... et ultra probationem
ex libro parochi circa Baptisma q. Angelice alterius filiae d.q. D. ...
Antonij denuntiare illud et coadiuvant responsa iure ...
p. D. Scipionem ... facta ... D. Camilla ...
in ce productis in processum. Ex quarum confessione et pre=
sertim pa. et ultimae positionis creditur nullitas asserti testa=
menti est in confesso, cum verba asserti testamenti de uxore
tunc temporis praegnante ... id posthumum, vel posthu-
mam quo tempore conditi asserti testamenti erat in ...
uxoris suae, et sic non videtur potuisse ... nisi illi
vel illa quae tunc in utero erat et ideo ... posthuma,
seu filia post assertum paternum testamentum nata hoc est
Angelica indubitate dicta praetermissa. et ...
est ipso iure testamentum et consequenter dicta Camilla ad
filia superstes unica genitoris sui est ... successio=
nem paternam ... ab intestato vocata. et
quod testator instituens ventrem uxoris suae ...
esse, vel posthumum qui erat in ventre uxoris suae ...
se referre ad patrem et sic ... comprehendatur nisi qui
tunc in utero erat, et deinde ... nativitate alterius
posthumi seu posthumae ... praeteriti seu praeteritae
ruptum sit testamentum. Ita in individuo respondit
in figuris ... in ... cons. ... Simon ...

et pro

et pro commodione huiusmodi lectionis mirifice iudicio meo videt conferre tex. nostri in l. communium ff. de lib. et posth.

Quod autem assertum testamentum d. Jo. Antonii Tizar eodem in posthumo, vel posthuma tantum existente in ventre uxoris suae tempore asserti testamenti, et non alio tempore id sudient dicant evidenter verba ipsa asserti testamenti, in quo insinuantur hominis cuiusque voluit, quae sunt ista [si uero natura eius uxor modo reperiretur praegnans etc.]

quae verba huiusmodi ad tempus dicti testamenti referuntur, alioquin violaretur sensus eorum verborum pro tempore praesenti loquentium, ut patet cuilibet sanae scientiae, nam animadvertendum est, quod actus testatori quisquis ille fuit, ad haec addendum necesse verba illa, si eius uxor modo reperiretur praegnans, sic enim in ventre scilicet cum scientia ex ventre eius posthumus nasci posset, et non expectato l. mortuo ff. de reg. haered. l. antiq. C. de suis haered. preterea unde dicta verba conditionaliter posita, si modo reperiretur praegnans, nihil operarentur, si ad nascentem ventre fieret relatio, et verba in vanum intelligi non debent. l. si quando in princ. ff. de legat. 1. c. si Papa de privileg. in 6.

et nisi inquirere fateri velimus verba eiusmodi in ea et dicta fuisse ab homine temere emissa, quod nimis sanctius ea dictis fore praesumendum.

Ex premissis igitur tam concinnatis [illegible] patentibus
et nullitatem ipsius testamenti nulliter incepti de:
monstrantibus, [illegible] patentem causam [illegible] intel:
tati redigentibus ego concludo sanctis UUU. [illegible]
fore in [illegible] iuxta [illegible] a [illegible]
[illegible] filiae [illegible] cuius
[illegible] est omni [illegible] co m:
ultimo [illegible] posthabitis [illegible] parum
[illegible] exceptionibus. accedit
[illegible] dicta [illegible] licet in [illegible]
coniugii immemor propere [illegible]
[illegible] conducaunt. unde [illegible] eante
apud inferos [illegible] mulier [illegible] quae
maritum [illegible] nunquam a se cogitata
[illegible] in [illegible]
[illegible] mariti memoria ac cineres [illegible]
[illegible] et inde in [illegible] adamanti [illegible]
[illegible] mulier [illegible] exclusa filia unica
[illegible] in [illegible] cum [illegible]
induc[illegible] [illegible] et [illegible]
gratito colore [illegible] superstitem [illegible]
ni tantum [illegible] a UUU. [illegible]
[illegible] hoc patris respectu filios, ac filias [illegible]
[illegible] est [illegible] [illegible]
[illegible] censeo [illegible] S. D.

UUU. VV. [illegible] Fabius [illegible] S. Doc.

Visis his, quae peligantur scripsit Ex.mus D. Fabius
forma, idem sentio, et d. simplici ~~[illegible]~~
subscriptioni requisitus me subscripsi. Ego
Joannes de Notariis. A. croc.

Rev.mo Sig.r mio Sig.r Col.mo

Giunse finalmente dopo molto tempo a felicitarmi una lettera del P. Cavall. Torricelli. Io credeva, che fosse già altra volta tornato a veder le miniere dell'Argentarino. Pazienza, non s'è potuto veder alla Corte pur un momento. Mi è un conforto di saper che è sano, e di gala, e son sicuro ne i suoi [illegible] vincerà dunque in Venezia, dove io l'ascolto principalmente, e vincerà, e se bene può lei figurarsi diverso il mio genio, ad ogni modo voglio, che in me veda una schiettezza d'animo che non ammette altri riguardi di altri riguardi. Sia come si voglia, saremo di buona lena, e se il Cast.o ha bisogno di fuoco, si canterà così a [illegible]. Per altro se fosse stata già tornata uno un g.o alla Corte, forse non gli saria spiacevole il soggiorno, e se qui non [illegible] trovasse Motto, come il passato, si era però del Vino assai godibile. Io non ho [illegible] mie lettere da Roma, [illegible] già tempo le ho consegnate al P. Cons. [illegible]. Mi conservi intanto il suo [illegible] affetto, e m'onori nello stesso tempo raccordarmi servo a cot.i Ill.mi Cast.i, da cui ho ricevuto sensi di stima, che conservo nell'altezza del mio obligato. Non mi essendo maggiore, solo col protestarmi, mi sottoscrivo

Di V.S. Rev.ma

V. 25 gen.o 170[illegible]

Il S. Prov. Albizzi sarà da me favorito e [illegible], e la [illegible] che tempo da [illegible] gli era appost. gran piacere

Dev.mo Obl.mo Serv.e
[illegible]

Monete d'argento de' Patriarchi d' Aquileia, che si hanno. | 2. 69 57 Da una parte il Patriarca in piedi con le parole Gregorius Crectus 83

68 50

AD ILLVSTRISSIMVM, ET CLARISS.um VIRVM CYRVM DE PERSO EQVITEM MELITENSEM

Epigramā

Palladias iuuenem discentem uiderat artes
Relligio, Ausonij gloria, CYRE, soli:
Viderat, et sibì te addixit, uultuq; sereno
Assistens, tales edidit ore sonos.
Magne Heros, quem Semideûm decora inclyta Auorum,
Atq; tuæ exornant stemata clara domus:
Quì propria uirtute nites, studijsq; Mineruæ
Inuigilans celsum tollis ad astra caput:
Humanæ tecum maneant monimenta salutis,
Quæq; tulit Christum, fer pius ipse CRVCEM.

Romanus Romanus.

Monete d'argento de' Patriarchi d'Aquileia, che si hanno.

i.

Di Volfero d' Ellenbrects Kirghen.

Da una parte il Patriarca con le parole Volfker. P.

Dall'altra un Aquila con le parole Ciuitas Aquilegia.

II.

Di Bertoldo di Merania.

i.

Da una parte il Patriarca con le parole Bertoldus. P.

Dall'altra l'Aquila con le parole: Ciuitas Aquilegia.

2. del detto.

Da una parte il Patriarca con le parole Bertoldus. P.

Dall'altra una Città con le parole Ciuitas Aquilegia.

3. del detto.

Da una parte il Patriarca con le suddette parole.

Dall'altra l'immagine d'un Santo con le parole suddette.

III.

Di Gregorio di Montelongo.

i.

Da una parte il Patriarca in piedi con le parole: Gregori. Electus.

Dall'altra due in piedi con le parole Ciuitas Aquilegia.

2.

Da una parte il Patriarca in piedi con le parole Gregorius Electus

Dall'altra l'arme, cioè un giglio, con le parole Ciuitas Aquilegia.

3.

Da una parte il Patriarca sedente, con le parole Gregorius. P. ~~a~~.

Dall'altra Aquila ~~una Croce con le parole~~: e Aquilegia.

4.

Da una parte il Patriarca con le parole: Gregorius. Pa.

Dall'altra una Croce con le parole: Aquilegia.

5.

Da una parte, come sopra; dall'altra un Giglio con la parola Aquilegia.

IV.

Di Raimondo della Torre.

I.

Da una parte il Patriarca con le parole Raimundu. Pa.

Dall'altra due ~~chiaui~~ chiaui, e due torri tra una Croce: con la parola: Aquilegensis.

2.

Da una parte come sopra. Dall'altra due Gigli incrociati con la parola Aquilegensis.

3.

Da una parte, come sopra, con le parole Raimondu. Pa.

Dall'altra una torre con le parole: Aquilegensis.

[illegible] Cinquecento [illegible] Contarini

Da una parte la B. Vergine col Bambino in braccio, e con le parole come sopra.
Dall'altra l'Aquila, con la parola, come sopra.

V.
Di Ottobuono de' Razzi.

I.
Da una parte il Patriarca con l'Aquila sotto, e intorno le parole:
Otobonus. Pa.
Dall'altra l'arme, con Aquilegensis.

2.
Da una parte il Patriarca senza l'Aquila, con le parole, come sopra.
Dall'altra l'arme con l'Aquila sopra e con la uoce Aquilegensis.

VI.
Di Pietro Gerio.

Da una parte il Patriarca con le parole
Petrus. Patras.
Dall'altra l'Aquila con l'arme in mezzo, e con Aquilegensis.

VII.
Di Pagano della Torre.

Da una parte il Patriarca con le parole
Paganu. Patra.
Dall'altra due gigli incrociati sopra la torre, con la uoce:
Aquilegia.

VIII.
Di Bertrando di San Genesio.

1.
Da una parte la B. Vergine col Bambino e con le parole, Bertrandu. P.
Dall'altra l'Aquila col B. in mezzo, e con la uoce Aquilegens.

2. del detto.
Da una parte una Croce con le parole, Bertrand. Patra.
Dall'altra Sant'Ermagora con le parole. S. Hermacoras.

3. del detto.
Da una parte la Croce con le parole, Deus, e Bertrand. Patha.
Dall'altra S. Ermagora con le parole
S. Hmachor. Aquilegens.

IX.
Di Niccolò di Boemia.

Da una parte il Lione rampante, e incoronato, con le parole: Moneta. Nicolai.
Dall'altra quattro gigli, e una rota in mezzo, con le parole:
Pathe. Aquilege.

Di Ludouico della Torre

X.
1.
Da una parte il Patriarca con le parole
Ludouici. Pa.
Dall'altra due gigli incrociati con la torre, e con le parole: Lu:
Aquilegia.

2.
Da una parte due gigli incrociati con le parole L.V. Moneta Ludouici.

e

e dall'altra l'Aquila, con le parole:
Patriarcha Aquilegens.

XI.
Di Marquardo di Randek.
Da una parte un fregio con la lettera, M. e intorno Moneta - Mar=
=quardi. Patr. Aq.
Dall'altra S. Ermagora con l'arme sotto, e con le parole. Ma. e in=
=torno. S. Hermagoras.

XII.
Di Filippo d'Alansone.
Da una parte tre Gigli, con le parole Filipus Cardinalis.
Dall'altra l'Aquila con le parole, Patriarcha Aquilensis.

XIII.
Di Giovanni di Moravia.
1.
Da una parte l'Aquila tessellata con le parole. Joañes. Patriarcā Aqui.
Dall'altra S. Ermagora, con le parole, S. Heremacoras.

2.
Da una parte l'arme, con le parole. Joañes. Patrita.
Dall'altra S. Ermagora. con le parole; Santus Hermachorus.

XIV.
Di Antonio Gaetano.
1.
Da una parte l'arme con le parole: Antonius Patriarcha.
Dall'altra una Croce, con quattro rose, e la parola, Aquilegensis.

2.
Da una parte l'arme con le lettere A.N. e con le parole Antonius Patrna.
Dall'altra l'Aquila con la parola Aquilegensis.

XV.
Di Antonio Panzera.
Da una parte l'arme con le parole Antonius Patriarca.
Dall'altra l'Aquila, con la parola, Aquilegensis.

XVI.
Di Lodovico di Teck.
Da una parte l'arme con le parole Lodouicus Dux. D. Tech.
Dall'altra la B. Vergine col Bambino, e con le parole. Patra. Aquile.

non vale Lire Cinquanta ... Centenaria

Monete aduplicate di Raimondo Patriarca d'Aquileia, di Ottobono, di Gregorio, e di Marquardo; fuori di queste ogni una è buona quando sia ben tenuta &c.

Quam . Bi . storia . ...

... ecc ... his ... is

Guarnerius . de . Artenea

Huius . Aedis . sancti . ...

Antistes

et ... nicus . Aquileiensis

S ... cum . gemina . Potestate

...

... in ...

... Aquileiensi ...

Hanc ... dominus ... omnis

... Suaeeor

Archiepiscopus . Ancyranus

Praelatus . domesticus

et Abbreviator . Sacri . Palatij

Bono . Patrie

... suo . auxit

Anno . Sal . M.D.CCXXXIX

Alcuni Dottori Sanitarielliani hanno criticato il principio di questa Iscrizione; messa in una pietra al di ... e fattomi pagare Ducati Quaranta, quando non vale Lire Cinquanta

...

Monete dupplicate di Raimondo Patriarca
di Aquileia: di Ottobono; di Gregorio e di

In Christi Nomine Amen, l'anno della sua
natività 1707, ind.ne XV, giorno di Marte 10
del mese di Maggio in Villa di Tiezzo Giu-
risdittione di Prata, e nel Palazzo dell'infras.to
N. H. ser Gio. Polli fu del Nob. ser Gio. Battista
presenti li sotto annotati testij chiamati, e dalla
bocca d'esso N. H. Testador pregati.

Omissis &

Item ordino, e dichiaro, che si come hò instituiti
heredi egualm.te li pred.ti miei fig.li, così ma-
ritandosi alcuno di essi in Persona Nobile
e che li suoi fig.li fossero capaci del n.ro
ser.mo mag.r Conseglio, et in caso di divis.ne
come sop.a, voglio, et intendo, che per sosten-
tam.to del peso del matrim.o, quello, che haverà
fig.li habbi à conseguire nella mia heredità
di più della sua portione li Beni tutti sive
Posses.ni di Farla sotto S. Daniel Giurisd.ne Savorgnana

Monete dupplicatê di Raimondo Latriava
[illegible] di Ottobono, di Eugenio [illegible]

1

2

3

4

Istruzione per lo scavo de' corpi santi

Per rendere autentico lo scavo del corpo santo, che si suppone essere in qualche Chiesa ò altro Luogo, è necessario 75

1 ottenere la facoltà, ò in iscritto, ò almeno in voce dell'Ordinario o Vescovo o Vicario generale.

2 Prima di metter mano al Lavoro premettere qualche orazione e preghiera a Dio, e a Santi che si ricercano, acciò renda degno chi ricerca le sagre reliquie di rinvenirle.

3 Prima di accingersi all'impresa si faccia minutamente descrivere per mano di Notaro o del Cancelliere Vescovale il sito e Luogo, in cui si deve cavarsi, con iscrizioni, se ve ne …

4 Nel farsi lo scavo vi assista sempre una ò più persone ecclesiastiche, o qualche ministro della Curia Vescovale. Ed in caso di scoprirsi qualche sepolcro, urna, o vaso di marmo o di terra cotta, o anche ossa umane fra il terreno, si faccia subito cessare il Lavoro, e se ne dia parte al Vescovo, o suo Vicario, dal quale subito si spedisca il Cancelliere Vescovale con qualche Sacerdote per estrarre e per far proseguire il Lavoro con esatta diligenza, riconoscendo ciò che contiene l'urna o sepolcro che si sia, descrivendo il tutto minutamente, come anche se succedesse qualche effetto sovranaturale: e quanto alle ossa fra il terreno rinvenute riponendole in qualche decente cassetta, ricercando se fra di esse vi fosse qualche iscrizione o in marmo o in tavola di terra cotta o pure in piombo e terminato lo scavo, sino che si giunga al terreno vergine

110

il Vicario, e restare sigillata con cera spagna la cassetta, senza prestarsi alcun culto, sinché il Vescovo, a cui spetta tal dichiarazione de identitate corporis giusta le regole prescritte dal sagro Concilio di Trento, le riconosca, e le dichiari per vere reliquie di santi: il quale, quando non vi siano documenti certissimi e antichi, deve consultare il tutto con teologi e persone esperte prima di loro concedere il culto.

5. Devesi anche avvertire che se lo scavo si fa sotto qualche altare antico, furono soliti i nostri maggiori di riporre i sagri corpi de' Martiri e santi profondamente, e talvolta più di dieci e anche dodici palmi sotterra: e che trovandosi ossa umane benché senza cassa, o urna, sotto i medesimi altari antichi non possono essere, se non di santi, non essendo stati soliti gli antichi Vescovi di collocarvi, se non corpi santi e de' Martiri sotto gli altari.

6. In simili ritrovamenti di corpi santi, devesi avere in gran stima la tradizione antica: quantunque i monumenti, o per l'ingiuria de' tempi, o per cagione di guerra, o d'incendi fossero smarriti. Debbonsi però avere in gran considerazione le iscrizioni antiche, quantunque non accennassero altro che il nome del santo di cui s'abbia qualche tradizione.

7. Giustificata con le regole suddette la realità delle sagre reliquie di qualche santo, può il Vescovo conceder loro il publico culto, avendo egli solo il voto decisivo: ed allora può farne la solenne traslazione con pompa di solenne processione, ed altro, per maggior gloria di Dio e de' suoi santi.

Nel farsi lo scavo suddetto, può il Vescovo, o suo Vicario, ordinare sotto pena di scomunica, che niuno prenda ossa, o cosa alcuna, che si ritroverà nello scavarsi.

Che è quanto il Canonico Boldetti Custode de' sacri Cimiteri e santi Martiri, e delle sacre reliquie, deve in risposta a Monsig. Ill.mo Fontanini, a cui con tutto l'ossequio bacia divotamente le mani.

Roma 20 settembre 1727.

Mc
[illegible]

In Nomine Domini Amen 25 83

Ser.mo Principe 0:75

In estraordinario di Venezia, che porta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a grado
di Cancelliere [illegible] della Ser.ma Rep.ca mio [illegible] [illegible]
come imprime sul mio volto i rossori così riempie di confusione la
mente che trova per ispiegarsi scarsa ogni [illegible] a fronte del
proprio incomparabile debito. [illegible] [illegible] lo Spirito
dall'autorità, e dalle supreme beneficenze dell'E.V. [illegible] [illegible]
in profondiss.ma riverenza, che come la Maestà del Ser.mo Prencipe
Cons.e è venerata in Terra come una viva imagine dell'omnipoten-
za, così ha voluto operando un miracolo del poter suo [illegible] [illegible]
mio mente un cospicuo simulacro della sua inesausta [illegible]
Munificenza. Riscaldate però in congiuntura sì lieta dai
Raggi della Pub.ca gratia si rendono in questo punto [illegible]
sin in fondo ai sepolcri le fredde ceneri de miei Maggiori
[illegible] e convertite in atomi di luce osano ellevarsi alla
sfera della Pub.ca grandezza per spiegare con [illegible] [illegible]
[illegible], che non saprebbe giamai esprimere la [illegible] [illegible]
[illegible]. In tanto l'humiliss.ma Casa mia decorata nei

Mo

giorni dieci sustri [illegible] due [illegible] di Cane: [illegible] promette il sacrificio perpetuo delle sostanze del sangue e delle vite de Posteri [illegible] inspiro de quell' inaccostata fede, che [illegible] in me da [illegible] dei [illegible] [illegible] e raffinato nel petto degl'Avi [illegible] maggiore de secoli [illegible] avervo a depositarsi nel cuore de figli e [illegible] [illegible] inesprimibile alle [illegible] [illegible], e che tengo per somma Generosità della [illegible] [illegible] Santa [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impiego, tra congiunture [illegible] spinose, [illegible] [illegible] con tanta usura le gratie del Ser.mo [illegible] [illegible] [illegible] le corone dei Regni [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] verso i servitori e ministri che con sincera [illegible] [illegible] fede lo servono .: Con tali humilis.mi sentim.ti chiudo i periodi di questo ossequios.mo foglio e chiuderanno i miei figli quelle della propria vita, avidi ad imitat.e de [illegible] di consumare il sacrificio in tutti i casi in tutti i pericoli e in tutti i cimenti del Pub.co adorato servitio.—

Milano [illegible] [illegible] 1670 | Div. Servitore [illegible] [illegible]

[illegible] che in Codici

Relatione
del Tesoro della Basilica di S. Marco Venezia

Questi due disegni sono giusti alla misura
dell'Originale, et questo dell' coperto la parte,
dove comincia il Libro, il tutto fatto di lama d'Ar-
gento indorato et rilevato a basso rilievo, et il disegno
A. Mostra la parte d'avanti e la grossezza et
come si serra il libro, et così sono ambe li lati,
il disegno segnato B. mostra la parte di dietro
quale è coperta di roba tessuta di seta e oro, et
è come color di carne e quel lavoro che è nell'
mezo è di color più scuro riportato con un cordoncino
d'oro atorno e quella fascetta che lo circonda è
consimile al detto lavoro di mezo. Segue poi il
disegno C. quale esprime la forma dell' fusto
come le quattro superficie segnate D. su queste ci sono
li rabeschi che girano atorno. et nelle superficie più
basse notate E. li sono li santi, et la lettera F.
mostra le due bande, si osservi poi la lettera G.
quale mostra il sito dove si piegano le sacre foglie.

Mc

In Nomine Domini Amen

Bolla d'Introduz.^ne ecc. A.
Supplica presen.^ta al Principe. B.
Assegnamento per sei Monaci. n.º 1.
Conto di ciò, che ricavano — n.º 2
Visita 1728 del Vicario Abb.^le n.º 3
Constituto di varij di Sesto — n.º 4
Altro di quelli di S. Vito — n.º 5
Altro di particolari — n.º 6
Supplica dei Comuni &c. — n.º 7
Conto delle Truffe Torcelli. n.º 8
Fede che il Priore non confessa — 9
Bando del Torcelli Apostata,
La seconda volta, Adultero,
Sacrilego, Ladro ecc. — n. X.^o
Deposizioni per le loro mancanze — xi.
Mandato per il numero dei
Monaci ecc. — — — xii
Attestato del Sig.^r Fed.^o Narboni
con giura.^to sopra il P. Bertazzoni condannato per
x anni in Galera — — 13.

Presente^mente vi è un Curato da Novarra d'anni 28 non compiti; com'egli asserisce, il quale con fama varia sostiene la Cura della Badia, e delle Ville soggette alla medesima. N.^o

Tutte le sud.^e carte furono date al Ec.^mo Celsi, poi poste in Segreta col Decreto del Senato 1 8bre 1728. ond'è

Si aggiunge che in dodici anni di possesso di Monsig.^r Arciv.^o Contarini sono stati mandati à Sesto dodici Monaci; due de' quali erano stati apostati, uno quattro volte; l'altro una; Il primo, che fù Macci fù levato in capo a 20 giorni; e scappò negli Svizzeri. La quinta volta; Il P.re Torcelli di Arezzo l'anno 1718. ebbe lo sfratto dall'eccelso colla condanna di X.^ci anni; e in capo al quarto anno fù rimesso colla protez.^e di S.E. Gio. Sagredo, che poi fù bandito, e apostatò di nuovo &c.

Cioffi fiorentino fù levato per delitti enormi. e processato da' suoi Super.^i: ~~Marcelli~~ Piccoli, che godeva la protez.^e di S.E. Garzoni, fù cacciato via per gli scandali che dava; e passato à Bergamo fù bandito.

Conti fiorentino fù rimosso come inabile alla Cura per la sua ignoranza.

N.^o Rizzi da Cremona, si crede poco per essere incapace della Cura.

Il P.re Priore Presente non confessa.

No

In Nomine Domini Amen

In Christi Nõie Amen. Anno nativitatis eiusdem Millesimo CCC. vigesimo septimo, Ind. quinta die XXVI. mensis Octobris. Utini in Pathali Palatio in Camera Cubicularia infrascripti Dni Pathe. presentibus Rndo in Xpto Patre Dno Guidone Dei gratia Epo Concordiens. nobilibus Viris Dno Corado de Cucanea, et Hermano de Cucanea militibus. Henrico de Carnea, et Friderico q.m Ser Galvani Notarii de Utino Testibus ad hec specialiter vocatis, et rogatis. Rdus in Xpto Pater et Dnus Dnus Bertrandus Dei gratia S.te Sedis Aquilegien: Patha considerans labores plurimos, quibus nobilis Miles Dnus Fridericus q.m Dni Constantini de Savorgnano pro defensione, et honoris exaltatione Aquilegien: Ecclesie nullis parcendo laboribus, et expensis in armorum strepitu contra ipsius Ecclesie hostes, et rebelles strenue et fideliter insudavit, et alia ipsius Dni Friderici multimoda fidelitatis obsequia dicte Ecclesie per ipsum impensa, et imposterum prestante Dno conferenda, ac volens dicto Dno Friderico pro parte remunerationis laborum suorum gratiam facere specialem, per quam ad ipsius Aquilegien: Ecclesie servitia imposterum animetur, per se, suosque Successores et nomine Aquilegien. Ecclesie omni modo, iure, et forma, quibus melius potuit, dedit, tradidit, et concessit ipsi Dno Friderico pro se, et suis Heredibus recipienti in perpetuum ad feudum, et iure Feudi recti, et legalis bona infrascripta, et devoluta ad ipsum Dnum Patham et Aquilegien: Ecclesiam per mortem Dni Rizzardi q.m Dni Guecelonis de Camino superioris defuncti, nullo herede masculo legitimo ex se descendente; Deest finis.

Copia

Desumpta ex quodam vetusto Codice scripto manu Gubertini de Novate Cancellarii Rmi Dni Patha Bertrandi de anno ut sup.a in quo sunt plurima Instrumenta scripta per eundem Gubertinum. Hec autem sine conclusione reperitur.

No
2

In Nomine Domini Amen

Praesentibus publico Instrumento Cunctis ubique pateat, et sit notum, quod Anno à Nativitate Domini Nri Jesu Xpi 173.. Indictione 8a; die uero ... Augusti Pontificatus autem Dni in Xpto Pris D.N. D. N.N. Divina providentia Papa ... anno eius primo In meis Testiumque Infrascriptorum praesentia, praesens, et personaliter constitus Perillustris, et Admodum R. D. N.N. filius qm N.N. & Pbr, et Canonicus Cathedlis Ecclia N.N. & mihi Notario Subscripto optime cognitus, qui (ut asserit) in 60 sua aetatis anno constitus ob aetatem huiusmodi, ac uarias sui Corporis indispositiones, quas patitur, de caetero dictae Ecclesiae ratione illius Canonicatus deservire non valens, cupit sibi in dicto Canonicatu per Summum D. D. Papam deputari, et constitui Coadiutorem perpetuum, et irrevocabilem cum futura in illo Successione R. D. N.N. Pbrum . N. Dioecis . Ideo sponte, libere, motu proprio, et de certa scientia, ac alias omni meliori modo ad praemissorum effectum fecit, constituit, et deputavit, prout per praesentes facit, constituit, et deputat suum uerum, et Legitimum Procuratorem Perillustrem Dnum Joannem Baptam Bernabò Romae degentem licet absentem, sed tamquam praesentem specialiter, et expresse ad ipsius R.D. Constituentis Nomine comparend. Coram praefato SS. D. Nro Papa, sive alio, seu alijs ab eodem SS. D. Nro Papa ad id facultatem habentibus, et supplicandum quatenus R. D. Constituenti dignetur deputare, et constituere Supradictum D. ~~[illegible]~~ N.N. in Coadiutorem perpetuum et irrevocabilem in regimine, et administratione dicti Canonicatus, illiusque bonorum, et iurium quorumcumque, cum hoc tamen, quod dictus N.N. teneatur ~~dicta~~ eidem Ecclie ratione dicti Canonicatus deservire et apud illam residere, ac omnes eiusdem Canonicatus functiones, et onera supportare, et adimplere, prout quilibet alius dictae Ecclesiae Canonicus tenetur. Quodque omnes et singuli fructus, proventus, reditus, necnon distributiones quotidianae, et emolumenta quaecumque, in quacumque consistend., et undequaque

proveniend. sint et esse debeant dicti R. D. Constituentis, absque eo quod dictus Jacobus u. q. ratione servitij Coadiutoris officij, vel quovis alio, sub pretextu à dicto N. N. prefendere possit; si vero dictus Jacobus quidquam ex fructibus et emolumentis prefatis q dicto N. N. liberari omiserit seu desierit, id omne sic liberari omissum eidem Josepho u. de suo proprio refundere debeat; ac tandem consentiendum literarum expeditioni sumptibus, et expensis dicti D.ni Jacobi u. q. faciend. ac consensum premissorum necessarium et opportunum dandum et prestandum, omniaque alia faciend. que ipse R. D. Constituens faceret, et facere posset, si presens, et personaliter adesset, etiamsi talia forent, que mandatum magis speciale exigerent, cum facultate omnis super quibus. Actum in Civita &c. Presentibus, et ibidem adstantibus Domino N. N. et Dom.o N. ambobus de dicta Civitate testibus ad premissa omnia, et singula vocatis specialiter, atque rogatis.

Ego N. filius V. N. N. de premissis rogatus hoc instrum.tum publicavi, et hic me subscripsi in fidem requisitus

Apponitur Sigillum Notarij.

Formula Instrumenti procuratorij mittendi Romae secundum stilum Curie eiusdem Civitatis &c.

Die mercurij 23. Aug.ti 1628

Coram Ill.mo D. Suffraganeo, et Vicario Apostolico generali, sedente in domibus Palatinis [illegible], ad iura

Pro D. Hieronimo [illegible] de S. [illegible], contra [illegible] rel. q. D. Ant.ij Tirassini.

Instetit cum ord.o stante quod ipsa non curavit satisfieri de sua dote, petiit revocari contradictiones [illegible] et eius executionem non expedi. [illegible] Nicolaus [illegible] citatae [illegible] in publica audientia

Ill.mus D. Suff.s et Vic.s Apl.cus generalis, in contum.am declaravit, et concessit iuxta petita non expedi.

Pro eodem, contra D. [illegible] et Franciscum fratres q. D. Antonij Tirassini

Instetit cum ord.e petiit [illegible] sententiam ad sibi dandum, et solvendum ℓ 34 debitas, et summarie concedi executionem [illegible] Nicolaus [illegible] citatae sufficienter [illegible] in publica audientia.

Ill.mus D. Suffrag.s et Vic.s Apl.cus generalis in contumaciam declaravit, et concessit iuxta petita non expedi.

Io. [illegible] Canc.us [illegible]
Apl.cus et subst.us [illegible]
in fidem

Ristretto de' Capitoli che dimanda al nuovo Rè
la Città di Napoli, e suo Regno

1° Dimanda la conservazione de' suoi antichi privilegi, come ancora di Carlo V, Filippo IV, ed' tutti li Rè di Casa d'Ausbria.

2° Un porto da farsi in Salerno, ò in altre Marine à dispositione di questa Città per scala franca per universale commercio, e navigazione, dovendo venire da tutte le parti del Mondo.

Ogni Cittadino del Regno, e della Città di Napoli, di qualunque stato, e condizione possa mettere in mare legni per navigare, acciocché possa far negoziazione come fanno gli Inglesi, ed Olandesi.

Il nuovo Rè debba mantenere a proprie spese 20 Vascelli da guerra, oltre le Galere del Regno, acciocché scortino detti Vascelli le mercantie pagando tanto per cento al nuovo Rè.

Che dette Galere dal p.° d'Aprile per tutto il mese d'Ottobre debbano girare il Regno per custodia contro Corsari ed Infedeli.

Che pigliato il possesso fra lo spatio d'anni due debba fare Piazze di Frontiera per tutto il Regno tanto nei altri Confini Ecclesiastici capaci ogn'uno di otto mile Soldati Veterani, ed in esse la metà militia Napolitana l'altra straniera.

I Comandanti di dette Piazze, siano in una Napolitani i Regnicoli nell'altra ad arbitrio del nuovo Rè.

8. Che il nuovo Rè debba rifare le quattro fortezze
alla moderna per maggior sicurtà di questo Regno.
9. Che consegni due di dette Piazze al Fedelissimo, et
mettissimo Popolo; cioè il Castello di S. Elmo, ed
il Torrione del Carmine; et messe li comandanti
siano un Nobile di questa Città, ò del Regno,
altro del Popolo a' spese del Regno.
10. Che le Piazze Nobili siano Privilegio d'aggregare ne'
loro Seggi chiunque a' loro arbitrio senza licenza
ed assenso del d.o nuovo Rè.
11. Che il nuovo Rè debba mantenere mille huomini
di Militie regolate, oltre le guarnigioni de' Castelli
et Fortezze.
12. Che da oggi inpoi l'Ecc.a D. Tommaso Aniello Capo
di questo Fedelissimo Popolo entri, e goda le prero-
gative d'ogni Nobile, che gode in una di dette
piazze a' dispositione di quella, dove vuole entrare.
13. Che volendo far nuovo Eletto, ed in perpetuo da
farsi da oggi innanzi da questo fedelissimo Popolo, si
capitoli, che il nuovo Rè non possa farlo suo
Ministro, e la Città gli dia il possesso, e riconoscendolo
per tale, e governando bene il publico, lo possa
far entrare nelle Piazze Nobili.
14. Che il nuovo Rè non debba pretendere Arren-
damenti Fiscali, ed altri effetti di Corte venduti
alli Cittadini di questa Città, e Regno dalli passati
R.gi

de' Principi fino alla morte della gloriosa memoria di Carlo II.

15.° Circa li Ministri Regij si rimettiamo al nuovo Rè da eleggersi, e confermarli, non pregiudicando ai nostri privilegi per li Ministri Regnicoli, e questi ciascuno delle due Nazioni non possano nè debbano farsi, senon quelli, che hanno vent' anni di dottorato, ed esperienza di detto giuramento.

16.° Che li Benefizij Ecclesiastici non debbano darsi, senon à Regnicoli, e non à persone d'altra nazione.

brieli
fideli
di qui di
... uscir
di Xci. et
che ne
et che
... ntiodar
... iada. e
le strade
... uso di
... re da
... modesto.
... he non
... o che ui
... sumessero
... diate
chelo
39.
... tini

Quod nemini liceat in Vijs Publicis
velle locum, seu viam superiorem-

Petrus Lando Dux Venetiarum &c. Nobili, et Sapienti Viro Gabrieli Venerio de suo Mandato, Locumtenenti Patriæ Foriiulij Fideli Dilecto salutem, et dilectionis affectum. &c.

Dopoi recepute due mani di lettere, intesa la venuta di qui di D:o Mario Savorgnano, e D:o Girolamo della Torre, è fatti venir ambi alla presenza de' Capi del Consiglio Nostro di X.ci, et à loro fatta una ammonizione, et reprensione di sorte, che ne hanno inteso quanto ne dispiaciano le soverchierie, et che alcuno voglia far il Signore, che altro non si può intitolar esser questo forma arrogante di dimandar la strada, e dir che la sia soa, dove per lo contrario dicemo le strade esser della Signoria Nostra, et lassiate in comune uso di tutti; et impostoli che debbano attender à vivere da gentiluomini, come sono, et goder quietamente, et modestamente li beni suoi; senon che gli provederemo di sorte, che non si potrà laudar il disobbediente. Siche volemo che vi sia noto, acciò che se questi, ò altri per l'avenire presumessero usar di tali insolenzie; ò li puniate voi; ò ne diate subito aviso alli Capi del d.o Consiglio Nostro di X.ci, che lo faranno anche più severamente.

Datæ in Nostro Ducali Pal.o, Ind.ne XIII; dil 4 Xbris 1539.

Recepta die XIII Xbris 1539

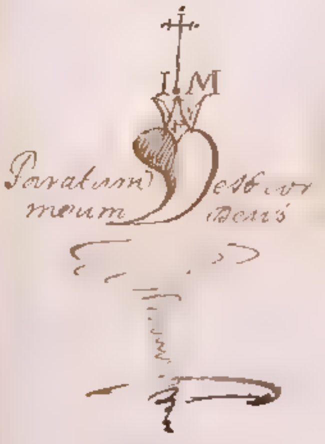
Jo: Cassianus Not.s Canc.æ Utini
fid.r extr.a, et subt.t &c.

Ducale, quod nemini
Liceat & 1539.

[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Gian Batta [illegible],
et [illegible] [illegible] [illegible],
[illegible] essere restati à pieno sodisfatti, et [illegible]
[illegible] Antonio [illegible] [illegible]
che contro [illegible] [illegible], occatione, et causa di
[illegible] di [illegible] Processo contro lui formato, et ad [illegible]
[illegible], chiamandoli pagati, contenti, et sodisfatti
in tutto, et per tutto. Il che promettono attendere, et
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] dimandar cosa alcuna [illegible] obligatione
[illegible] d'ogni loro [illegible]. A ciò furono presenti [illegible]
Don Domenigo Fabiano, et m.s Gieronimo [illegible]
Fabiano della [illegible] [illegible].



[illegible] Flaminius Michis [illegible] Notarius [illegible] edidit, [illegible] cum signo subscripsit [illegible]

[illegible]

[illegible] Milano [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] parere [illegible] et [illegible] Mosca [illegible] Torriani [illegible]

[illegible]

[illegible] Torriani [illegible]

[illegible]

[illegible] Pagano [illegible] tanti della prima nobiltà, uno per ciascuna torre, [illegible] Torre [illegible] questi Torriani

Valle sassina in feudo di Contado. Questa Valle giace ne' poggi tra Bergamo, e Como, ma è del Comasco, et è così detta, perche quivi si fanno le padelle da cucinare, ò vero (come si dice à Milano) Laveggi. Trovandosi dunque quivi uno Torriano nominato Tacito Conte di questa Valle, nel tempo del quale capitorono quivi due giovani Francesi di sangue regale ambi fratelli, et nati d'un parto, quai furono banditi, et confinati in Lombardia; stettero adunque questi in quella Valle per un tempo, et vivendo civilmente, ne' loro costumi sempre mostrorono buona creanza, dimanieracche universalmente da tutti quei della Valle erano amati; ma molto più da Tacito, il quale trovandosi havere solo due figliole senza maschi, le diede per moglie à questi due fratelli. Onde doppo la morte di Tacito costoro successero nella signoria del contado di Val sassina ritenendosi il nome de' Torriani; e perche erano discesi della dignità regale di Francia et per questo portavano il giglio d'oro in campo azzurro in forma di Torre et però dall'hora in poi quei della Torre de' [illegible]

1150. Di questi ne nacquero poi Martino nominato il Gigante, il quale essendo andato in Terra santa à combattere per la fede di Christo contra Saracini con Corrado Imperatore il corpo fu preso, et per il nome di Christo martirizato. Costui era molto valoroso nell'armi et di forma gigantea, et perciò era detto il Gigante. Da costui ne nacque

1238. Giacomo dal quale fu generato Pagano. Questo Pagano fu quello, che havendo havuto i Milanesi una gran rotta al fiume Olio sul Bressano, et passando per il Bergamasco nel loro ritorno furono da quei mal trattati, et usatogli gran crudeltà. La onde non havendo eglino vittuaglia, furono soccorsi cortesemente da questo Torriano di quanto faceva loro bisogno; Costui era all'hora potente in Val sassina, et in quei contorni. Non doppo molto volendo il Popolo Milanese mostrarsi grato à Pagano della cortesia usatagli ne' suoi estremi bisogni, essendo ritornate le discordie tra il Popolo, et la

1[illegible] nobiltà elessero per loro Capitano questo Pagano; la onde egli con la moglie, et figlioli.

Elogio del Patriarca Raimondo morto l'anno 1299.

Raimondo nell'anno 1299 adi 6 febraro nel Castello d'Vdine assalito dall'ultimo male, armato dell'armi sante della Chiesa con risentimento eguale di tutti gl'ordini chiuse gli occhi nel signiore, hauendo gouernato ualorosamente la Chiesa d'Aquileia anni 25 mesi uno et giorni 17 il cui corpo con pompa religiosa leuato dopo le solite cerimonie fu riposto in una Sepoltura di pietra di non poco pregio nella Capella di S.t Ambrogio fabricata, et dotata da lui, oue ancora uiuendo ricordeuole dell humana conditione s'haueua eletto il luogo del ultimo riposo. Patriarcha, et Prencipe glorioso tra i più gloriosi, religioso tra i più religiosi non superbo nella grandezza, non basso nell'auersità, temperato ne gli affetti, grave nell'opinione, patiente nelle fatiche: ilqual oltra tante opere magnifiche cinse di muri Tolmezzo terra soprastante à Carni de monti hauendolo anco regolato con molte leggi et prerogatiue, oue in ricordanza d'un tanto beneficio fin il giorno presente ne' luoghi publici si ueggono l'insegnie della Casa Turriana: a[...] la seconda cinta dé muri intorno Vdine con dodici porte e dodici Torri uaghe oltra modo à risguardanti, hauendo ancora [...] ristaurato i pozzi per l'antichità rouinati, fabricato un [...]llissimo Monasterio à frati minori inuitato ad habitar [...]bili famighe da uarij luoghi d'Italia: indusse à suoi giorni [...]nta abondanza nel uiuere, che (non lo credono i secoli dapo) fu uenduto 14 in 15 soldi lo staro del formento. Destò con l'essempio suo tanto ardore di Santità, et di religione, che molte persone di grado Nobiliss.mo lasciato il mondo, si consacrava

Valle sassina in feudo di Contado. Questa Valle giace ne' paesi tra Bergamo, et Como, ma è del Comasco et è così detta perche quivi si fanno le rignatte da cucinare, ò vero (come si dice à Milano) laveggi. Trovandosi dunque quivi uno Torriano nominato Tacito Conte di questa Valle, nel tempo del quale capitorono quivi due giovani Francesi di sangue regale ambi fratelli, et nati ad un parto quai furono banditi, et confinati in Lombardia; stettero adunque questi in quella Valle per un tempo, et vivendo civilmente, ne' loro costumi sempre mostrorono buona creanza, dimanieraché universalmente da tutti quei della Valle erano amati, ma molto più da Tacito, il quale trovandosi havere solo due figliole senza maschi, le diede per moglie à questi due fratelli. Dopo la morte di Tacito entrorno questi nella signoria del contado di Val sassina, chiamandosi il nome de' Torriani; e per essere discesi della dignità regale di Francia, et per questo portavano il segno di ... in campo azzurro in forma di Torre, et però dall'hora in poi quei della Torre di ... [illegible]

1150. Da questi ne nacquero poi Martino nominato il Gigante, il quale essendo andato in Terra santa à combattere per la fede di Christo contra Saracini con Corrado Imperatore il terzo fu preso, et per il nome di Christo martirizato. Costui era molto valoroso nell'armi, et di forma gigantea, et perciò era detto il Gigante. Da costui ne nacque
1238. Giacomo, dal quale fu generato Pagano. Questo Pagano fu quello che havendo havuto i Milanesi una gran rotta al fiume Olio sul Bresciano, et passando per il Bergamasco nel loro ritorno furono da quei mal trattati, et usatogli gran crudeltà. La onde non havendo eglino vettovaglia, furono soccorsi cortesemente da questo Torriano di quanto faceva loro bisogno. Costui era all'hora potente in Val sassina, et in quei contorni. Non doppò molto volendo il Popolo Milanese mostrarsi grato à Pagano della cortesia usatagli ne' suoi estremi bisogni, essendo ritornate le discordie tra il Popolo, et la
[illegible] nobiltà ellessero per loro Capitano questo Pagano; la onde egli con la moglie, et figlioli.

Elogio del Patriarca Raimondo morto l'anno 1299   75   88   3.   56

Raimondo nell'anno 1299 adi 6 febraro nel Castello d'Udine assalito dall'ultimo male, armato dell'armi sante della Chiesa con risentimento equale di tutti gl'ordini chiuse gl'occhi nel signore, havendo governato valorosamente la Chiesa d'Aquileia d'anni 25 mesi uno, et giorni 17. il cui corpo con pompa religiosa levato dopo le solite cerimonie fu riposto in una sepoltura di pietra di non poco pregio nella Capella di S. Ambrogio fabricata, et dotata da lui, ove ancora vivendo ricordevole dell'humana conditione s'haveva eletto il luogo del ultimo riposo. Patriarcha, et Prencipe glorioso tra i più gloriosi, religioso tra i più religiosi non superbo nella grandezza, non basso nell'aversità, temprato ne gli affetti, grande nell'... patiente nelle fatiche: ilqual oltra tante opere magnifiche cinse di muri Tolmezzo terra sovrastante à Carni de monti havendolo anc... regolato con molte leggi et prerogatine, ove in ricordanza d'un tanto beneficio fin il giorno presente n'luoghi publici si veggono l'insegnie della Casa Turriana: a... la seconda cinta dé muri intorno Udine con dodici porte e dodici Torri vaghe oltra modo à risguardanti, havendo ancora ivi ristaurato i pozzi per l'antichità rovinati, fabricato un b...llissimo Monasterio à frati minori invitato ad habitar ...bili famiglie da varij luoghi d'Italia: indusse à suoi giorni ...tanta abondanza nel vivere, che (non lo credono i secoli dopo) fu venduto 14 in 15 soldi lo staro del formento. Destò con l'essempio suo tanto ardore di santità, et di religione, che molte persone di grado Nobilissimo lasciato il mondo, si consacrava

al seruiggio di Dio sotto la Regola di S. Domenico, et S. Francesco, et molti ancora fabricando Luoghi pij a religiosi lasciauano una immortal testimonianza della loro diuotione, Fra iquali Fulchero di Zuccola Vescouo di Concordia, et Henric il Vecchio di Villalta ottenero honoratissimi luogo, hauendo quegli in Portogruaro et questi à Villalta edificato et arricchito Monastery à minori.: Fece notar a perpetua memoria dei posteri tutti i ministeriali Nobili et ignobili del Patriarchato Volse che l' Capitolo della Citta con sante orationi ogn' anno rinouasse l' anniversario suo: Non lasciò male impunito, nè ben irrimunerato, et finalmente in tutto l' corso di sua uita fù tale che per qualità heroiche, et degne di Principe eccellente hebbe pochi pari, mà nessuno superiore. Alla cui gloriosa memoria il Friuli resterà eternamente obligato.

Serenissimo Principe

Il pregiudizio che risente cotesta Cassa publica nella restituzione del Campatico sopra la produzione delle nuove Piante commandate dall'Ecc.mo Senato l'anno 1721, fu compreso dalla nostra attenzione nell'esame fatto alle vendite di questa Camera, ed humiliato copia agli publici riflessi con le nostre humilissime 13 Marzo passato. Ricevuto poi nelle Ducali di Luglio decorso il commando di V.ra Ser.tà; habbiamo con pubblico Proclama commesso tanto à quelli, che non havessero presentato l'intiero de' loro Campi, quanto agl'altri, che havessero total-mente trascurata la produzione delle Piante stesse di dover supplire entro il termine di mesi due con la risoluta comminativa, che passato il tempo assignatogli, s'intenderanno incorsi nelle pene contenute nel Decreto 13 Decembre 1721, che sarà contro di loro irremissibilmente esequito. Dopo tali notizie, che rassegnamo à VV. EE., perche sia alla publica cognizione, l'indefessa vigilanza, che da Noi si presta, per [illegible] a scoprire il dovuto intento questa gravezza: havendo venerata la Commissione di V.ra Serenità nell'altre Ducali 23 Agosto passato, di inferire quale

pratica si tenni à questa parte nella produzione delle Libre per la cognizione del sudetto Campatico; in quale stato esso s'attrovi, in confronto della prece=dente; quale sia il distinto ragguaglio del numero dè Campi; e quello siasi avanzato in passato, per venire in cognizione delli collettini; habbiamo creduto proprio d'incaricar il Deputato allo stesso Campatico à riferirci minutamente ogni cosa. Prodottaci però dal medesimo l'annessa relazione con le necessarie distinzioni, l'humiliamo alli prudentissimi riflessi di VV. EE., acciò quando la comminatina delle pene contenute nell'accennato Decreto, ed espresse nel Proclama, da Noi fatto publicare, non siano valevoli ad indurre li renitenti alla dovuta rassegnazione, possi la publica maturità, ad effetto degl'espedienti pensati, prendere le opportune deliberazioni, e prescrivere alla nostra ubbidienza quello crederà confacente al suo Miglior servitio. Gratie.

Brescia 27 settembre 1725.

Ser.mo Principe

Venerate le prescrittioni di Vra Serenità nelle Ducali 25 settembre cadente; ho sollecitamente espresso il publico sovrano sentimento al N. H. Abbate di

Sitta

Alli Turchi [illegible] l'armata [illegible] di [illegible].
[illegible] Re di Polonia [illegible]

Sonetto

Turchi aprite la [illegible] al [illegible] andrei
Per rigar allo Scita il gran [illegible]
[illegible] e [illegible], e [illegible]
[illegible] o' novo [illegible] onde [illegible] Egitto.
[illegible] la [illegible] di strali al [illegible]
[illegible] nel mortal conflitto.
[illegible] e [illegible] il [illegible]
Colpa è l'amor la catena [illegible]
[illegible] già [illegible] in Ponto
Sotto [illegible] della [illegible]
[illegible] ad [illegible] il [illegible].
[illegible] è [illegible]
Per mal [illegible] il sol [illegible] Fetonte
Per mal guidar la [illegible] il [illegible].

Per il Re di Polonia [illegible] Vienna

Sonetto

[illegible] Carlo de [illegible] a l'A. S. [illegible] Bolenko [illegible].

[illegible] il [illegible] e [illegible]
La [illegible] al [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible] s'abbatte di Leopoldo [illegible]
[illegible], e di [illegible]
[illegible] fulmina lo [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] il suo [illegible]
[illegible] Re della [illegible]
e [illegible] in [illegible]
[illegible] i [illegible]
Per [illegible] la barbara [illegible]
Con [illegible], e [illegible]
[illegible] bianca e [illegible] la [illegible].

Non devo già tralasciare questa notabil memoria, ch'io
qui in Udine
viddi l'anno 1629. 28. del mese [illegible] essendo
all'hora pastore di q[ues]ta Chiesa [illegible] et Prencipe
di Ven[eti]a ~~[illegible]~~ Gio: Cornaro, et Luog[otenen]te di Udine
Bernardo Polani, cioè che certi Francesi conducevano
un' Elefante ~~[illegible]~~ mostro ne' nostri paesi; nel q[ua]le si
[illegible] grandezza, ~~[illegible]~~ [illegible] Giovani, [illegible] dicevano
di anni X [illegible] il mondo con effetto di [illegible]
diversam[en]te a Ven[eti]a ~~poi~~ a Roma, et nell' altre città
dove più speravano di far guadagno. Questo Elefante
era d'altezza maggiore d'ogni gran Cavallo, et di
grossezza [illegible] più di due [illegible] la testa ~~più~~
maggiore, [illegible] di quattro [illegible] Cubiemo
i denti [illegible] grossezza d'un braccio d'huomo ordinario,
e longhi tre quarte l'uno, il naso [illegible] due braccia,
le gambe grosse [illegible], con cinque dita et cinque
unghie [illegible] la coda longa, et [illegible]
conformi [illegible] di [illegible], et sotto la schiena una gobba
[illegible], la [illegible] Asino et ingrinzata
[illegible] giusto somigliava la [illegible] del popolo.

[Marginal note:] [illegible] grandi come [illegible] una [illegible] quali non si discernevano dalla [illegible]

Concistoro 2 sett. 1686
Papa Innocenzo XI nomina cardin. il P. Leandro di Colloredo –

„ L'Inquisitor Gen.le di Portogallo, Portughese, p. Portogallo.
„ Il Vescovo di Varmia Polacco p. Polonia.
„ Monsig.r Ciceri Vescovo di Como Milanese
„ Monsig.r Petrucci da Iesi Vescovo di Iesi;
„ Monsig.r Durazzi Nuncio in Spagna Genovese.
„ Monsig.r Ranucci Nuncio in Francia Bolognese.
„ Monsig.r Pallavicino Nuncio in Polonia Genovese.
„ Don Fortunato Caraffa Napolitano Priore del Sac.ro Ord.ne di Malta.

Havuta il padre Leandro la nuova della sua assontione à tal honore, impallidì, et riparandosi atto à tanta mossa, pieno di ~~[illegible]~~ modestia, ricorse à Sua Santità supplicando con [illegible] = di [illegible] rilevare di ~~[illegible]~~ volerlo dispensare, et concederli libera la vita sua primiera; mà il Pontefice ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, così la fama di Lui = noi conosciamo il vostro merito, e perciò obbedite, à chi vi comanda; onde all'Em.za [illegible] far altro, che inchinarsi, et eseguire la volontà del Sommo Pontefice suo Sig.re ~~[illegible]~~

Alcuni Prelati mal contenti, per non esser nominati, et come fu all'Em.za detto [illegible] grandemente stati nominati; col guardarsi della loro avversa Fortuna, s'intrigavano ancora, per sapere la causa, che l'Eminenza Sua [illegible] Sua Santità à crear Cardinale il Padre Leandro, et l'Eminenza gli fosse alcuna [illegible] à tesse Canonici, [illegible] [illegible] chiesa. [illegible] conferito [illegible] l'honor del Cardinalato, degli [illegible] del Papa gli venne risposto [illegible] la fama del d.o padre ~~[illegible]~~ [illegible] in Roma l'Eminenza Sua [illegible] [illegible], disse le [illegible] alli [illegible] Regali [illegible] al Cardinalato, [illegible]

Anco la Maestà del Re di Francia [illegible] far cosa di suo genio à [illegible] la Reason Cardinalitia in capo al Cardinale [illegible]

villa però, che anco altri meritevoli sog=
getti stiano degni della porpora, e che
il Cardinal Collaredo per due cause appresso di San
Santità l'aveva quell'Em.mo meritato, et ottenuto;
prima per la nobiltà della Casa tanto rinomata,
et gloriosa nelli distretti 2da per la sua virtù insigne;
3za per la sua straordinaria bontà.

Non così tosto fu publicata in Roma la lista
de' Cardinali, et vista la persona del Collaredo più nominata, che
alcune dame principali sue penitenti
subito gli ricamarono in dono nobilissime
biancherie degne d'un tanto Prelato con punti,
et opere di mano di squisita eccellenza; esso
al suo solito colmo d'humiltà, ringratiando
le donatrici de' regali, fece dimandar a li
operarij coll'ordinario, che portava quell'opere così degne, s=
=quali trasferì, e ai loro veri penitenti ~~delli~~
despenti, modesti, e d'ordinaria qualità, mandando egli
all'altra Chiesa ~~ancora~~ per loro ~~ornamento~~ ossequentissimamente per dette
quelle opere richissime in dono.

Fu publicata ricontinuamente la stampa dell'Emi
de' Cardinali, et l'effigie ~~di alcuni delli~~ de'
medesimi parte stampata; l'Eminenza del
Cardinal Collaredo delli fece il nome della
Patria, et fu detto Udinese, et tale l'effigie
Friulano, anzi lo ritengono Udinese,
come fu dal Sommo Pontefice nel suo Capo
nominato, per Udine è nello Stato Veneto,
nominato, per ~~nella Rep.ca~~, anzi nella
~~[illegible]~~
creatione fu nominato Udinese, nell'anno
d'altra loro Patria, havendo portata generalità
come vedemo chiamati Tedeschi, Francesi, et
Spagnuoli nella d.a Promotione nominati;
et in loro vi gli lo specifichi loro Patria;
onde nell'effigie chiamato Friulano, si dice
il medesimo

DESCRITTIONE
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI, ET DELLA
CITTÀ D'UDINE

Negli Antichissimi Tempi sino all'erettione,
et dopo l'euersione d'Aquileia
suo CAPO, et METROPOLI

Con molte degne prerogatiue della medesima
le vite

Parte in Sommario, Attioni, et gesti d'alcuni
Heroi, Imperatori, Re, Prencipi, ~~Grandi~~ Capitani
Grandi in più tempi stati nel Friuli

Il Regno d'Italia sotto Gotti, et Longobardi

Il numero, et i proprij nomi de' Duchi di Friuli,
et di molti Patriarchi Aquileiensi

Il Passaggio per questa Provincia

Di Prencipi et Gotti ~~[illegible]~~ e di numerosissimi esserciti

—A— L'Assedio et liberatione della Città di Vienna armati con armi, et ottomani
dell'anno 1683 con le Eminenze alcuni anni
Dopo seguite tra' Christiani, e Turchi
Con le gloriose imprese, et acquisti de' primi
sopra i Turchi

Battaglie, morti, prese, et distruttioni di Città, et grandi fatti singolar da Barbari;
Diuerse ~~digressioni~~, Considerationi, e discorsi varij,
eruditi, sacri, Politici, Morali, naturali, Ciuili, e militari
introdotti per diporto et posti aggiustatamente a' suoi luoghi;

—A— LA DESCRITTIONE
Di ~~molte~~ 60 famiglie, che sono in Parte della NOBILTÀ UDINESE,
et altre curiosità sparse per tutta l'opera
Del Sig.r FABIO DELLA FORZA G.C. e PATRITTIO
Della suddetta Città d'UDINE
Parte Prima

il medesimo

A Plinio nel libro 8. è di opinione, che Pompeo [illegible]
[illegible] dal castigo mandatoli dalli Dei in pena
della crudeltà praticata da lui contro degli
elefanti, i quali, per ricreatione del Popolo
li fecero combattere con gli [illegible] di [illegible]
robusti, costoro, dai quali erano venuti a colpi
di [illegible], e così dolevano gli ferite in [illegible]
~~[illegible]~~ implorassero pietà, e [illegible] a
med.mi riguardanti; opinioni [illegible], [illegible] del
tutto ridicola, ~~[illegible]~~, ma secondo gli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] alla [illegible].
[illegible] [illegible] colpa

In Templum Divi PETRI
A PAVLO QVINTO Pont. Max.
imo Amplificatum,
Martij Malacridae.

Angustum fuerat, nunc exit in aethera Templum:
Exiguum pietas Principis esse vetat.
Non decuit, qui immensa Polo tenet atria, PETRVM
Iam parvam in terris inclusisse Domum.
Si pietate tua metiris templa, requires,
PAVLE alium, noster non satis Orbis erit.

In Idem
Incertus.

Latius ut pateat sublimi culmine Templum
Auctor erit, CHRISTI qui gerit Urbe vices.
Quid facit insignis pietas haec denique? PETRO
Ipsa parat petras, et tibi, PAVLE Polum.

Ipsa parat petras, et tibi Paule polum

1 - ligª

Poi che è fuggita l'opportunità dell'Imprese, la ragione co[...]
di tratenere, come dicono la guerra, et temporeggiare, et e se bene
questo partito non è in tutto utile, non sarà esso più dannoso agl'inimici
se consideriamo il Preneipe col quale facciamo la guerra, essendo povero
di danaro niuna cosa le sarà più contraria che portar il tempo. sapiamo
ch'egli fa le sue espeditioni della fanteria con un tolorò per testa, la quale
in questi principij vendono [...] di venir in paese. [...] è morbido a
descritione tirata dal solo nome, dell'Italia è callata allegramente: ma hora s'
accorgie, et che farà, con la fama accorgier gl'altri di venir in una
valle, serrata et da una parte dai loro monti, et dall'altra del nostro
essercito, hormai tutta consumata, et distrutta, a questi venirà il pentim[ento]
et agl'altri fuggirà la voglia ——
Delle munitioni la difficoltà della condotta è nota a tutti et è ben stata con-
siderata, ma questo particolarmente mi pare considerabile, che se bene con la
dilegentia et con la quantità dei cavalli da Lorena possono sominstrare il
vitto alla fantaria, la quale sin hora non ne ha sentita gran penuria,
non potranno certo sostentare gran quantità di cavalleria per difetto de
foraggi non potendo condurre, et havendo consumate le biave in herba
quel poco paese; alla quale cosa restando noi superiori in campagna
Quanto alli paesani di Goritia et di Gradisca che non sono ch[e]
hora in [...] restarano rovinati da noi proprij li quali
per non esser pagati in vano sopra di loro et non solo [...]
tono mano nei loro beni ma con barbara insolenza hano
mes[so] mano nel'honor delle donne il tedio delli quali co[...]
potrebbe movere qualche rumore et commovere questa
ostinata inclinatione che hanno al arciduca nata
et nutrita da un fonte di gran consideratione et
con sequenza in quel governo, che riconoscevano tutti, i dani
le gravezze et i [...] dai ministri, le gratie et i
benefitij del principe ——

Li Prencipi amici et adherenti come Baviera, et Salisburgo con-
ti[illegible] stavano anch'essi et l'Imperatore, come in appa-ren
Mag.tà ma in effetto erano et stavano [illegible] propria ad. [illegible]
gran cosi essendo disgustati da molti [illegible] et le armera [illegible]
con gelosia di [illegible] che non sono mai stati li q[illegible]
armare anch'essi reflettevano il sospetto et facevano qua[illegible]
diversioni.

Ma gl'alemani dei quali consisteva l'esercito arciducale nostr[illegible]
in aria et essendo impatienti dal caldo non sopportavano la
diversità [illegible] declina [illegible] potevano tolerare l'estati di Fra[illegible]

Sm.

Hier. Priolus Dei gra Dux Venet. &c. Nob. et sapientib. viris Gabrieli Mauroceno de suo m.to Loc.ti patriae fori Iulii, et successoribus suis. fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum, Habbiamo questi di uditi in contradit. et longa disputatione li sp. oratori di quel Mag.co parlamento, col Nob. Hu. orato Memo Marescalco in quella patria, sopra la contentione sia ch hano insieme per conto di far tenir conciate quelle strade, et ponti et intese le scritture et raggioni dell'una, et l'altra parte dette et allegate a favor delle pretensioni sue ne siamo risolti ch quando sia alcuna delle strade nuove, et Maistre, et ponti in esse ch habbi bisogno d'esser acconciate, et ch ne habbi il Mar.sco predetto notitia ... debba, per altra via ... sia tenuto far prima con un m.to in ... intendere a quelli, ch sapera haver il carico particolar di fornir acconciata quella ... o ponte ch fusse rotto, ch si habbiano a ... conzar secondo ... dandoli appresso ... uocato in esso m.to ch sia conveniente all'opra ch haveranno a far, et poi quando ... nel termine predetto, sia per esso Marescalco proveduto contra essi inobedienti, con quella desterita ch è stata sempre della sp.ta Vra et ch promettemo da cadaun Ministro Nro, a fine ch come è conveniente, et è Nra ferma intentione esse ... pubbliche Maestre, et ponti in esse, siano ... tenute da chi deve sempre conservate, in modo ch possino le mercantie et altri viandanti passar per esse comodamente, et senza disturbo, dicti ne n' habbiamo voluto dar aviso, acciocho facciati ch cosi sia esequito di tempo in tempo &c.

Dat. in Nro Duc. Pal.o Die xxv. Iulii Ind. 3. M.D.LXI

Pnta die primo Aug.ti 1561.

Andreas ... Not. Secret. ... et se sub. ac sigill.

Alphabetum Desicatiuum

Ad

In Florancam Intrusionum Caeradil.

Ceisan Pirouinis Alain

[illegible] 1593 [illegible] 13 [illegible] [illegible] constituta in aureis nummis [illegible] praeter res mobiles, et ornamenta [illegible] tam ad usum, quam ornatum eodemque ipso in pacto dotali [illegible] [illegible] ab eodem patre eidem ipsi filiae facta his verbis

[illegible] et [illegible] [illegible] prosequitur ex nunc eidem donatione inter vivos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] futuro [illegible] domum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cum omnibus et singulis mobilibus et supellectilibus et ornamentis in ea existentibus, et ut propriis ipsius domi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in ea existen[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dotis [illegible] [illegible] possint dicti iugales adire possessionem domus praedictae et rerum ut supra donatarum, absque alicuius impedimento et [illegible]

Hacce postmodum inter [illegible] donatio ~~donatio~~ [illegible] [illegible] ex testamento ab eo postea condito 1595 15 Aprilis a [illegible] [illegible] his verbis hac tamen et conditione adiecta ut firma remaneant [illegible] dotalia, [illegible] ad domum [illegible]

Nunc quaeritur quae nam mobilia, supellectilia et ornamenta veniant in vim huiusce donationis praeter domum [illegible] consistentem donatam. Et [illegible] pro resolutione [illegible] [illegible] [illegible] atque [illegible] eidem filiae suae [illegible] [illegible] [illegible] et ornamenta eadem [illegible] existentia. Deinde [illegible] universalem atque indefinitam [illegible] mobilium supellectilium et ornamentorum ea in domo existentium per quae ideo verba sic universalia et indefinita [illegible] [illegible] venerat [illegible] quid quia [illegible] [illegible] et [illegible] per ea mox adiecta verba [illegible] [illegible] restrinxisse, et limitasse ad ea duntaxat [illegible] quae ad usum et [illegible] [illegible] erant [illegible]

ad ea tantum, quae domum ipsam instructam redderent, paratam
et ornatam [illegible] non [illegible] mobilia [illegible] comprehendantur
quaecunque alia mobilia, supellectilia et ornamenta, [illegible]
[illegible] quae non erant, et sunt destinata, atque parata ad instrumen-
tum seu instructionem domus, et sic quae ad illius usum, et ornatum
pertineant sed extra illius instructionem seu [illegible] usum et ornatum erant
[illegible] cuiusmodi sunt [illegible] animalia [illegible] in agro [illegible]
[illegible] consueverunt [illegible]
[illegible] et caetera [illegible] et [illegible]
[illegible] comparata [illegible] causa [illegible] habebantur [illegible]
[illegible] generis [illegible]
[illegible]
[illegible] et ornatum [illegible] minime [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] supellectilibus [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] omnium et singulorum mobilium supellectilium,
et ornamentorum [illegible] ut non omnia
in ea quoquomodo ex [illegible] consentiantur [illegible]
ea tantum quae domum ipsam instructam redderent [illegible]
usum et ornatum concernant [illegible] non est in aliquem revocandum
quin et ea [illegible] per verba universalia, et indefinita, cum omnibus
et singulis mobilibus, supellectilibus, et ornamentis, et per ea alia declarantia,
et restringentia [illegible] sint et intelligantur absolute [illegible]
donata omnia [illegible] mobilia supellectilia et ornamenta
quae domum apparatam, ornatam et instructam redderent non etiam
quae citra et extra domus instrumentum seu instructionem erant [illegible]
et etiam clarius confirmatur et [illegible] ea [illegible]
clausula ususfructus reservatoria dum dicit Salvo tamen [illegible]
semper ususfructu, usu et habitatione domus praedictae et omnium
in ea existentium, et ut supra donatorum, denuo [illegible]

[illegible] in ea existentium [illegible]

Ad Andream Georgium Praesidem Clarissimum.

In tenebris patriam, in luctu nos linquis amaro,
Dum repetis Veneti limina amata soli.
Et ueu discessum cari flet sponsa mariti,
Julia sic te te gens abeunte dolet.
Et ueluti Hesperio cum se discedit ab orbe
Omnia collachrymant, tristia cuncta manent.
Sic haec ingeminat longas Urbs tota querelas
Tot uiduata bonis, quot cumulata malis.
Te ciues moesta comitantur uoce dolentes.
Et dant tristitiae maxima signa suae.
Et Nymphae uitrei Natisonis stagna colentes
Sunt uisae querulos fundere ab ore sonos.
Et ~~[illegible]~~ ipse ~~dolens~~ Natiso nitidis caput extulit undis.
[illegible] dicta in medijs post dedit ista uadis.
Nu[illegible] meus hinc discedet amor, mea gloria abibit
Et petet Adriacos non rediturus ~~aquas~~ sinus.
Scilicet, auratis qui nuper in aequore lymphis
Luxi ego, turbato flumine semper ero.
[illegible] superi superi priscum mihi reddite honorem,
Tu quoque redde meis Adria [illegible] aquis.
Quod mihi dat lucem, quod cunctis lumina praestat,
Quod reddit uitae munera cuique suae.
At [illegible] magne meos ne [illegible], ne linque penates,
Sed subeant animo ~~[illegible]~~ tot mea damna tuo.
Scilicet et ~~[illegible]~~ solitos mea non dabit unda liquores,
Et nullus ~~[illegible]~~ in gurgite piscis erit.
Ni mihi quas primum optatos reddis ocellos
[illegible] aspiciens [illegible] latere caput.

Si decoris tu causa me[illegible] es. semp[illegible]
Aurea si fra[illegible] te [illegible]
Cur me tam subito hoc orbatum linquis [illegible]
Hoc me priuatum cur s[illegible] esse bono
O decus, o nostrae Praeses pars maxim[illegible]
Has precor ad s[illegible]
[illegible] me ludentem [illegible]
[illegible] nostrum [illegible]
[illegible] me felicem, tunc terq; quaterq;
[illegible] Nympha[illegible]
[illegible] subeas haec [illegible] o mag[illegible]
[illegible] robi[illegible] [illegible]aris.
[illegible] cur [illegible] abis [illegible] cur [illegible]?
Nec te cura [illegible]
[illegible] igitur [illegible]
[illegible]
[illegible] obscuro [illegible] tos
Claudat[illegible] inoffens[illegible] det. man[illegible] [illegible]a uias.
Neptunus [illegible] non.
Caeruleis [illegible] is.
His dictis Natae in[illegible]
~~Oculum~~ Caeruleum subito [illegible]
At tu, sulcae [illegible]
Quem uocat ad aeterna [illegible]
[illegible] uise [illegible]
Vade ~~igitur~~ [illegible]
[illegible] memor[illegible]

[illegible]
1 5 0[illegible]

M.ti Ill.ri S.ri Resp.di S.ri Col.mi

L'acqua del fiume Torre che traversa buona parte del
Territ.o di questa Patria, per l'incrementa sua ha talmente
rovinato il territ.o di alc. altre pericolose et di ville principali di ~~questa Patria~~ d.a
che per ovv.o un argine fatto per ovviar tal danno
grave spesa di esse ville, et grand.ma fatica d'operarij
~~ha il tutto rovinato~~ principalmente la total ruina, ~~et aperto~~ havendo aperto in diversi luochi l'argine
pred.o, scorrendo l'acqua per li campi, et seminati, et
quelli riducendo in stato miserabile, onde noi Sin=
dici della Contad.a costretti dalli preghi di esse ville
di q.ta ~~commune~~ miseria, per veder di riparar in qualche
parte all'ult.o esterminio di esse ville siamo venu=
ti a rappresentar alle VV. SS. M.to Ill.ri il stato, et pericolo
evidente che sopratta a dette ville mentre non si facia
qualche provisione di ord.e publico, sicome per il passato
in diversi tempi fu fatta per il istesso effetto
et persuasi; siamo certi che le VV. SS. M.to Ill.ri in=
vigilando al commun benef.o di esse ville saperanno
co la loro solita prud.za trovar modo di provedervi,
accio la mia Città, et il Ser.mo Prencipe non venga
pregiud.to co la rovina di q.te ville, et di cosi gran
parte di territ.o che sta di male, che Pregaremo
il S.re che le felicita, et conservi.

Delle VV. SS. M.to Ill.ri Ser.ri Divot.mi li Sindici della Contad.a

Il Fontanini che fa divo-tissimo riverente di V. S. Ill.ma, supplica la sua equità a degnarsi di riflettere nel giudizio che farà oggi nella causa toccante chi scrive, come

fa davanti di lei dice qualmente fin d'ora ha ricusato di pagare a Margarita Bagli le pigioni seguitate, perciò il calcolo del credito suo di scudi 70 dal marito era erroneo, havendolo riconosciuto il mio Difensore dalle ricevute del Sig. Beltini, tra le quali ve ne era una di scudi 30 la quale ex adverso si pretendeva duplicata, non si voleva bonificare; ciò alla fine ha riconosciuto anco l'istesso Procuratore contrario, e coi proprij occhi ha veduto che la ricevuta non è duplicata e che serviva in bonificato. In questi termini di calcolo erroneo si supplica la giustizia di V. S. Ill.ma a ignorare il mandato come rilasciato sopra un calcolo erroneo in per mancar una partita di scudi 40, che corrisponde a puntino e pareggia il preteso credito della d.a Margarita. Ecc. peggio

La parte pretende ~~[illegible]~~ altri crediti ~~[illegible]~~ non dedotti, nè ~~[illegible]~~ prodotti, qual sarà un nuovo conto ~~[illegible]~~ il qual somma espresso non importa, bastandomi solo il calcolo con cui ~~[illegible]~~ fin hora s'è prodotto sia defettuoso per restare io così in dubio, nella buona fede de' Lancetti negati con già il pagamento, et non sopraccaricare alle spese nel al mandato quando l'abbi istam Causa decidendi ~~[illegible]~~ successione

Lo et in deputazione

~~Lo~~ Nel di più poi che potendosse la d.a mag[illegible] quando sia giusto, con fare un calcolo corrispondente [illegible] licente, io non ho difficoltà di pagarlo, senza assegnare il mandato. A buon conto per [illegible] non constat de quantitate pur crediti et il calcolo che n'era non è legale ma erroneo, onde per liquidare la quantità del credito che pretende bisognava che facia un nuovo calcolo con candore et ingenuità del primo - Comunicasi V.S. Ill.ma il debitore mentre le nuovo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sopra [illegible] Chaos [illegible]

[illegible] cattaglia [illegible]

[illegible] gli [illegible] Canoni [illegible]

[illegible] Sorte [illegible]

[illegible] la battaglia [illegible]

[illegible] in verbo.

[illegible] co tiravolo [illegible]

[illegible] fabricata nouam[illegible] un Cancero [illegible] la grotta, ove già [illegible]

[illegible]

[illegible] attaccarono [illegible]

[illegible] stavano [illegible]

[illegible] del campo [illegible]

[illegible]

[illegible] in mattina [illegible] ragioni [illegible]

[illegible] un banco [illegible] da calzoni [illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible] alla [illegible]

[illegible] giudizio [illegible]

[illegible] a qualità [illegible]

[illegible] a loro beneplacito; [illegible]

[illegible] sul [illegible] notte [illegible]

[illegible] il negozio [illegible]

[illegible] dei officiali [illegible]

[illegible] venir di Milano [illegible] Bariccini [illegible]

([illegible] carta 104)

... aestantissimus Dnus ... dus in ... potissi-
mum ... ma eius ... enuclea-
uit innocentiam DD. ... angulus
... adeo ut nullus ... non
addendi ... adijciam sufficiens ...
... panem ...
... ultimae ...
... determinat ... Dni personi ...
... Dni ...
... ego. omni ... dicerem ...
... edicti Praetoris ...
... fuerit ... et ...
... consiliarijs ...
... magistrat ... esse,
... posse, ...
... des successores: ...
... Magistratus Romani ...
nui, et ex edicta similiter fuere annua
sicut econtra populi et senatus ...
... aeternas, quas ... dicebantur
... Praetores ...
... anno ... nisi quae postea
... factae sunt ...
... authore Iusti ... In Phi-
...
... fert authoritas ... in ...
... in ... Solutio ...
... edicto Praetoris ...
...

cunt: in edicto ...
... bis ...
... alenda Janij. ... non inii ... in quoque edicto
... dit Jan. an ...
... nemo potent ...
... prope ...
Prator alius ... in illum, quo
Prator alius ... ... edicerit. Itaque ...
... alia agere possem, sed his ...
... ... mittit ...
... ... de qua agitur
iudicio ... ego ... potuisse ...
iure communi ...
ipsam ... ... scilicet legitima ...
... ... causa universitatis ...
... ... inquit ...
Tract. de ... in ...
... ... collectas ...
quod ... et Bart. ...
in l. ... cuncta universi. et idem
Bart. ... et ... Joa. de Imola ...
in l. 4a. §. ...
... de superiore ...
in l. ... et quo in loco in ...
... quaero ... possit collectas ...
... in ...
... possit imponere colle...
... et quas ...
Sed indubitata est conclusio ... in ... locis, quod
qualibet universitas ... unius villa
possit ... pro suis ...
... ... licet alio modo ...

(...)

[illegible] id posse [illegible] tenet
[illegible] communi[illegible], quae [illegible] antiq.
[illegible] Hoc ergo [illegible]
[illegible] glati
meru[illegible] mixto [illegible]
[illegible] Lambo uero, Pre.
gattica [illegible] et ideo [illegible]
[illegible] ratione [illegible]
[illegible] a cons
[illegible] ratione [illegible] quod e,
[illegible] meru et mixto imp.
[illegible] [illegible] faci.
potestas [illegible] respond magis [illegible]
[illegible] uotos iudicium causa separatus [illegible]
indicata[illegible] [illegible] causis capitalis
[illegible] moratio eidem Mr. Certan
[illegible] concessum [illegible] minus [illegible]
[illegible] Ergo multo magis com
[illegible] [illegible] inter
facere inter suos et sibi subditos et
[illegible] in suas, et pro erudi
mendis [illegible] in loci, sicut facere deb.
[illegible] suffragatur quia etiam de iure [illegible]
[illegible] possent [illegible]
prout possunt ex causis [illegible]: tu
ex consuetud. id posse [illegible] quia
[illegible] ma [illegible]
[illegible] impera[illegible]
subditis [illegible] inter se [illegible]
[illegible] loci huius Pa[illegible]
[illegible] id [illegible]

quotam [illegible] receptum est, quod [illegible] consul[illegible]
quis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] validi [illegible]
[illegible] [illegible]
Haec pauca [illegible] [illegible] quae [illegible]
[illegible] post [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

([illegible] a carta [illegible])

[illegible]

[illegible] 300 [illegible]

[illegible]

[illegible] una [illegible]
[illegible] nel monastero delle monache [illegible]
[illegible] con [illegible] con grande del [illegible]
[illegible] gli altri a guardarli posti principali
[illegible]
[illegible] s'intende da [illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] al valore [illegible]

[illegible]

[illegible] del [illegible] [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] est, quid [illegible]

In christi nomine amen. Anno ab eius nativitate millesimo quingentesimo septuagesimo octavo, Inditione sexta, die Jovis decimo octavo mensis Decembris, actum in castro Villalte in camera sui cenaculi dicti castri versus Brolium, presentibus ibidem Reverendo domino presbitero Aloysio de Caligariis de Villalta guardiano Reverendo ecclesie Sancte Marie Magdalene de dicto loco ac nobili domino Francisco Ravona [illegible] domini Andree [illegible] Utinensi, testibus vocatis et rogatis.

Ubi cum sit quod magnificus et Illustrissimus comes dominus Guido della Turre de Utino haberet pensionem sibi debitam scutatorum centum in anno super decanatu collegiate ecclesie Sancte Marie de Utino ut constat ex supplicatione sua obtenta a Sancta Sede Apostolica, et cum dictus Illustrissimus comes motu proprio [illegible] liberalitatis et benevolentie [illegible] remisit dictam pensionem scutatorum centum in gratia eius, tutum quod magnifico et Reverendo domino Vincentio de Prato decano predicto dicte ecclesie ut constat manu [illegible] domini Marci [illegible] notarii Utinensis, hinc etiam est quod prememoratus Illustrissimus dominus comes Guido propter [illegible] et mutuam benevolentiam quam semper et ipse et maiores sui habuerunt et habent ac semper habebunt erga Magnificos dominos castri de Prato, et ad presens erga Magnificum et Reverendum dominum Joannem Baptistam de Prato nunc decanum benemeritum dicte ecclesie motu proprio moderavit dictam pensionem scutatorum centum in ducatos quinquaginta [illegible] que [illegible] magnificus et Reverendus dominus Joannes Baptista decanus et [illegible] de familia sua qui [illegible] decanatus dicte ecclesie [illegible] purificationis Beate Marie de mense [illegible] et ad festum domini Joannis Baptiste de mense Junii subsequentis et in tertia vice ad [illegible] postea venturo remittendo (dicto magnifico et Reverendo domino decano [illegible]) [illegible] pensiones [illegible] cum promissione de [illegible] pluris [illegible] pro ipsis [illegible] et [illegible] dictus magnificus et Reverendus dominus decanus promisit omni exceptione remota solvere annuatim et singulo anno supradicto temporibus prefato Illustrissimo comiti Guidoni sive eius legitimo procuratori dictam pensionem ducatorum quinquaginta in ratione ut supra [illegible]

et quietavit

et quiete ... victorius [illegible] casu [illegible] sedem apostolicam aliud de dicta pensione duc. quinquaginta in ratione [illegible] ... et sol. quatuor [illegible] duc. deliberatum fuerit ... [illegible] nunc [illegible] magnus et R. dus d. Decanus firmiter ... exequi ... aliquo impedimento vel obstaculo et dicta deliberationem apostolicam in omnibus adimplere observare et executioni demandare et ei [illegible] in omnibus assensum et voluntatem suam absque aliqua contradictione; Et veniente dicta deliberatione apostolica [illegible] teneatur [illegible] R. dus d. Decanus [illegible] ut ibidem promisit et se obligavit ipsam exequi et ei assensum suum [illegible] et [illegible] ut in dicta deliberatione continebit et [illegible] forma qui [illegible] qui veniet ex Roma [illegible] pensionis duc. quinquaginta ad [illegible] pro duc. [illegible] quidem [illegible] et in [illegible] contenta dicta [illegible] se promiserunt habere firma rata et grata ac attendere et observare et nullo contravenire [illegible] se vel alios aliqua ratione vel causa sub obliga. omnium suorum bonorum mob. et stab. presentium et [illegible]

R. [illegible] suprascriptum [illegible] aliena manu extractum [illegible] Rodulphi [illegible] Nicolai [illegible] publicus [illegible] notarius et [illegible] facta auscultatione cum originali [illegible] concordat [illegible] in fidem subscripsi et signum meum solitum apposui;

jn christi nomine Amē. anno natiuitatis eiusdē domini m...
sexagesimo quinto jndictione octaua die uero sab[ba]ti uig[esim]a
octaua mensis aprilis. Actū Vtini in contrata diui christophori
in scipt[oris] mei not[arii] presētibus testibus infra scriptis. ibiq[ue]
joanes q. Blasij culini de ruinis Arcani p[ro] se suosq[ue] heredes
dedit, cessit, uendidit, et renūtiauit d[omi]no bartholomeo de
Asquinis ciui Vtini p[rese]nti ementi. stip[ulan]ti et recipienti pro se suisq[ue]
heredibus aut cui omnia et singula eius meliorament[a] tū
arbor[um] et uitiū piātat[arum] q[uam] fossat[orum] et alterius cuiuscumq[ue]
generis p[er] eūdē joēm. eius aut[h]ores facta in ei[us] super uno
dicti domini bartholomei capo aratiuo sito in pertinētiis
dicte uille in loco uocato in masenis piātato octo plātis
et uno Rifali, iux[ta] à duabus partibus comunia, ab una
parte uiā publicā, et ab alia campū magistri d[omi]ni sartori
de Vtino saluis [etc.] p[er] ipsū cessorē ad affictu[m] tento av
eodē d[omi]no barth[olome]o a[d] fictū [etc.] et hoc precio estimado a
coes estimatores ue[lut] p[er] joanē Antoniū Nardini et Arcan
ellectū p[er] Asquinū d[omi]nū, tāq[ue] presetē [etc.] et p[er] danielē
tius in[ter] de ruinis ciui presēte p[ro]iātū p[er] dictū joaem et
ibidē ad presētiam testiū, et mei notarij infrascriptorum
dictus dominus bartholomeus ad bonū coputū dicti me[lioramen]
ti estimati exbursauit dicto cessori libras quindecim
sol[idos] quindecim in tot auro et monetis argētei. Resi
duū uero promisit ei suplere facta estimatione costi
tuens se, promitēsq[ue] s[e] [etc.] dicto Asquino acceptāti
p[ro] se[et] de legitima manutētione, et euictione dictor[um] meli
ramētorum in iud[ici]o et ex[tra] c[on]tra quoscūq[ue] et nō contrafacere
sub pena [etc.] qua soluta [etc.] nec nō sub obligatione
omniū suor[um] bonor[um] mobiliū, et stabiliū presētiū e[t] [futurorum]
[...] in solidū couenietes dicte partes q[uod] ipsū
joanes possit colligere pirū [etc.] se sata in dicto campo,

et q. aliter se super eo seu ullo modo nō ingerat, nisi forsā illū vellet seminare menutis pro hac vice tā post collectā pirā, et ē contra q. dictus Joānes solvere debeat dicto Asquino affictū solitū, videlicet quartā unā frumēti pro presētī anno. pntibus Frācisco bertono, et Joāne Tonduli de ramag. cho testibꝰ habē.

signū notarij

Alexāder benelius nob. imp. li auctē no. collegiatus Utini pmissis affuit. Rogatus scripsit, et aliena manu eduxit, et ideo

intra i mis. di nostra rosa

La fine di 59 for.ni [illegible] vale si in
quello anno L 15 : val. L 7 s 10
di 6 e haver a lui gro di ducati L 17
e per pagar. lui suo sinalor L ½

a. Somma: L 2 6 s 10

ad rdar 75

1 Constantini M.
2 Constantini M
3 Trajani.
4 Gratiani
5 Augusti
6 Constantini M.
7 Domitiani
8 Constantii.
9 Gallieni
10 Pertinacis.
11 Antonini Pii
12 M Aurelii.
13 Victorini.
14 Severi.
15 Getae.
16 M Aurelii.
17 Antonini Pii
18 Constantini M.
19 M Aurelii.
20 Domitiani
21 Sept Severi.
22 Getae.
23 Titi.
24 Hadriani
25 Trajani.
26 Carini.
27 Sept Severi
28 Aureliani.
29 Hadriani
30 Constantini M.
31 Caesaris (ut vulgò credit)
32 Volusiani.
33 Caracallae
34 Vespasiani
35 Commodi
36 M.Aurelii.
37 Trajani.
38 Trajani
39 L.Veri.
40 Pescennii.
41 Diadumeniani.
42 Nervae.
43 Faustinae Major
44 Plautillae
45 Did. Juliani
46 Hadriani.
47 Vespasiani.
48 Tiberii.
49 Jul. Mamaeae.
50 Elagabali.
51 Philippi.
52 Titi
53 Aureoli
54 Commodi
55 Antonini.

Tùnc *verè* 1. felicia tempora, *tùnc* 2 beata tranquillitas *cred*
xisse, cùm 3. Optimo Principi *commissa* 4. *reparatio* Reipublica
id enim 5 Vota publica *tendunt, ut* 6 Sapientia Principis pr
et 7 felicitas Provinciarum, *et* 8 requies optimorum merit
Quae *cùm ità sint, nùnc reverà* 9 felicitas publica, *et* 10. laetiti
Bojohemiae, *et Marcomaniae concessa sunt, quùm* 11 Rex Quad
videntia Deorum *est is, qui* 13. bono Reipubli
Munificentia,[15] Liberalitate, 16 Clementia, 17 Ampliator C
Victor ubique *dignoscitur.* CAROLVS VI *is est* LEOP
=gusti Filius *Augustus, cujus cùm* 20. Princeps *Juventu*
21. Invicta Virtus 22 Securitatem Imperii *portendebat adeo*
23 *Augusti* providentia IPSVM 24 Italiae, *et* Hispani
=rem *designaverit.*

25 Expeditione *ergò susceptâ, felix Illius* 26 Trajectus Hisp
enim 27 Fide Militum, 28 Concordia Legionum, 29 C
=citûs Germanici, Hispanici, Britannici, *sed magis* 30
=te sua *fretus, vix* 31 venit, *et* vidit, *quòd* vicit, *ac multiplici* 3
lum *Victoria dedicavit.*

33 Destinatus Imperator *in Germaniam revertitur* 34 *Nept*
35 Fortunae reduci *pro* 36 Adventu Augusti 37 Vota sol
38 suscepta *ob* 39 Profectionem 40 Bonae Spei *fuerant.*
=perii *non minùs ac* 42 Providentia Senatus *Augustalia*
detulit. 43 Syderibus *siquidèm* recepto *Augusto* German
unus CAROLVS *ceu* 44 Propago Imperii, *qui* 45 Rector
=*tur superstes erat.* 46 Divis Parentibus *per omnia similis*
gusti Aequitatem, 48 Moderationem 49 Augusta
=*tem imitatus.*

50 Domo Augusta Imperio in CAROLO restitura

enda sunt illu
e *cernitur In*
ovidentißimi
orum *eveniant*
a temporum
s datus 12 pro-
cae natus, 14
ivium, *et* 18
OLDI 19 *Au-*
is *adhuc eßet,*
ut Genitoris
ne Reſtituto-

aniae fuit ibi
onsensu Exer-
Perpetua Virtu
32 novum saecu-

ano reduci, *et*
uta *sunt, quae*
41 Felicitas Im-
Insignia Illi
o IOSEPHO,
Orbis *statuere*
Genitoris 47 Au-
e *Matris* Pieta-

Spes felicita-

ibertatem reſtitutam, *sivè* 67 Pacis eventum
et 68 *Djs Auspicibus, et* 69 Bono Genio
70 Annonam auctam, 71 Abundantiam
tem temporum, 73 Felicitatem *dènique*
sperare concesſum. 74 Saeculi *namque*
ris; *Vndè merito* CAROLO 75 Imperan-

elicitas Orbis *Imperatorem* 77 Victorioſũ
Caesar: *et* de 79 Pannoniis *quidem*
mphasti: at 81 Victoria Dacica Ma-
Gentium barbararum TE *comprobavit.*
ratori Trophaea 84 ob Victoriam
ed 85 ob Cives servatos, *et* 86 quod
debentur.
Noſtri *quae digna erunt Traphaea? quando.*
Virtuti *Ejus* 89 Fortuna obsequens *sem-*
petuas 91 Opi Divinae *acceptas* 92 Reli.

133 Gallieni.
134 Commodi.
135 Faustinae Jun.
136 Juliae Maesae.
137 Marcianae
138 Severi
139 Getae
140 Caracallae
141 Gallieni
142 Trajani.
143 Diocletiani.

est Regum, Mater *erit* Filiorum Regum, *qui* 119 Origini haud degeneres 120 Laetitiae Temporum 121 Felicitatis pro *et* 122 Gaudii Reipublicae *Conservatores erunt*, 123 Regnisq=gnatis 124 Pacis *et* 125 Abundantiae perpetuae *Auctores*.

126 Gaudete *ergo* BOJOHEMI, *et* 127 Adventui Augustorum plaudite 128 Imperator *siquidem in* REGEM *Vestrum* Recept=tatem publicam, *ac* 130 *beatam* tranquillitatem *Provinciis Vest* 131 FORTITVDINE *et* 132 CONSTANTIA Augusti 133 *Sec*=petuam, 134 Fortunam *manentem*. 135 Pietate *et* 136 Foecu=gustae 137 Saeculi felicitatem, *ac* 138 Laetitiam Tempo *Bojohemicum assequetur*

139 *Djs* Patriis *interea* 140 Vota suscipite 141 pro Con Salutis 142 Optimorum Principum, *quia* 143 Salvis Dominis Nostris, *salva, felixq est Respublica*.

111

Augustae
inciarum
Sibi adsi-

felicißimo
s 129 Felici.
us inferet;
ritatem per-
ditate Au.
rum Regnum

servatione
Augustis

a
c
p
2

C
(
e

Dominicus [illegible] sanis [illegible]
xvij Julij locumtenens

Ad instantiam Simonis Claude de Cisterna [illegible] Juratum [illegible] Contra [illegible] Cuiuslibet [illegible] gno rationis [illegible] diti Cognominatis fieri Frater blasius de Cisterna habitans in villa maiani [illegible] Cum [illegible] et nullam [illegible] faciat novitatem, alioquin si se gravatum [illegible] Coram nobis et officio nostro Compareat die lune proxima [illegible] Justitiam recepturus [illegible] [illegible] meritis [illegible]

Martis [illegible] novembris [illegible] Magnifico et Clarissimo domino [illegible] Francisco [illegible] pro Illustrissimo et excellentissimo ducali domino

-cumentarium, Cum eius Spectabili domino ... Leonicino dom ... in aula noua pallatij ... ibi ... presentibus notarijs curie, et alijs testibus plurimis etc.

Pro blasio de Caprina habitante ... Cum simonia Claudia de Caprina Spectabilis dominus Bartholomeus ... doctor pro dicto blasio ... pro ... contradictionis partis aduerse, et confirmatione pignorationis dicti blasij cum expensis declarando causam pignorationis dicti blasij dictam Simonem pignorari fecisse pro uno presenti, et uno preterito ... stariorum duorum frumenti in anno ... absente altera parte ... Spectabilis dominus Bar-

nor dnus Amadei Seius doctor pro
dicto Simoni Justiniano pro confir-
matione contradictionis et reuoca-
tionis pignorationis cum expensis
sponte manutenite deposito facto per
dictum Simonem et Stariis duobus
frumenti in manibus Joannis Stan-
[illegible] utrius usque ad expeditionem

Mercurij decima septima nouembris
1537 de mane in aula noua pallatij
utrij. Sedente ad jus redendum
Magnifico et clarissimo domino do-
minico Triuisano pro Illustris-
simo et excellentissimo ducali
dominio Venetiarum patriae
Fori Julij locumtenente dignis-
simo cum suis spectabilibus do-
minis ~~Hyslo della bruna~~ Hyer.o Dominicano vicario
[illegible] Bonturnino Moretto
et Andrea Marcono notariis

[illegible] Septembris 1525

Pro Blasio de Caverna, Cum Simonino Claudo de Caverno dictus Blasius cum spectabili domino Bartholomeo Brugno doctore suo advocato produxit sententiam tenoris Infrascripti manu [illegible] Nicolai [illegible] pro Conclusione In presentie spectabili domino Bernardino amadeo pro altera parte et dicente Contentus esse [illegible] parti adversa, [illegible] pars adversa [illegible] frumentum [illegible] [illegible] tamen contractum; dummodo relevetur ab Illis; qui sibi Inferrunt molestiam occasione Illius [illegible], et velle docere de dicta molestia, [illegible] dicta sententia [illegible] [illegible] producentis [illegible] non Con[illegible]-

tute . qui sunt admoniti ad penas
non consentient : 123

Francesco Barbaro [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Trovandosi noi nella cittam [illegible], [illegible]
delle [illegible] della [illegible] maggiore [illegible]
dell'altre [illegible] et habiamo [illegible]
[illegible] et habiamo per il [illegible]
[illegible] in grano [illegible]
[illegible] in [illegible] dai mercatanti [illegible]
[illegible] in varie parti [illegible]
[illegible] ragion [illegible] tanta [illegible]
[illegible] per non
[illegible] con [illegible]
[illegible] ordinanza [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible]
[illegible] ed à [illegible] Senato [illegible]
[illegible]
[illegible] onde uedendo noi, à cui [illegible]
[illegible]
[illegible] con l'auttorità [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] commettiamo [illegible]
[illegible] in qual si voglia modo [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] habbiano [illegible]
[illegible] ordine [illegible]
[illegible]
[illegible] applicamo alla [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

conservati dalli camerari sotto sicura custodia [illegible]
memoria, affinche in chiesa si possi [illegible] in li suoi
tempi, et ragioni di [illegible] ali [illegible], et [illegible]
in quorum fidem [illegible]
Ex officio nostro [illegible] die 3 octobris 1581.

Sigillat. [illegible]

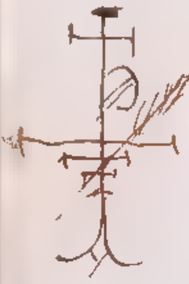
Die dominico 18 octobris 1581

Sic dicta [illegible] et supra, deputato in [illegible]
[illegible] proclamati ac publicati, et [illegible]
[illegible] loci, mediante [illegible]
[illegible] omnibus et singulis [illegible]
[illegible]
[illegible] in nota dandi et consultandi [illegible]
[illegible] in [illegible]
[illegible] magna populi multitudine [illegible]
[illegible] post missam solemnia divae Mariae [illegible].

Matthaeus [illegible] ex [illegible]
[illegible]
et se subscripsit in fidem [illegible].

In christi nomine amen: anno eiusdem nativitate 1542 [illegible] die 9 mensis septembris: presentibus ser Ferrono de Damelis ex [illegible] testibus [illegible] vocatis

Il sopra Mathia Delly q. Ghirardo della villa di Pasogar, il quale per se et suoi heredi diede, cesse, et vendete al [illegible] Zuanne [illegible] [illegible] [illegible] una revocatione [illegible] cio è per lire [illegible] et mezza a [illegible] di [illegible] un campo in luogo detto [illegible] senza [illegible] confina [illegible] con il [illegible] et altri [illegible] de [illegible] et [illegible] per prezzo de lire [illegible] et ricevé in tanta buona moneta corrente alla presenza delli sottoscritti testimonii et me notaio, renunciando ogni, et qualunque eccezione di quelli non havere havuti, et ricevuti, come detto sopra di haver, tener, goder, usufruttuar, vender, donar, et di detto affitto dir [illegible] ad ogni suo beneplacito mettendolo in ogni luogo. [illegible] affitto, o [illegible], et caso non lo pagasse a [illegible] debiti tempi [illegible] comede [illegible] authorità di poter [illegible] et far ogni altra [illegible] [illegible] fare esso Mathia [illegible] detto. Promettendo esso Mathia per se et suoi heredi [illegible] promette de rato [illegible] beni [illegible] il detto affitto [illegible] quali li voglia persona, che si monete [illegible] obligando [illegible] presenti, et [illegible] testibus dominico [illegible] et Zuanne [illegible] de Clauzeto



[illegible] omnia [illegible] manu [illegible] Jo: Paulus [illegible]

1642 compra d'una
ressentione di vallaria
da ⊕ 2 di Fon da
Mathia Pellis ... a 22

~~ore delmag~~
~~di santa mi~~chel

valmi di Zuan
Barbaro. dev. [illegible]
[illegible] [illegible] e
[illegible] [illegible]
1587.

vigentur ... et

litas ... Bertoletti de Sag ...
tatu ... sp. ... Sag. qui ...
...
... et ... et q ...
... et tal de rebus Judicatis q non
inter Jo.m Cechom ex una de Sag. appellate a ... sp.
... Vic. clar.mi ... Et michael ceccenu seu ...
cius filium proprio noie procuratore appellatu ex altera. cum
Cupiat i causa seu causis ... p coscientia cosulere
et pro pura veritate ex ... q mihi Constat i
processibus Et scripturis ab ex ut ... mihi ...
tis controversias ipsas ... ut ...
quaq ... de jure cosulere

... controversia ... fuit ... Jo.m Cechom
p taxa expensaru litis ... cotra ... michael ...
demo ad quas fuit condemnatus ...
... sub die 10 ... 1574 ... michael ...
xit et declamata ... 1574.
p dictis Expensis ...
favore Juris ... taxa expensas
sibi adiudicatas cotra Jo. ... taxa Expensas
taxatas p Jo. cotra ...
tione ... michael duo ...
michael ... taxas cotra se ... approbasse ...
p qua approbatione ...
quo ... Expensas ...
exceptione copensationis taciti ... it q ...
... fuit ... opposita ...

ff. de eduran: l: si constat C. eo: ti: Nec obstat quod

miliz. cum ... ad frb. preditis pignorari

usque Jo.m dus suas Expen et subinde pignoratio

erit confirmata ... sp: ...

... adtoni ... opponi ...

et de eo de q.o principali ... l: in compensati ff. eo: et

sic de eisd. Expen ... pig ... quod debeat ...

... ca ... gia snia ... confirmat ...

... eius suspensa ...

appp.m ... et ... Commissio

Dort. in l: j. ... ff. ... ...

... in execut.e non ...

ni ... l: ij. C. eo: ti: de ... Ita et ... michaeli

... ad expen ... earum executi obti

nuerat ... suspensa ... appp.m Jo.is et multo quod magis

... potuit ... earum executio sed impedit ...

... sed ... magis confirmat eum apparet

eas ... sed ligdiss. debent ... fuerint

... Vic... ... et sup rebus ...

... fuerit apparet male fuisse ...

... Vic.m quo ad dcas expen et pariter

... et pariter ... absolutione. et

... quo ad ipsas Expen ... deductas in pig.

ut in acta ... 157 ... Consulo D. J. ...

qui ... ad illud ... Expen ...

taxatarum quod remanet ... super ...

... earum summa id quod continet in taxa dca Jo.is

... ita ... debet ... ga ...

... sit ... quantitate ... sp: ...

in ff Lucch. q m. philippus ...

... Jo. minardi ... ut ... Joseppo ...

lio q capud ... in divisionibus ...

q ... Josephi minardi et ... Petrum ...

obvenit ... Pet. ut mihi cõstat ...

ex Instro ... xxx Jan 1574 ... rotis D. Jac. ...

lau. cui adhibet legalitas Clar. ...

mihi exhibito ab ex ut ... Jo.

necesse est dicere et ipm Jo. ... capu ...

pignarsi ... a ... ut ...

ratatores et ... Capud ... uti ...

et Jo. et ... alienatu ... ratasse una cu capo

et prato ... uia rotta ... cu Jo. ... libere

uendiderit ...

p eo Judicanda fuit quo ad eam acsi eu ...

inerit cu Emptor ... eius teneret cu ipm q

... euictione teneat ... emptori ...

et ... Jois ... teneat, molestiam aliquã

inferre immo ... alios inferentes manu...

... teneat, unà cu dca ratatio ... fuerit ...

data ... ipsos sed ... firmitas ...

Jo. et nuc audiri ... ipu Jo. ad ...

ratationi cu capu ... uia rotta ... cu ...

et capu ... alienauerit ... sic ...

sicut possidere ... in anno ...

... Conseio ...

ee ... utroq. Casu cõfirmanda et ita cõfirmari

debuisse et dbe et ...

Nec obstat si dicat ... nihil ...

... cõcerne ...

...

... quod Jo. ... ca... ac...
... quod Jo. ... sine ... , ...
... , ... edduci... ne, ... ad ...
...ius et p re quem ... alienauit . ... rndet ... p ...
... merinarius ... quem ex fa... et ... ...
capus pdeus devenerat ... us a D. Marq.
... cessit ... ... et illu ... eduxit ab
eod... D. Marq. ... ut patet in 1557.
19 maij ex instr... ... Jo. ... m... ex ... vellis
... trasmisse ab ... ut ... 17 ...
... merinardo illud ... mittis ... ...
D. Marq. un... ... merinardi successoris D...
nocere ... Jo. et admictis a ... ...
nulla causa habuit, et ... ...
Exc... D. Marq. et ... mitt... ... maior ...
... soluit ... ... pcipiat a subcolono
... sunt respici ... ... q ...
... ... litigand ... fuere ... ...
et agnati ... lites ex ... , ... consulo ...
ipsas, ab ... ...
... Jo. ... ... et ...
ab expen... amotionis ... amotionem
... ... Vic... ... ... contumaciam
... uenimus soluend... et pariter a damnis
... ... Jo. ob seq... ... in Villa ...
... consulo ... ab ... . saluo semp quorum
iure ... Jo.: competenti ... ...
... contra ... ...
quo ad remissionem ...
... mittis contra ... alios ...

... ut ...

quin [illegible]ionis [illegible] illu[illegible] no[illegible] retradidit cu[illegible] no[illegible] [illegible] p[illegible] celebrat [illegible] voluntarie
illud a° [illegible] D. Marq. [illegible] susana [illegible] [illegible] [illegible] simi
in caso positi ei capu illu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] et [illegible] ut [illegible] fide [illegible] ad me [illegible] ab ex ut
patet et [illegible] ded[illegible]

q ne a relig.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] D. Marq. [illegible]
[illegible] as se [illegible]duxit [illegible] [illegible] [illegible] ut [illegible] [illegible] [illegible]

iure pr. merito sub die ii febr. 1572 [illegible] adiit
et [illegible] ipsi [illegible] expensas ta[illegible]
suas q. dei Jo. [illegible] adi[illegible] g. a [illegible]
[illegible] libri [illegible] expen. et remotionis [illegible]
dici p. [illegible] declaratione [illegible]
[illegible] michl. p. viside expen. ibi taxatis et
[illegible] in cuius executione [illegible] fuerat [illegible]
[illegible] in [illegible] expen. suas taxatas
prouocauit pig. Jo. p. dicta sua taxa [illegible]
[illegible] cu michael esset creditor p. sua taxa
ma[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

2 Controuersia fuit in executione [illegible]
[illegible] et cessionis litis [illegible] Ex [illegible]
die 6 aug. 1573 lata [illegible] interr
[illegible] partes de et occe [illegible] molestia illata
[illegible] Bertrandi [illegible] Susanna [illegible] q. unit dicere
[illegible] Marquardi seu [illegible] ant. eius filii
et p. ratum affictus [illegible] via rota [illegible] p. Jo. ex
[illegible] [illegible] nouiter [illegible] Susanna [illegible] Jo. [illegible]
[illegible] fuit ad [illegible] affictu ipsi Jo. [illegible]
[illegible] via rotta et portione [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Susana p. ipsam michl. [illegible]
in [illegible] deducta [illegible] iux tenore [illegible]
nas deputand. [illegible] ut eligere [illegible] q. [illegible] fuit
[illegible] Jo. [illegible] ut ibi in fine et [illegible]
cessit lite et se remouit cu expen. [illegible]
et electi fuere ratatores [illegible] q. ratatione [illegible]
fuit [illegible] et subinde [illegible] q. ratationi [illegible]

... instrumentis [illegible] ...
[illegible] et prato apparet ratione
apprehendisse manibus ad rata causas [illegible] nunar [illegible]
[illegible] cumpignar [illegible] ui dicti nuri et cessionis liti
remotionis ab arb.me [illegible] Jo.m nõ erat facien
et consequenter ipsos cepisse errore in ratando eaqu
q nõ erat noiatus in dca [illegible] in [illegible]
clarii fuere q̃ executio fieri deberat [illegible] noms [illegible]
[illegible] ipsa noiatis [illegible] [illegible] [illegible] et hec est
3.a [illegible] ad [illegible] [illegible] ratator di
[illegible] est cu [illegible] [illegible] ptes ad [illegible]
[illegible] credo q noi[illegible] dicere ad [illegible]
considerato q [illegible] ipe et noia[illegible] dcus lo. [illegible]
uit hre rata et firmã dcaz [illegible]tatioem [illegible]
cis publicata cui ob uinculũ [illegible] teneri [illegible]
nec contrauenire per cu servan[illegible] sit [illegible] et [illegible]
derato q ex [illegible] 1552 [illegible]
[illegible] ab exp mihi p ipm 3.m
arb.m exhibita dcas [illegible] cessionarius fram
mis [illegible] prius locatis [illegible] susanna [illegible]
mihi constat ex scripturis [illegible] ab ex mihi
exhibitis dco Jo. et an[illegible] colletto [illegible]
et curatori [illegible] sublocauerat do
[illegible] dco Jo. et colletto [illegible] rata [illegible] dcis nob. [illegible]
susanis et considerato q Jo.es [illegible] retta
p q.o [illegible] liti que ad rata fienda [illegible] et [illegible]
rato q ipe [illegible] Jo.es [illegible] uendiderũt m.o
philippo chirurgo in [illegible] dcus [illegible] crup[illegible]nar

Jo. [illegible] Guschinia

Capitulum et Canonici

Sacrosanctæ Lateranensis Ecclesiæ Urbis, et Orbis Ecclesiarum Matris, et Capitis.

Dilectis nobis in Xto Communitati, et Hominibus Castri Baiffembergi Aquilejensis Diœcesis Salutem in Dño Sempiternam. Singularis devotionis affectus, quem erga Sacrosanctam Lateranensem Ecclesiam gerere comprobamini non indigne promeretur, ut votis vestris, per quæ Divinus cultus et animarum Christi fidelium salus procuratur quantum ex benignitate Sedis Apostolicæ possumus favorabiliter annuamus. Exhibita siquidem nobis pro parte vestra petitionis series continebat, quod vos ob singularem devotionis affectum, quem ad Salvatorem D. N. Iesum Xrum, et ad utrosque Sanctos vere Dei Amicos Ioannem Baptam, et Ioannem Evangelistam, eisque dedicatam Ecclesiam Lateranensem gessistis et ad præsens majori devotionis ardore inflammati geritis, summopere exoptatis Ecclesiam vestram sub vocabulo S. Pancratij Martyris Castri Baiffembergi Aquilejensis Diœcesis nostræ Sacrosanctæ Lateranensis Ecclesiæ unire, aggregare annectere, et incorporare ac hoc, ut Indulgentias facultates, et alias spirituales gratias ejusdem nostræ Sacrosanctæ Lateranensis Ecclesiæ ipsi vestræ Ecclesiæ S. Pancratij concederemus, et propterea nobis humiliter supplicari fecistis. Nos igitur attendentes piam petitionem Animarum Christifidelibus valde utilem, [illegible] rationabilem, ac piam esse, attento SSmi D. N. Benedicti D. P. Papæ XIII feliciter Regnantis favorabili rescripto sub datum Die 26 Mensis Ianuarij proxime præteriti derogatorio Litteris Apostolicis, et quibuscumque in contrarium facientibus etiam quoad consensum Loci Ordinarij requisitum, et non obtentum in authentica forma nobis exhibito, quod in Nostro Archivio asservatur, vestris precibus satisfacere volentes unà cum Illmo et Rmo D. Alexandro Ianari Signaturæ Iustitiæ SSmi Dñi N. Papæ votante Eminmi et Rmi D. D. Benedicti S. Mariæ in Via Lata [illegible]

Diaconi Cardinalis Campfuij nuncupatae, et nro sacrosanctae Lateranensis Ecclesiae Archipresbiteri Vicario in Capali Romano nro Lateranen. Patriarchio ut moris est, [illegible] auctoritate nostra ordinaria, et quam vigore Indultorum et Privilegiorum Apostolicorum Nobis, Ecclesiaeque nostrae Lateranensi a quamplurimis [illegible] Rom. Pontificibus concessorum, et confirmatorum fungimur in quorum usus possessione sumus, ac stante facultate nobis ut supra, vigore [illegible] Rescripti SSmi D.N. [illegible] Papae XIII eschibiti; delegata, omnique alio meliori, quo possumus, modo enunciatam unionem, aggregationem, annexionem, et incorporationem [illegible] vestrae Ecclesiae S. Pancratij M. admittimus et incorporamus, ac eamdem in nostrae Lanteranen Ecclesiae tamquam membrum ejusdem juxta facultatem nobis à Summis Pontificibus concessam, atque juxta Sacros Conc. Trid. Decreta recipimus, nec non in Dño concedimus, et elargimur, Indulta, facultates, Indulgentias [illegible] spirituales gratias, quibus supradicta nostra Lateranen. Ecclesia [illegible] Ab initio siquidem Constantinus Magnus Imperator, postquam in ea per Sacrum Baptismum à S. Silvestro Papa fuit mundatus à Lepra, dixit: [illegible] Palatium meum in Ecclesiam [illegible] super eam tuam largam benedictionem pro omnibus confluentibus ad eam, et S. Silvester respondit. Dominus noster Jesus Xtus, qui te à Lepra mundavit, et Sanctificavit Sacro Fonte Baptismatis per suam misericordiam purificet, et mundet omnes accedentes ad eam sine [illegible] peccati labe, et sit illis in remedium omnium peccatorum. = Insuper in Ara Magna maxima sunt quadraginta octo Annorum Indulgentiae, et totidem quadragenae, ac tertiae partis omnium peccatorum remissio. Item S. Silvester Pontifex concessit Sacello, cui nomen est Mortuorum apud Sacrarium dictae Ecclesiae, quod quoties quis Sacrum in Ara [illegible] celebraverit, extrahat è Purgatorij poenis Animam unam. Item Bonifacius Papa Octavus dixit, quod si quis causa devotionis, [illegible]tionis, aut Peregrinationis ad Sedem nostram Lateranensem accesserit,

ab omni peccati immunditia liber existat. Item in Festo Dedicationis Basi
licae S. [illegible], cujus Icon ibi Romano populo mirabiliter apparuit, [illegible]
[illegible] Papa consecraretur die IX Novembris est Indulgentia Ple=
naria. Item S. Gregorius Pontifex, qui eamdem Basilicam ab Hereticis de
vastatam moxque restitutam denuo consecravit, ac confirmavit Indulgen
tias omnes per B. Silvestrum, et alios concessas. Item Dominica prima
Quadragesimae habetur Statio, et Indulgentia plenaria omnium peccatorum
remissio. Item Dominica Palmarum est Statio et omnium peccatorum
remissio. Item in die Coenae Dni est Statio et plenaria omnium peccatorum
remissio. Item Sabbato Sancto est Statio, et plenaria omnium peccatorum
remissio. Item Sabbato in Albis est Statio, et quamplurimae Indulgentiae.
Item a die sexta Maij usque ad decimamquintam mensis Augusti
sunt in eadem Ecclesia Lateranensi quamplurimae In[illegible]. Item
secunda die Rogationum est Statio, et quamplurimae Indulgentiae.
Item in Vigilia Pentecostes est Statio, et quamplurimae Indulgentiae.
Item in Vigilia Nativitatis S. Joannis Baptae a primis Vesperis
usque ad occasum Solis diei sequentis est Indulgentia Plenaria. Item
in Festo Transfigurationis D. N. Jesu Christi multissimae sunt Indul
gentiae. Item Eugenius Papa Quartus quotidie concessit Ecclesiae
~~Lateranensi~~ Item in die Decollationis S. Joannis Baptae sunt permul=
tae Indulgentiae. Item in Festo S. Joannis Apostoli et Evangelistae
habetur Statio habetur Statio, et multissimae indulgentiae. Item Eugenius
Papa Quartus quotidie concessit Ecclesiae Lateranensi Indulgentiam
plenariam, et omnium peccatorum remissionem omnibus Christifidelibus
vere confessis, et contritis visitantibus profatam Ecclesiam Lateranensem
ut apparet ex sua Bulla, [illegible] datum die 1 Junij 1446. Item in
Sacello S. Joannis Baptae, quod dicitur in Fonte, ubi Constantinus
Imperator salutari aqua aspersus est, et in quod ob Dei [illegible]

nunquam Foeminae ingrediuntur, quotidie est omnium peccatorum remissio. Item in Caello D. Laurentij, quod vocatur Sancta Sanctorum ubi est vera Imago Salvatoris D. N. Iesu Xti opere Divino depicta, multissimae, et pretiosae Sanctorum Reliquiae, atque in eodem ob maximam eius sanctitatem nunquam mulieribus ingredi licitum est, sunt multissimae, et infinitae ut in fronte illius hae verba declarant. Non est in toto Sanctior Orbe locus. Item in Caello S. Thomae, qui apud maximam ejusdem Ecclesiae Aram, Orientem versus, in quo locatur Arca Veteris Testamenti unà cum Moysis Virga, et Aronis Baculo, simulque magna Mensa, in qua Xtus Dnus cum Discipulis suis caenavit, plurimae habentur Indulgentiae. Item Innocentius Pontifex dixit. Adeò magnae, et infinitae sunt Indulgentiae Lateranensis Ecclesiae, ut numerari nunquam possint nisi à solo Deo, quas omnes egomet confirmo. Denique Bonifacius Pontifex dixit. Si scirent homines quot sunt Indulgentiae in S. Ioannis Lateranensis Ecclesia à multis Pontificibus concessae, non esset opus Hyerosolimitanum Sepulchrum, neque Sanctum Galitiae Iacobum invisere. Quas equidem Indulgentias in vim facultatum Nobis, ut supra concessarum supradictae pariter Ecclesiae vestrae S. Pancratij M. dono concedimus, atque elargimur. Volumus autem, ut deinceps perpetuis futuris temporibus Decimoquinto quoque Anno hujusmodi Litterarum aggregationis, et submissionis renovationem, sive confirmationem à nobis petere, et obtinere teneamini, Successoresque vestri teneantur, alias e ipso facto termino, ac per vos non petita, et obtenta hujusmodi Litterarum renovatione, sive confirmatione, ab omni iure, quod per praesentes aquiritur illico cadatis, Successoresque vestri cadant, ac Litterae illae nullius sint vigoris, et roboris, non obstantibus in con-

contrarium facientibus quibuscumque. Dat. Romæ apud Lateranum Anno à Nativitate D. N. Jesu Christi MDCCXXVIII die verò IX Februarij, Pontificatus Smi D. N. D. Benedicti Divina Providentia Papæ XIII Anno 4°.

Antonius Franciscus de Grassis Canonicus Lateranensis Camerlengus.

Fabritius Sinibaldus Canonicus Lateranensis Camerlengus [illegible]

Mattheus Faglionus Canonicus Lateranensis Secretar[illegible]

Visis literis, ea qua decet reverentia receptio pro debita eorum executione [illegible] in quor. fidem

Sertorius Bar. del Mestri Archidiaconus

~~Mattheus Fagl[i]onus Canonicus Lateranensis~~

[illegible] cu [illegible] de [illegible]

Visso processu ca[illegible] inter Lucam Viviani et [illegible]
rete se deceptum in divisione bonorum facta cum Viano et fratribus
ab [illegible] Viani et eorum loco [illegible] se [illegible]
bas [illegible] ex una agente et [illegible]
res ex alia se tuentes mihi ad consulendum commisso [illegible]
[illegible] debere [illegible] pro parte [illegible]
[illegible] validitate et aptitudine petitionis
quam [illegible] in § maioribus C. [illegible] utri. Iudi: certo
certius est quod si [illegible] se [illegible] fraude
deceptus [illegible] divisione bonorum inter
eos facta [illegible] fuisset lesus ultra dimidiam
iusti [illegible] eidem Luce succurri et divisionem predictam re-
[illegible] predicta fuisset facta per omnia ut sonus tex:
est aptus in d. l. [illegible] in hoc [illegible] firmant [illegible]
pue Bal. et Pau. [illegible] Qui limitat hoc non procedere quando
sus sciuisset valorem rei et promisisset se decipi et l. si [illegible] eo.
tit: Sed quia idem Lucas non probavit in divisione predicta inter-
cessisse dolum fraudem aut deceptionem ultra dimidiam iusti
preti quod omnia probari debuerat quando in dubio dolus fraus aut
deceptio non presumuntur l. quotiens § qui dolo ff. de probatio:
c. ij de renuntia: [illegible] Iudicis nota: in l. ij. C. de rescin: vendi.
et in l. siquis cum aliis cum simi: ff. de verb. oblig. Iure apertissimo
convenit [illegible] absolvendi quia actore non probante neces-
saria ad fundandam [illegible] intentionem reus debet absolvi vulgare l.
qui accusare C. de edendo l. actor C. de probatio. Testes
per ipsum Lucam inducti nihil prorsus deponunt de aliqua frau-
de sive dolo aut [illegible] lesione nisi duntaxat primus
qui asserit ipsum Lucam fuisse [illegible] per ea que tunc viderat in
divisione Curtini [illegible] qui cum sit unicus nec plenam nec
semiplenam facit probationem l. ubi numerus ff. de testi. c. in omni
[illegible] maxime quia eius depositio necessario non conclu-
dit quando loco Curtini in quo asserit eum [illegible] potuerit
idem Lucas habuisse alia bona equivalentia dedi Curtino
l. non hoc C. unde cogn. c. in presentia cum similibus [illegible]
probatio not. in § 1. ff. si cer. peta. Preterea quando

[illegible]

... per ... nec dicta ...
sati ... qa nō cōstat q fuerit lesus ultra di
midiam ... in d. l. maioribus iudiciis notatis in
iuribus supras ... que fit ut ... possit eid.
Luce iuramentum ... qa nō extitit petitum ... qa
nō ... p se semper ... pbationem cōcludentem necessario ...
... tū ut ... qa ca est ardua ... in psonam in
q.a nō dz ... eid. Luce iur.m ... deferri l. admonendi
cū materia ... et l. in bonefidei C. eo. tit: et c. si
eo. ti: max.e qa ... iuribus c.a huiusmodi ... nō
cōsurrit nec solet ... iure succurri nisi pbato dolo ...
deceptione ultra dimidiam ut ostendimus s.a Nec suffragatur
eid ... habuerit ... tunc
capitaneum S.ti Viti qa hoc et necessario nō infert assertam
lesionem ... multi cōqruntur pnocant et appel
lant qui tn nō ... iustitiam ... Et qm nō appa
ret ex deductis q ... uinianus et fres cōsisterint
electioni ... familiae hereisc... q tunc
dicuntur missi ad ... lesione, nō uideo quomodo
ex isto ... eid. Luce possit suffragari et succurri ...
Ex qui... oibus et aliis ... Xpi
noie repetito à cuius uultu cuncta recta procedunt Juditia
Dico et consulo ... Sp: Dni Vicecap.i ... in
absoluendo et q ... absoluat eosdem uinianum et fres
ab obseruatione ... Judi: cum expens. Laus Deo

Ita ... ut s. ... dico et cōsulo ego nic.
... Vinianus In cuius rei fidem scripsi saluo sp
juditio melius ... ad laudem oipotentis Dei amen.
5. aprilis. 1513.

a tergo cōsilij: Ex.mo ... vtr: D. Dns nic. gulioia ... ad s. Dni ... manu
tactis scripturis in manibus mei nots se fideliter cōsuluisse
ut intus et sic ... et ... cōscientiam ... presentibus
in pnti cos: ... Vinei in logia palam cois ...
nic.o ... Baldana ... et ... alegro ... Vitor
Ant.s Bellonus not.
Et Ita sub die v. aplis 1513 Judicatum fuit manu ...
Joannis ... canc: ... S.ti Viti.

si, in quanto all'accuse, come in quanto alle capture, ò fughe da procurarsi col suono di campana à martello in riguardo à ciò, che nell'adempimento di atti tali poteua verisimilm.te succedere, cioè ò di ferite, ò di effusione di sangue in qualsivoglia modo, in cui è loro proibito l'ingerirsi ne col consiglio, ne con l'opere, sotto pena di punitione, e d'irregularità anco in atto di giudici cap. ex litteris de excess. prelat. et cap. sententiam sanguinis ne cler. vel mon. Decian. tract. crimin. tom. 1. cap. 10. n.° 1. lib. 3.

Si aggionge d'auantaggio ancora ch'è come li [illegible] repugnare alle leggi Canoniche che alcuno del Clero accusi [illegible], et espressamente il prohibiscono, così parimente le Leggi Ciuili [illegible] dispongono che un getto non possa accusar l'altro l. si maggiori Cod. qui accus. non poss. gl. et ibi Bald. in Rubr. Cod. eod. tit. et questo propter sanguinis coniunctionem, quæ est inuiolabilis l. iura sanguinis ff. de reg. iur. dice il Rouello tractat. ad defens. fol. mihi 35. n.° 28. quindi l'Ecc.mo Deciano d.° tract. crim. tom. primo. lib. 3. cap. 13. n.° 13. esclama con Hesiodo Poeta,

Nec germano quicquam est æquandus amori.

onde Publio Nigidio, come riferisce Aulo Gellio Noct. attic. lib. 13. cap. 10. disse che frater dicitur fere alter. volendo con ciò

inferire con quanto stretto nodo d'amore la natura stessa unisca i fratelli, il quale acciò per mezo delle accuse, che possono causare graui discordie non hauesse ad esser disciolto fù dalle leggi, come si è detto, seuera, mà giustamente ordinato, che un fratello l'altro accusar non potesse.

Quanto poi all'oppositione addottatali d'hauer recettato banditi, che resta di risoluer, si dice che benche appare per testimonij che Antonio suo [illegible] sia stato veduto alle volte per poco spatio di tempo tra [illegible] [illegible], et esso ciò ancora non nega, tuttauia per questo [illegible] [illegible] già detti recettatore, perche se propriamente parlando secondo il senso de più dotti si dice recettator quasi reum acceptans, mà Pre Domenigo non hà riceuuto il fratello bandito, ne egli vi è andato ò si è trattenuto alle volte come in casa del Prete, mà come in casa sua propria essendo egli di quella non meno che il Prete patrone, ne da quella da lui, poteua per ragione esser prohibito ò scacciato, possessione enim sua nemo sine causa priuandus est, imo et pretio in sua tuendus exp. in literis. de restit. spol. l. colonus. et l. cum fundum ff. de vi, et vi arm. et non hauendo la Giustitia leuato il dominio delle cose proprie, tanto meno il [illegible]

ne deue fare, o seni[illegible] re il fratello Prete à quale ogni atto altrui

dannoso, e pregiudiciale dalle sopra espresse leggi è prohibito

come [illegible] rario alla ragione, che comanda alteri per alterum

non inferendam esse iniuriam in [illegible] ottione l. non de[illegible] et. de reg. iur.

essendosi dunque trattenuto Antonio in casa per qualche spatio

di tempo come in [illegible] propria non può d.o Prete in [illegible] ria

colpa, se non l'hà prohibito, che non vi stia, perche non poteua

fatto, et è [illegible] ragione, che cuius non sit in culpa si non

prohibet [illegible] non potest, et che nullus [illegible] obliua

ne delitto lo dichiar [illegible] glos. in l. culpa de reg. iur. et ibi Dec.

et così rispondise, e tu [illegible] d.o Nouello detto tract. [illegible] Defens. [illegible]

onde resta certissimo che sebene Antonio Fontanino in spreclio

dei publici proclami hà praticato in casa, et [illegible] introdotto il

Ribolis come [illegible] testimonij vien riportato, perche del Ribolis non

appare contento di P. Domenigo, anzi ne pure sciente, perche

nessuno depone che egli l'hà [illegible] stato à casa [illegible] mentre che detto

Ribolis si ritrouaua [illegible] con Antonio suo [illegible] etto, per questo [illegible]

Domenigo non deue esser punito, che non hà colpa non hauendo

consentito ne saputo la transgressione, douendo per giustitia

sentir il castigo solamente chi commette l'errore l. sancimus Cod. de poen.

60 8
52 8
53
166 | 2

et quando anco [illegible] Domenico [illegible] [illegible] [illegible]atore del Zatello, o

si potesse dir tale [illegible] però non si conosce, come si è detto, quanto

ad ogni modo secondo la dottrina [illegible] di Hipolito de Marsilijs

singul. [illegible] post [illegible] non [illegible] come receptatore esser punito

perche se secondo [illegible] [illegible] che comanda la punitione dei

receptatori di [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] armitum

affinem vel coniunct[illegible] [illegible] [illegible] dire, che lo doveste

haver nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di bona

utate, et però [illegible] [illegible] [illegible] non dovere [illegible] come

receptatore esser punito [illegible] [illegible] più tosto esser assolto

che condannato, [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]iandum et vulgatis

[illegible] in caso chiaro, [illegible] [illegible] innocens [illegible] di Pre Domenico [illegible]

effetto di retta Giustit[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] licentiato [illegible]

62
2 62
124

32
[illegible] 92

64
64
128
12 | 42
16
112

200
166
34 28
00 9
37
15
35 | 20

124
12 | 18
[illegible] Girolamo [illegible] [illegible]

138 92

venne ad abitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte

Ill.mo et ecc.mo Sig. mio Sig. Col.mo 135 75

133

Ill.mo Sig. Damiano Mora

Humil. Servit. et Obblig.
Marco Lan[illegible]

Roma
Monte Rosi
Ronciglione
La Madonna della quercia
Viterbo
Monte fiaschone
Bolsena
San Lorenzo
Genoua
Oragio
Pastrauano
Alesandria
Asti
Villanoua
Chieri
Turino
Riuolli
Viadana
San Ambroyio
Susa
Houalese qui si passa il mon sinis
e si entra in sauoia

Limburgo
Bramante
La chambre
San Andrea
Eche bell
Momigliano
Chiambre qui si passa la montagnia
della gubeletta
Ponte di Bonuisino qui sonno
La charite
Pugli
Cona
Boni
Briara
La burriera
Hogian
Montargis
Ponte agasuon
Varto
Migli
Isori
Giouisi
Vil giof
Paris

Anno 1600 99

Jo Giu filippo
Paganelli
Romano

venne ad habitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte 138 91

Ill.mo et ecc.mo S.r mio S.r oss.mo 135

131

...uiso ...
...mo ...etto,
...ezza ...
... in questo
... à ...
...modo ...
...
...

Ill.mo S.r D. Ottauio Mora

Humil.mo devot.mo et Obblig.mo
Marco Zen

Roma
Monte Rosi

Limburgo
Bramante
La chambre

Porte 1661 Ponti

Porta da piri ponte de la notra Dama
Porta de teren
Porte de Paris — n° 21
Anno 1661

Porte — n° 21 —
Ponti di Pietre — n° 0 —
Ponti di legnio — n° 2 —

Co Gio: Filippo Paganelli
Romano questo di 0 Genno
Parigi

Parigi
1661

venne ad abitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte 138 92

Ill.mo et Ecc.mo S.r mio Col.mo 135 75

L'Avviso [illegible] di [illegible] a [illegible] à [illegible] io [illegible]
rispetto à questa [illegible], neanche da quest'atto di sommo rispetto,
che sento esercito, che [illegible] [illegible] la conservatione [illegible]
desiderio impatiente di rimanere inviato al servire a in questo
Reggim.to L'Ecc.za V.ra che consideri [illegible] [illegible] [illegible]
del mio [illegible] mi agevoli con suoi commandi il modo di [illegible]
per mezzo dell'ubbidienza la continuatione della sua stimatiss.ma
gratia, come devotiss.te la supplico e far [illegible] [illegible] [illegible]
non è [illegible] [illegible] à tutti [illegible] [illegible]

[illegible] li 15 Lug.o 1551

[illegible]

Ecc.mo S.r Damiano Mora

Humil.mo devot.mo et Obblig.mo
Marco [illegible]

venne ad'habitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte

138 72

venne ad' habitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte Pagano l'anno. 1281. fù sepolto à Chiaravalle con grandissima pompa, [illegible]

137

Felice Contiloni [illegible]

Girolamo Aleandri

Sforza Pallavicino

~~Marcantonio Mambelli~~

Francesco Maria Fiorentini

Carlo Bas

Giambattista Doni

Odorico Rinaldi

~~Andrea Manfredi~~

Ottavio Ferrari

Raffaello Fabretti

Ferdinando Ughelli

Andrea Vittorelli

Federigo Ubaldini

~~Marcantonio Bonciari~~

~~Giulio~~ Ceal[illegible]tanini

Fabio Paolini

Valerio Chimentelli

Ottavio Magnanini

Giulio Ottonelli

~~Leonardo~~ La Cerda

~~Tommaso~~ Aurelio

~~M. Aurelio~~ ~~[illegible]~~

Ottavio Falconieri

Agostino Favoriti

~~Famiano~~ Nardini

[illegible]

Niccolò Alemanni
Francesco Bernardino Ferrari
~~Giampietro~~ Puricelli
~~Piermaria~~ C~~am~~i.
Piero Belloni
Albertino Barisoni.
Agnolo della Stoce
GiamBattista Mari.
(iv. Biona)..

(vedi retro il titolo)

venne ad habitare à Milano con altri della sua famiglia. Venendo à morte Pagano l'anno 1241. fù sepolto à Chiaravalle con grandissima pompa, et quivi si vede il suo sepolcro. Seguitò à Pagano Martino della Torre eletto dal Popolo per loro Capitano, et dalla credenza, che così si chiamò il consiglio popolare. Questo si fece chiamare Signore di Milano, et [illegible] i Torriani tolsero à difendere la Plebe contra la nobiltà. Questo Martino finalmente diventò signore [illegible] di Milano, et dell'altre Città di Lombardia, et dominava con Napo, Francesco, et Raimondo suoi fratelli, et anco fece Raimondo Arcivescovo di Milano ma non persuenò, ma fù fatto Patriarca d'Aquileia; morì Martino l'anno 1263. et fù portato con grandissima pompa à Chiaravalle. Successe nella signoria Filippo suo fratello, et dominava non solo Milano, ma ancora Novara, Vercelli, Lodi, Como [illegible], et venendo à morte fù sepolto nel sepolcro di Martino. Morto Filippo, Napo suo nipote prese il Dominio. Nella signoria di costui furono nominati in Milano 30000. cittadini tutti huomini da arme [illegible]. Dopo che i Torriani hebbero signoreggiato [illegible] anni furono cacciati da Visconti, e quei hebbero [illegible] [illegible] [illegible] Torriano [illegible] di Milano [illegible] delle Città [illegible]. Morto Napo l'anno 1302 fù sepolto [illegible] et à Chiesa di S. Francesco di Milano et successe nella signoria [illegible] et venendo à morte fù [illegible] in S. [illegible] [illegible] [illegible] figliolo di Francesco fratello di Napo [illegible] [illegible] [illegible] Arcivescovo fece eleggere Arcivescovo di Milano [illegible] figliolo di [illegible]. Costui Coronò Arrigo 7. Imp. nella [illegible] di Milano, et [illegible] anco a [illegible] Pietro Torriano [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] di Milano ritornò nella famiglia de Visconti, ma Gastone Torriano [illegible] d'Aquileia [illegible] altri potenti Torriani non mancorno con [illegible] in mano di far ogni possibile per riavere la signoria di Milano, ma in darno. Et percio l'anno 1324. si ritirorno nel Friuli, havendo signoreggiato Milano, et l'altre Città vicine

Alia ~~in 4º~~ [illegible] 1715 in 4 [illegible]
Alia ~~in 4º~~ in alio 12 Jan. 1715 in 4
Apologia del N.º di Lipari.

[illegible] Schoenhaus [illegible]
[illegible]
Gentilium [illegible]
Vetum [illegible]
Lett.ª di [illegible]

in vice notte anni 32 et stettono 12 fuorusciti in continua guerra: come habbiamo raccontato nel primo libro. Per il che poi sempre sono stati grandi, et illustri, et ui sono stati in ogni età huomini famosi per ricchezza, per lettere, per maneggi, et per dignità ecclesiastica. et pur à questi anni passati morì il Cardinal Michele della Torre Prelato meriteuole d'ogni grado. Viue ancora hoggidì il S. Marc'Antonio della Torre Prelato di rara qualità, il quale è una corona di gloria alla Città di Verona, doue esso honoratam.te tiene la sua casa, et è molto ben conosciuto non solo nel Ser.mo Dominio Venetiano et nella corte Romana, ma anco per tutta Italia. Di questo illustre Ceppo ne uscirono in Milano della discendenza del primo Francesco di Napo, che restorono nella Città pacifici. La successione de' quali anco hoggidì dura honoratamente in Milano, et risplende nel nobile Iacomo Antonio, il quale è lodatissimo in tutti i suoi fatti, et in Milano è Ambasciatore del Duca di Sauoia; questo fù figliolo del nobilissimo Gio: Francesco, et è stato herede delle sue uirtù, et insieme del grado del Padre.
Questo nobilissimo Torriano hà per moglie la nobilissima Claudia della Sirena Gentildonna nobilissima delle principali di Chiamberì, et dà questa così nobilissima coppia sono nati sin hora alquanti figlioli, cioè quattro maschi, et quattro femene, il primo de' maschi è nominato Carlo per memoria del Duca di Sauoia, il secondo Francesco, il terzo Martino et il quarto Gio: Battista; et la prima delle femene si chiama Maria, la seconda Camilla, la terza Catterina, et la quarta Barbara; Non sono quattro anni che morì il Dottor.re Gaspero fratello di Giacomo Antonio, questo Gentil'huomo fù molto stimato nella nostra Città per il suo gran ualore, et uenendo à morte hà lasciato dopo lui due figlioli, cioè un maschio, et una femena, il maschio si chiama Gio. Francesco, et la femina Antonia. Non lascierò di dire che alcuni Auttori uogliono che i Torriani uenghino dal sangue Regale di Francia. Della cui progenie passando uno in Borgogna tolse per moglie una Donna di quei Duchi, la quale era herede d'un stato chiamato della Torre, et dà qui auenne che ei fù chiamato dalla Torre.

Dà costui nacquero i due remedii i quai da successori della [illegible] si uni [illegible] nella Lombardia, et cascorono in Val sassina, à quai [illegible] et cure di detta Valle dette è sue [illegible], come habbiamo raccontato. Hebbe anco questa illustre Casa un Beato nominato il beato Raimondo della Torre, et su Patriarca [illegible]. Altro non dirò di questa Casa Torriana [illegible] giorni [illegible] ancora non solo in Milano, come habbiamo detto, ma ancora in Friuli et in [illegible] et [illegible] anni passati morì il Cardinal della Torre [illegible], et in [illegible] nobilmente il C. Girolamo della Torre [illegible]

[illegible] 1715 in 4.

4 — Alia [in 4.] [illegible]
5 — Alia [in 4.] in aliis 12 Jan. 1715 in 4. ©
Apologia del V.[illegible] di [illegible].

IND Sententia [illegible]
[illegible] Gentilium [illegible]
Verum [illegible]
[illegible] di [illegible]

14193

... duas par-
... observan-
... Pontificem
... sis MDCCX:
... quis coram
... chrystallo
... accedis pilos
... is.
... utrinque
... vexerit; ner
... tadium ...
... illas nos ipsos
... Archangelo
... Vicepleban
... Norma

... giy

mano del Segretario di Monsig.r ... Apologia
... Pagomine

- Ejusdem declaratio 18. Octobris 1713. in 4.o | del V.o di Lipari
Clementis XI. litera ad Proregem Siciliæ 1713. in 4.o | Ragionamento
- Ejusdem extinctio Monarchiæ Siculæ 1715. in 4.o | contra l'Ar-
- Ejusdem litera ad Moniales 6. Aprilis 1715. in 4.o | vescovo.
- Ejusdem declaratio super observantia interdicti 6. Novembris 1714. in 4.o
- Ejusdem litera ad Capitulum Agrigentinum 10. Martij 1714. in 4.o
- Ejusdem declaratio nullitatis Edicti Monarchiæ Siculæ 3. Septembris 1714. in 4.o
- Ejusdem declaratio nullitatis gestorum Judicis Monarchiæ Siculæ 13. Xmbris 1713. in 4.o
- Ejusdem declaratio nullitatis mandati Monarchiæ Siculæ 19. Novembris 1714. in 4.o
- Ejusdem declaratio nullitatis Bannimenti Siculi 11. Januarij 1715. 4.o
- Ejusdem litera ad Vicarios Agrigentinos 4. Novembris 1713. in 4.o
+ Ejusdem litera ad Siculos 10. Octobris 1713. in 4.o
+ Ejusdem declaratio nullitatis cujusdam appellationis Monarchiæ Siculæ 8. Junij 1715. in 4.o
- Ejusdem litera ad Siculos de forma fori Ecclesiastici 20. Februarij 1715. in 4.o
- Ejusdem declaratio nullitatis edicti Siculi contra Episcopum Catanensem 13. Junij 1713. in 4.o
Nicolai Spinulæ declaratio, circa quosdam Siculos, 18. Januarij 1715. in 4.o
- Alia, in 4.o in alijs 12 Jan. 1715 in 4.o
- Alia in 4.o in alijs 12 Jan. 1715 in 4.o
Apologia del V.o di Lipari.

Storia della Monarchia
DO Sentenza for...
Gentilium ...
Verum ...
Lett.a di ...

Indice di tutte le Scritture in materia di Sicilia, mandate a Venezia

2 Nicolai Spinulae Auditoris Camerae Excommunicatio in quosdam Siculos 28. Januarij 1514. folium expansum

6 —— Ejusdem excommunicatio in alios 5. Aprilis 1515. folium expansum.

7 —— Aliam in alios 5. Aprilis 1515. folium expansum.

3 —— Alias in alios 23. Januarij 1514. folium expansum

4 —— Alias in alios 5. Aprilis 1515. folium expansum

17 Clementis XI. Bulla contra officiales pareutes 18. Junij 1512. folio expanso.

12 Nicolai Spinulae Excommunicatio in quosdam Siculos 13. Martij 1516. folio expanso

13 —— Ejusdem in alios 13. Martij 1516 folio expanso

14 —— Ejusdem in alios 13. Martij 1516. folio expanso.

15 —— Ejusdem litera monitoria contra communicantes cum excom-
16 municatis 6. Junij 1516. in 4°.

9 —— Ejusdem litera monitoria contra compulsores et violatores immunitatis Catanae, Agrigenti, et Lipari 9. Xmbris 1515. in 4°.

10 —— Ejusdem litera monitoria contra compulsores et violatores immunitatis Messanae et Catanae. 9. Xmbris 1515. in 4°

11 —— Ejusdem litera monitoria contra compulsores et violatores immunitatis Panormi et Agrigenti 9. Xmbris 1515. in 4°.

Justus Fontaninus

Justus Fontaninus
Dei et Apostolicæ Sedis gratia
Archiepiscopus Ancyranus
Sanctissimi Domini nostri Papæ Benedicti XIII.
Prælatus domesticus
Et Sacri Palatii Apostolici Abbreviator

Universis et singulis præsentes literas inspecturis indubiam fidem facimus atque attestamur, nobis dono datas duas parvulas thecas argenteas reliquiarum, unam quidem a Patre Procuratore generali Seraphici Ordinis Minorum observantium, in qua est gossipium cum sanguineis maculis sancti Jacobi a Marchia ejusdem ordinis, per summum Pontificem Benedictum XIII. Sanctis Confessoribus nuper adscripti: quod quidem gossipium die 1. Septembris anni elapsi MDCCXXVI. ex latere corporis ejusdem sancti Jacobi, Neapoli servati in æde beatæ Mariæ novæ, extractum fuit coram Eminentissimo et Reverendissimo Domino Cardinali Proregē, Michaele Friderico ab Althann. Theca vero, chrystallo undique obducta, in qua est gossipium, ovata, filo serico rubeo, nostroque sigillo munitur. Huic seorsum accedit pileolus sericus coloris castanei, cui inhæret effigies serica ejusdem sancti viri, acu picta, quæ ejus corpus tetigit.
Alteram thecam paulo majorem, pariter argenteam, et filo serico rubeo, nostroque sigillo munitam, et chrystallo utrinque obductam, quæ continet particulam ossis sancti Johannis a Cruce, ordinis Carmelitarum Excalceatorum parentis, per eundem summum Pontificem nuper Sanctis adscripti, nobis dono dedit Pater Procurator generalis Carmelitarum Excalceatorum Hispaniæ. Utramque vero thecam reliquiarum eorundem Sanctorum, quorum Canonizationis Bullas nos ipsi ex officio conscripsimus, præsentium tenore dono tradimus nostræ Ecclesiæ parochiali Sancti Michaelis Archangeli municipii sancti Danielis diœcesis Aquilejensis, ibidem publicæ fidelium venerationi pro arbitrio nostri Viceplebani ejusdem ecclesiæ, in qua baptismi gratiam accepimus, exponendas. In quorum fidem præsentes literas manu nostra subscriptas, et sigillo roboratas edi jussimus.

Datum Romæ in ædibus pontificiis Quirinalis die 1. Maji anni MDCCXXVII.

J. Archiepiscopus Ancyranus.

Gratis ubique

Andreas de Matthæis Secrius

9
2
6
7
3
4
11
12
13
14
15
16
9
10
12

munitaty Panormi et Agrigenti g. unitory

Serenissimo Prencipe.

Regna nell'uomo l'autorità dell'arbitrio, dono del Cielo, e privilegio dell'umanità. Pure alcuna volta viene con tal forza rapita dall'impeto delle passioni la volontà, ed usurpato il diritto della ragione che le convien cedere alla violenza del perverso destino.

Toccò a me sventurato Gio. Batta Venier fu di q. Niccolò Proc.re di soffrir l'influenze di così barbara sorte, mentre sopraffatto l'animo da violente agitazione, ed addombrato da confusi fantasmi lo spirito, mi viddi per dolorosiss.o incontro cangiarsi in infelice sorpresa il titolo di rassegnatissimo Cittadino....

Al primo lampo della Giustizia irritata, atterito l'animo non assuefatto alle colpe, giudicai consiglio di rispetto, e di moderaz.ne seguir l'esempio del primo Padre, ch'eccitato dalle voci del suo benefico Creatore a darne conto delle commesse trasgressioni, abscondit se, mancandogli a prima vista il coraggio di produr le discolpe dell'umana fragilità.

Per il corso di sedici mesi intieri da un breve periodo d'un gran dolore hò tollerato un esilio penoso nel più modesto ritiro noto solo a me stesso, ed alle angustie, l'abbandono della famiglia, lo spoglio delle sostanze desolate dal fisco, e sopra tutto la privazione della mia adoratiss.ma Patria.

Rinvenuto finalm.te in me stesso un raggio di luce deri-
7 nato dal Cielo, che mai abbandonna gli afflitti, mi fà evi-
3 dentem.te conoscere diriggersi dalla Divina Onnipotenza
8 con mano sì pietosa il destino delle umane vicende,
che per grande che sieno le infelicità delle cose avverse,
si tempra sempre il rigore delle disgrazie colla speranza
della consolazione. ~

La rimiro io pure in quel Regio Trono, dove ~~più~~ risiede
13 nella sua più temuta venerabile maestà la Giustizia
14 coronata dalla Clemenza, e ad esso mostrato mi ~~confido~~ fù
15 lecito di presentar suppliche riverenti, acciocchè mi sia
permesso di costituirmi volontario trà le carceri terrore
16 de' rei, ed esilio degli innocenti, che chiedono per grazia ciò,
9 che si dà ai delinquenti per pena.

Si confidano co' miei sospiri e colle mie lagrime quelle della
10 mia sfortunata umilissima Casa quanto più innocente d'ogni
mia colpa, tanto più per legge di natura partecipe della mia
pena, e del mio intenso dolore.

11 Segno sessant'anni di vita; mà desidero poner in deposito à
piedi della Pubblica Clemenza il mio abbattuto individuo,
e

e render prima di giunger al sepolcro almeno giustificata l'intenzione tanto lontana dal supposto di poter offendere la Maestà del mio Principe, quanto fù sempre in mè, ed in ogni uno de' miei poveri, ed afflitti Fratelli immutabile l'ereditato istituto di tributar con sommessa ubbidienza prove di Zelo, rassegnazione, e fede.

Verrò io stesso, e porterò impressa nel cuore quella fiducia, che leggesi nelle Sagre Carte, ispirata dal paterno amore del figliol Prodigo. Ego perdidi, quod erat filij, ille quod Patris est non amisit.

Se resta perduto fatalmente in mè il nome di figlio, viue nelle Vostre grand'anime la tenerezza di Padre, Padri Augusti, P.P. Clementi. Sia decreto della Vostra Giustizia la mia difesa, che sarà trionfo della Vostra Clemenza la mia Redenzione.

Grazie.

6

[illegible]

7 [illegible]

3 [illegible]

8 [illegible]

[illegible]

[illegible]

12 [illegible]

[illegible]

13 [illegible]

14 [illegible]

15 [illegible]

16 [illegible]

9 [illegible]

[illegible]

10

11

…uenti di possesso
…ér facoltatiua
… dall'infrequenza,
…solito dal Vic.° R.…

…gio 1678, 9 Marzo
… fenisce, resto inuul:
nerabile dall'impronto riceuuto in uia deliberatiua, e dalla Regia
approuazione. ~

Veriano

Justo Ionta

Illustrissimo domino D. Hieronymo 99

Ill.mo, e Rev.mo Sig.r Sig.r

Adempita la prima legge dell'ossequio verso la grandezza di V.S. Ill.ma, e Rev.ma s'inchinano alla sua giustizia il Capitolo, e Canonici della Chiesa metropolitana d'Aquileia, in cui degnam.te Ella risiede nella figura sublime di Capo, di Pastore, e di Padre; e ben lontani da ogni pensiero di novità supplicano l'osservanza del Concordato 1586 2 Marzo con Mo.r Ill.mo Patri.ca Grimani, relativo all'immemorabile, ed eseguito anco da successori suoi, particolarm.te da Mo.r Ill.mo Gradonico col mezzo di interposto Sovrano Decreto della Pubblica Maestà 1634, 10 Febbraio &.

Come il tenore del medesimo abbraccia le differenze dei casi, e tutta l'ampiezza di tempi in avvenire; così provede all'antichissima giurisdizione correttiva esercitata da Canonici comulativam.te con la Curia Patriarcale; ond'è rimasto inviolato, quanto è inviolabile, fino al presente.

Quali fossero le Persone, o le Chiese, che comprende, è o dimostrano gli atti preceduti, e susseguenti di possesso nella Giurisdizione, che tuttavia per esser facoltativa e soggetta alle prevenzioni non si pregiudica dall'infrequenza, e molto meno dal non uso, che si avrebbe addito nel Ill.mo [illegible]

Il giudicio poi dell'Ecc.mo piena Collegio 1648, 9 Marzo toccante gli Laici del Concorso per nulla lo ferisce, reso invulnerabile dall'impronto ricevuto in via deliberativa, e dalla Regia approvazione. ~

Versano

Versando dunque in materia pura esecutiva che adorna il
Capitolo da secoli, e secoli, è pregata V.S. Ill.ma nell'umiltà
di questo foglio di mantenere l'osservanza, sicchè
in quelle Chiese, ove si è posseduta la Giurisdizione
Correttiva, che unicam.te diede causa al Convenuto, debba
continuarvi, e sia tolta la dura necessità de' Litigi.

Il rigore delle cose transatte, e la mano Eccelsa della
Ser.ma Repubblica che volle interporvi la sua tutela
mettono fuor di dubbio questo memoriale, ed accertano
la ben degna occasione di conseguire un paterno favo=
revol rescritto nella presente che s'implora dalla Santa uniformità
di V.S. Ill.ma à suoi Predecessori, anco immediati di
gloriosa memoria, tanto più che il riguardo alle
conseguenze dell'esempio finitimo nell'afflitta
costituzione degli interessi Capitolari lo rende neces=
sario, non men, che giusto.

Illustrissimo domino, D. Hyeronymo
Fontanino Canonico Aqvileiensi
Caietanus Catteuccius
S. P. D.

Multum temporis est, (Vir Illustrissime) ex qvo mihi aliqvam ad te scribendi aperiri viam magnopere exoptabam, ut de mea erga te observantia certum te facerem, ex qvo nempe illustrissimo, ac reverendissimo Fratri tuo inservire mihi datum est: sed qvia id ratione asseqverer cum nulla daretur occasio, hanc arripui, qvam mihi obtulit a me nuper conscriptum Epigramma, qvod tibi legendum exhibeo, tum qvia tui approbationem, utpote eruditissimi viri, plurimi facio, ac multum huic collaturam judicio, cum qvia benevolentiam tuam hoc pacto me spero adepturum; qvam eqvidem maximam expertus sum in Fratre tuo, qvi me innumeris beneficiis cumulavit; cui etiam per tuas literas significes velim, me

de iis non vulgares apud te gratias egisse, qua de re
te etiam atque etiam rogo: interim de addictissima
mea in te voluntate persuasum te iri desidero. Vale
Quinto Nonas Octobres 1511 =

I versi intagliati sopra un arca di marmo contenente i corpi di alcuni Santi nella Cattedrale di Pola sono li seguenti

Exornat Thomas dotatus sedibus altis,
Dulce canunt soltes ad mystica sacra paratis,
Pala chori speculum templi nova forma ruina,
Ara nitens flagrat Blasio sub stirpe Molina.
Intus marmor habet ossa, conspicuus ecce figuras,
Deme vias, parva qua fecit ad ethera puras;
Bis tulit estates anni lux prima morientis,
Lustra ter, et decies octo sociata ducentis.

I versi sono leonini, e rozzi, come si vede.
I Lustri dugento, e dieci volte otto, con tre altri appresso che in tutto sommano Lustri di cinque anni l'uno, n.° 283; e di più altri anni due inserti per le parole: bis tulit estates; fanno risultare gli anni di Nostro Signore Gesù Christo 1417.
Dunque l'arca fu fatta sotto il Vescovo Biagio Molino nel 1417. Egli fu assunto a quel Vescovado da Alessandro V. nel 1410 ai 3 di Maggio, secondo l'Ughelli nell'Italia sacra to.° 5. pag. 461. Egli

Egli di poi nel dì 25 Marzo 1428 fu trasferito all'Arcivescovado di Zara secondo il med.mo autore ivi pag. 1462, e finalm.te ai 17 Ottobre 1427 fu creato da Eugenio IV. Patriarca di Grado, successore di Leonardo Delfino: e ivi morì nel 1439 essendo anche stato Reggente della Cancell.a Apostolica; siccome nota l'accennato Ughelli pag. 1220.

[illegible]

Dilecti Filij, Nobiles Viri, salutem, et Apostolicam benedictionem

Hauendo disposto l'Altissimo destinare alla nostra abietta Persona il gouerno universale della sua Chiesa, inesplicabile è stata la nostra sorpresa à riflettere principalmente esser noi sprouedutti affatto di quelle Doti, e qualità che richiede un Ministero si pericoloso. Hauemo però impiegato ogn'opera, e adoperato ogni sforzo di preghiere, e di lagrime per essimersi da peso si formidabile, ma ci è stato d'uopo alla fine di caricarsene, e cedere alla costante, et uniforme volontà di tutto il Sagro Collegio. Quindi siamo subito ricorsi à S. D. M. umiliati e confusi, affinche si degni prestarci quella forza, quei lumi e quella assistenza ch'è necessaria à sua maggior gloria, et ad utilità della sua Chiesa.

Nel partecipare à V. Ser.tà la stessa nostra Elezzione con questa lettera scritta di propria nostra Mano le diamo un nuouo contrasegno del nostro Paterno amore, e della stima ben grande che hauemo per la Serenissima Republica, ben rammemorandoci esser noi usciti d'una Famiglia cotanto dalla medema beneficata con riguardeuoli cariche e con honore che attualmente gode del Patriciato, e quello ch'è più d'essere entrati nella Famiglia Sacra del gran Patriarca S. Domenico nel Conuento di Castello di cotesta nostra Patria, e molto più per la nota pietà, e religione della Serenissima Republica.

Noi giustamente speriamo tutta l'assistenza e tutto l'agiuto ne vantaggi della Catolica Fede, e nell'interesse dell'Apostolica Sede delle quali quella è stata sempre fermissimo Scudo, e sodissimo Antemurale

E con assicurare V. Ser.tà del pieno concorso della Paterna nostra volontà ad incontrare sempre le di lei sodisfattioni con obligatissimo affetto le compartiamo l'Apostolica Benedittione.

2

6

7

3
4
17

15

Dilec. fil. N. N. Vice &c.

Ha voluto la Divina Bontà esaltarci senz'alcun merito n[ost]ro ad una Dignità
molto superiore alle nostre forze e da temersi anche dagl'Angeli stessi:
tuttavia essendo tale la Divina volontà, e non noti a tutti gl'uomini li
giudizj Divini, avemmo sottoposti tutti noi stessi alla Divina misericordia,
rassegnandoci a quella. Abbiamo voluto partecipare con lettera di nostra
mano all'Ecc[ellentissi]mo Senato quello ch'è seguito, ivi sarà al tardi con concorso e
consenso di tutti li Cardinali del Sagro Collegio niuno eccettuato, e con una
pubblica consolazione di tutti, quanto che di noi stessi sgomentati dalla difficoltà
del Ministero, massime ne' tempi presenti turbolentissimi, e ripieni di
ferro e di fuoco e de' mali universali. Per ottenere questo sublime grado
non meritato da Noi, nè mai sperato o pensato, si sono grandem[ent]e adoperati
li Cardinali Delfino, ambidue li Barbarighi, e Colloredo, più per bontà
loro che per giustizia. Meritano però la pienezza della grazia, e riconoscimento
pubblico perchè hanno avuto maggiore riguardo alla Repubblica,
che alla nostra volontà, abilità e sufficienza. Et il N. H. Gio. Lando di-
gnissimo Ministro di così inclita Repubblica e nostra Patria ci hà mi-
rabilm[ent]e favorito, colla stima che si hà acquistata in questa Corte colle
sue rare virtù; onde noi siamo obbligati di rendergliene questo vero
testimonio verso la Repubblica, e verso lui. Possiamo ben assicurar-
Le che in questa Santa Sede non hà mai seduto, nè sederà mai Pontefice,
che desideri o procuri le soddisfazioni e felicità della nostra amatissi-
ma Patria, quanto siamo Noi; e le opere lo dimostrerà maggiorm[ent]e in
tutte le occasioni, ricordevoli sempre noi delle gr[azi]e ottenute dalli nostri
Antenati, e da noi stessi dalla pubblica generosità. Il di più abbiamo detto
al N. H. Lando, che lo scriva al Senato, il quale con tutti li Senatori di esso
abbracciamo con paterna amorosa tenerezza, e lo benediciamo coll'affetto,
e col cuore stesso, pregando finalm[ent]e la Divina Misericordia, che doni
alla Repubblica grandi ed insigni vittorie contro degl'Infedeli, ed ogni
terrena e celeste felicità.

Dat. in Roma nel Palazzo Vaticano in S. Pietro li 7 8bre 1689

Clemens PP. XI.

Non ci siamo così tosto riavuti dall'intima gravissima commozione cagionata a
noi per vederci esaltati alla Suprema Dignità della Chiesa, che subito tra
nostri primi pensieri hà avuto luogo quello di renderne consapevole la
Ser.^za^ V.ra con lettera di nostro pugno. Tanto richiedevano da noi e la
somma stima che sempre abbiamo fatta di cotesta inclita Republica, e la
nostra filiale riconoscenza verso Papa Alessandro Ottavo di felice ricor-
danza nostro benefattore, ed il tenero amore che portiamo accompagnato
dalla dovuta gratitudine al Cardinale Ottoboni suo Pronipote, ed alla Casa
tutta senza escludere li Cardinali Veneti, che unitam.te collo stesso Cardina-
le Ottoboni tanto si sono adoprati per collocarci nel Soglio Pontificio. Noi
vediamo veram.te che poco merito abbiamo acquistato col mondo Cattolico
addossando alla nostra debolezza un peso sì grave e se ne siamo protestati
con profusissime lagrime, contradicendo noi soli al giudizio universale del
Sagro Collegio sin tanto che la nostra repugnanza passava, al sentimento
de' Teologi, per condannabile; ma non per questo possiamo chiamarci me-
no tenuti alla loro intenzione; anzi stimiamo cosa ragionevole renderne
in vantaggio de' medesimi questa sincera testimonianza; Assicurando nello
stesso tempo Vostra Serenità che avremo sempre in particolar conside-
ratione anche per tal motivo le convenienze d'una Republica tanto be-
nemerita della Cattolica Religione e della Sede Apostolica, il felice
governo della quale tanto contribuisce la singolar prudenza e pietà
insigne della Ser.^tà^ V.ra, alla quale con tutto l'affetto del n.ro cuore diamo
per fine la nostra Appostolica benedizione.
Dat. Romae ... li 28 Novembre 1700

Essendo seguita d'unanime consenso del Sagro Collegio la nostra esaltazione al Pontificato universale di S.ta Chiesa, ne rechiamo la notizia a V.ra Serenità con questa lettera scritta di nostra mano, e nello stesso tempo le porgiamo una vera testimonianza del nostro paterno amore, e della piena soddisfazione, colla quale incontreremo le occ.ni in tutto il nostro Pontificato, alla felicità del medesimo potendo molto contribuire la pietà insieme di V.ra Ser.tà, la preghiamo di porla in uso in tutti i bisogni della Cristianità, mentre noi all'incontro non ommetteremo di pregare S. D. M. che prosperi sempre la Ser.ma Repubblica, a misura delle benemerenze, che hà appresso l'una e l'altra: richiedendo ciò anche la nostra gratitudine per la cooperazione de' Cardinali Veneti alla nostra esaltazione, e le concediamo intanto la n.ra paterna benedizione

Dat. Romae ... die 14 Maij 1721

Clemens P.P. XII.

Dilecte Fili, N.N. V.V. Salutem, et Ap.licam Benedictionem.

È piaciuto à S. D. M.a di manifestare al mondo l'alta sua Providenza coll'innalzare al Soglio Pontificio il Soggetto più debole del Sagro Collegio, com'è seguito nella Persona Nostra. Noi che conosciamo quanto grave sia il peso addossatoci, preghiamo V.a S.à nel re:carle con questa scritta di nostra mano l'avviso della Nostra esaltaz.e, d'assisterci principalm.te ne' bisogni della Cristianità con quel zelo, e costanza, con cui la Ser.ma Repubblica l'hà sempre difesa; assicurando V. S.à che noi non ometteremo occasione alcuna di rimostrarle la n.ra affettuosa corrispondenza, à riguardo anche delle Corretti Cooperazioni de' Cardinali suoi Nazionali, alla Nostra esaltaz.e, e porgeremo i N.ri Voti alla Divina Liberalità per le magg.ri felicità del Dominio suo. Intanto à V. S.à concediamo l'Ap.lica Benedizione.

Datum Romae die 14 Julij 1730.

2
6
7c
3
4
[illegible]
12
[illegible]
1
1
1
0
1
1

152

Al Sommo Pontefice

La Mano Onnipotente dell'Altissimo, che è sempre la prima operatrice di tutti gl'umani successi non poteua più chiaramente mostrarsi di quello hà fatto nella Creatione di Vostra Beatitudine, sciegliendo nel numeroso e cospicuo Corpo del Sagro Collegio il Migliore trà gl'Ottimi, per farlo Massimo sù'l Trono di Santa Chiesa. La Republica nostra, che nel suo nascere, nel suo crescere, e ne' tanti Secoli del suo uiuere fù sempre Costante, e nell'Vbbidienza alla Santa Sede, e nel filiale ossequio uerso chi fù destinato dal Cielo ad'occuparla, adora con singolarità di giubilo le Diuine Dispositioni per le quali uiene hora ad'essere collocato in sì alto Posto un Pontefice sì bene addattato à sostenere il grand'ufficio di Padre commune, ad'accorrere nelle graui presenti congiunture à' bisogni della Christianità, et ad'uguagliare li suoi gloriosi Predecessori in tutte le parti di così eccelso, e commouente Ministero. Questi nostri sinceri, e diuoti Sentimenti saran confirmati, e più diffusamente spiegati dalla uiua uoce dell'Ambasciator nrō appello cui la preghiamo credere, come farebbe à noi medesimi mentre hauerà l'honore di renderle la presente e di felicitarla anco in Publico Nome. Li speriamo graditi, e bene accolti dalla sua Paterna benignità, la quale uorrà nelle occasioni mostrarsi propensa uerso i riguardi di una Republica, che à costo di Tesori e di Sangue hà sempre segnalata la propria pietà, e Zelo per la Essaltatione della Santa Cattolica Fede. Cresce questa nrā speranza in sapersi, che la Santità Vrā conseruar uuole una generosa, e tenera rimembranza di questa nostra Patria, in cui come in Seno di Madre uiuono li Monumenti non meno della sua uenerata Persona, che de suoi degnissimi Ascendenti aggregati da Secoli all'ordine nrō Patrizio per le loro segnalate benemerenze.

Noi frà tanto umiliati al Baccio del Sacro Piede auguriamo co' più feruidi Voti del Cuore à Vostra Beatitudine tutti li più prosperi auuenimenti in lungo corso d'Anni sempre felici.

2
6
7
3
8
[illegible]
12
1
1
1
1
0
1
1

Beatissimo Padre

La Città di Udine ubbidientissima figlia della Santità V.ra sin nell'anno 1638 si troua assicurata col mezo di Monsig.r Patriarca d'Aquileia, che il Padre Polera dessa andarui à predicare in questa Quaresima e la state passata quando fù fatto Generale, quella Città ne rimase nuouam.te assicurata dalla parola de' SS.ri Cardinali Ferrari e Imperiali data al medesimo M.r Patriarca. Ora auendo scritto il sig.r Cardinale Ottoboni per trattenerlo in Roma, è insorta una general commozione in tutta la Città, e M.r Patri.ca pieno di grandissima confusione hà ordinato all'Abate Fontanini che ne rappresenti il disordine al sig.r Cardinale, come hà fatto questa mattina.

Si tratta d'una Città Capitale, piena di famiglie Insigni alcune delle quali sono Nobili Veneziane e d'un Luogoten.te che è sempre delle principali Case di Venezia, e in somma si tratta di Mons.r Patriarca il quale con la Città è costituito malleuadore dell'andata del Padre Polera, onde può credere V.ra Santità quanta sia la commozione, e quanta sarà allor che sapranno che prima che sieno giunte le loro risposte in Roma si sia fatto uietargli l'andare per ordine di V.ra Beatitud.e, poiche non essendo quei SS.ri auezzi à riceuer tali gastighi, e di tanto scandalo ui può nascere qualche gran male, di che è persuaso anche il S.r Cardinal Ottoboni. Di questo il Fontanini hà stimato proprio d'informare la Pia mente della S.tà V.ra, non potendo mai credere che sia sua intenz.e di dare una mortificatione si grande à M.r Patri.ca d'Aquil.a e à tutta la Casa Delfina, e alla Gradeniga, della quale è il medesimo Rappresen.te

della

della Repubblica, non che di tutta quella osseguiosissima adoratrice della
Santa Sede e di V.ra Beati.ne à cui unita al suo Pastore col mezo
del Fontanini bacia i Santissimi piedi.

Copia

Ill.mi Sig.ri Proni Colmi

Non s'ingannano punto VV. SS.rie Ill.me in credermi tutto applicato, ed intento col mio poco talento à sostenere, e diffendere gl'interessi del loro Capitolo, i quali sono inseparabili dalle ragioni Ecclesiastiche, e politiche di cotesto nostro Patriarcato di Aquileja, e perciò si tenta di tenirlo, ed annichilarlo con tante persecuzioni, eccitate contro i loro diritti, e prerogative. Ma fin tanto che le machine venissero mosse dai soli sudditi di altro Dominio, pure la cosa potrebbe in qualche guisa parere non molto strana; mà che tengano mano à pregiudizj si gravi contro VV. SS.rie Ill.me alcuni Religiosi dello Stato Veneto, questo è un fatto stravagantissimo, il quale non mi sarebbe mai caduto in pensiero, se questa mattina casualm.te non mi fossi pienamente assicurato, che i Padri Domenicani Osservanti delle Zattere di Venezia, i quali hanno un Convento in Farra, sono i mantici, che fomentano il Vicario Curato di quel Villaggio contro VV. SS.rie Ill.me, trasmettendo in Roma le notizie à un certo Trentino che nella Dateria porta gli affari di quel Curato à segreta suggestione de' med.mi Padri, i quali in vece di far l'ufficio dovuto, e proprio di veri Religiosi e sudditi del loro Principe Naturale [illegible] avvertendo quel Curato delle iniquità, con le quali va illaqueando la

Ill.mi Sig.ri Decano, e Capitolo d'Aquileja / Udine

propria coscienza nello stare intruso contra tutte le leggi divine, ed humane in un Beneficio della Mensa Capitolare di Aquileja, e mi pro contrario addormentano la sua rea conscienza, et accrescono la sua contumacia essendo i Ministri delle sue ingiustissime pretensioni, li quali per ogni canto dovrebbero averle in orrore, et ne anche per ombra autenticarle col loro favore, e mandarla, come fanno con pericolo di quelle pessime conseguenze, che ne possono nascere. E stata la Providenza Divina, che mi ha portato questo lume per poter fare qualche altro passo in servizio del loro Capitolo con quel zelo, ed efficacia, che m'insinua l'amore verso la Patria, e'l debito verso il nostro Ser.mo Principe, il quale si degnò di gradire quanto io faceva nelle contaminate vertenze, come ne fu scritto poco fa all'Ecc.mo Sig. Prov.r Tiepolo. Io non so comprendere, come quei Padri Osservanti dopo aver ruinata la Casa dei Conti di Strassoldo in Farra, dopo aver eccitate turbolenze in San Daniello, e aver tenuta usurpata per molti anni senza beneplacito Apostolico una Capellania Laicale, e dopo aver ridotto in esterminio anche Valvasone, abbiano anche fronte di prender mano a danni così sensibili, che s'infliggono

a' man salua, e senza sentire ragioni, agli affari del Capitolo di VV.SS. Ill.me, e del Fabricariato. Prego Dio, che mi dia la grazia di potergli servire fruttuosam.te in simili cong.re siccome io fo' volont.i niente più desiderando, che di farmi conoscere quale mi protesto di essere con tutto il rispetto.

Di VV.SS. Ill.me Roma 17 Giug.o 1713

Diuot.mo Obbl.mo Aff.mo ed: ser.re

P. Antonio Zanagnā. di
morare provent. d'un
maso in Cormons, &
cui pagava £ —
Paga presentem. — £ :

Formto donationi dal Golza
ogni anno 14 —
migliorsti —

Memoriale presentato
alla S.ta di Clemente XI
dall' Ab.e Fontanini per
occasione del Padre
Dolera
l'anno 1711

Ser.mo Principe.

Sin dai primi momenti, che segnarono al Friuli la gloria della sua dedizione fù distintamente considerato da V. S.tà il Capitolo de' Canonici d'Aquileia ne suoi antichi privileggi ragioni e consuetudini, volendo, che restassero inviolabili, e sagre, e non fosse lecito derrogarle.

Un sì pio e religioso sentimento degno della Repubblica Eccelsa, che appoggia à bolle de' Pontefici, e Patriarchi, ed à diplomi de' Cesari, e sostiene per secoli, e secoli con indiviso titolo e possesso li Canonicati anco ne Paesi Arciducali, viene ultimam.te rivocato in dubbio dai Villici del Commun di Muzzana, che si fanno lecito d'intitolare usurpazione de' censi la Dote de' Canonici, ed i diritti d'enriggerli praticati nel corso d'anni settecento.

Come dunque li possessi temporali dell'Ecc.mo Senato militano à diffesa del povero Capitolo, e delle sue invulnerabili ~~ragioni~~ esazioni, così non devono nè possono sortire altro Giudice, che V. S.tà in questo Sacrario di giustizia unico Tutellare di tutti li possessi Temporali, e sin=golarm.te d'un Capitolo, che porta alti riflessi

2 Communi al Patriarca di Aquileia..

6 Umiliandosi percio li poveri Canonici Sudditi, e
Servi di V. S.tà fedeliss. supplicano d'esser ascoltati
7 in questo Sovrano Consesso contro il detto Commune
3 prorotto ad una tanta e tale contumacia d'
4 accusare per usurpo un titolo che richiama
17 fino il millesimo della salute, e che fù da
loro stessi inuecato per sottrarti dalle pubbliche
15 imposte mentre fu colle X.me del Clero,
traendo ne suoi documenti, e nelle memorie
1 capitolari de' censi la propria perpetua sussistenza.

1 Voto più giusto, e più competente non venne mai
1 à piedi di Sua S.tà e per la materia, e per li
riguardi e per le Leggi dell'Ecc.mo Senato,
1 che cospirano ~~ad [illegible]~~ à stabilirlo esau-
1 dito. così che posto in Cancell.a et intimato
alla parte d'ignum.te risposti il supremo giudicio
di V. S.tà Gratie.

1711 14 Novembre

1 Che sia rimessa à Savij dell'una, et l'altra mano

Consigl.ri

E. Fran.co Sanudo.
E. Agostin Nani.
E. Zorzi Marcello
E. Nicolò Erizzo 4.o
E. Girol.o Battaglia
E. Marcant.o Giustinian 4.o

Ellicò

Però sia posta in Cancell.ia Ducale

1711 24 Nov.bre

Fu presentata p. D.o Antonio Fondi, e ricevuta dal Giacomo 3.o

1711 7 Debre

Oggi fu deputato dall' ecc.mo S.r Zuane Cappello Savio e posto li xi Aprile venturo 1712 col giovedì susseguente per le pegliche ad effetto li iii.o fu posta in consulta se si doveva mettere la in Collegio, e fu preso di si. 5 Oggi li 17 d.to fu ballottata in Pregadi; acciché resti deputata ut supra

2

6

7
3
8
[illegible]

[illegible]

1627 Indi:e X.a il giorno di Dom.ca 5 [illegible]
in Padova nel luogo delli Eremit[ani]

Nel nome della Santissima ed Individua Trinità. Nel nome [illegible]

[illegible]

159

Sono rimasto assai sorpreso nel sentire, che le mie risposte alle offerte delli Vicarij, e Padri di S. Domenico non abbiano ancora avuto il loro consueto ricapito, e che queste possano essere andate nelle mani delli Padri; gli attesto con lo sdegno più sacro della mia coscienza e del mio onore, che nella sera in cui diedi a Lei il carico di spedirle, furono da me consegnate le risposte e sigillate si spedirono a Venezia nel plico con le altre lettere di Roma, onde se sono state trattenute in Venezia, o in Roma, questo è seguito senza mia saputa, e per le altrui manifatture, ne so mai chi possa avere preso la libertà d'aprire un plico diretto alla Ecc.ma Ecc.ma, mentre il mio Ecc.mo mi assicura d'averlo sigillato, onde quando sono presentate si potrà vedere s'è intatto sotto il sigillo, nel qual caso rimarrebbe che li Padri abbiano [illegible] vedere le ragioni delli Vicarij, che io non gli ho comunicato, perchè non avrei mai fatto questo torto alli Vicarij senza far vedere anche a loro le allegazioni delli Padri; mentre in punti così delicati non sono capace di far ingiustizia, ne parzialità per chi si sia; quando poi queste mie risposte non si trovino [illegible] facia dar un [illegible] della Ecc.ma Cons.ta [illegible] intimare alle parti di presentare [illegible] le loro scritture, e le spedirò con la replicata della mia lettera.
Con questo ultimo ordinario mi è arrivato da Venezia un certo foglio, che li Padri [illegible] introdotto in [illegible] materia non possono essere [illegible] al giudice

[illegible]

fuori di Roma stante le antiche leggi; e la Transazione tra la Santa Sede, e la Repubblica, e guardando il motivo degli accidenti, che corrono sopra il Sig.r Card.l Badoer, mi si cercò far comparire timori di pregiudizio alla mia persona, ed alla Comunità del mio Resid.o; ho risposto con la mia solita costanza, che le ragioni del Card.le saprò difenderle, e che in questo negozio li ricorsi sono stati fatti dalle persone contendenti, e non da me, che non ho avuto altra ingerenza, se non di rispondere alle Commissioni della Sag.a Congreg.ne secondo il solito stile, e per questo motivo non temevo d'esser esposto ad alcuna censura; di tutto ciò mi par di rilevare, che li Padri cercheranno di toglierne del Consulto della Sag.a Cong.ne, e rimetteranno la causa in Rota; ora nei giorni, che sia seguita una sentenza in contumacia, con un poco di tempo si scopriranno meglio i disegni, e le direzioni. Frattanto V. E. resti persuasa della mia sincera opposizione, e del mio dispiacere, e creda, che conosco, e provo quanto già altro toccai, quanto le Regolari siano poco favorevoli, anzi tendino di pregiudicare alla nostra Ordinaria Giurisd.ne, ma bisogna andar destreggiando, perchè le Religioni sono ben assistite in Roma e molto più protette in Venezia, e li poveri Vescovi poco stimati e niente considerati.

Ho provato piacere, che il Sig.r Co. Antonio Ottoboni si sia rinfrancato della sua pericolosa infermità, e li mando il favore delli miei complimenti nel Ritorno [illegible]

[illegible]

[illegible]

1627 Indi:e X:a il giorno di Dom.a 5 [illegible]
in Padoua nel luogo delli Gesuiti:~

Nel nome della Santissima et Indiuidua Trinità. Nel nome del Santissima Vergine Madre. Nel nome del Glorioso San Michiele Arcangelo S.to Angelo Custode. San [illegible] tutti Gloriosi Apostoli SS. Pietro e Paolo. Sant Andrea. San Giacomo Maggiore. San Gio. Apostolo et Euangelista. San Giacomo Minore. Sant Anna. San Giosetffo. San Francesco. Sant Antonio di Padoua. Santa Cattarina Verg.e e Martire, miei particolari protettori, e di tutti gl'altri Santi e Sante del Paradiso. all'Intercessione de quali rac-comando con tutto lo spirito la pouera anima mia che solo confida nel abisso della misericordia del Benignis-simo Saluator nostro.~

Io Giacomo e Adriatico Abbate Sirj Indegno ministro. Indegnissimo Ministro dell'Altare sano della mente et intelletto per grazia di Dio, quantunque infermo del corpo nella mia età d'anni 59 in 60 in circa, ricordandomi li patimenti di più di ventisie d'anni sofferti nelle Segretarie [illegible] fecie. Prima che io sia sopragionto da qualche accidente ò dalla morte stessa che ci sta sempre alle spalle, fo il presente mio Testamento nel meglior modo.

165

modo che posso, e devo di ragione, e per li Indulti e facoltà, in quanto facesse bisogno, concessemi già da Papa Clemente Nono, mio Padrone, e di Santa, e gloriosa memoria, nomino, costituisco, e dichiaro miei Eredi, e successori nella mia robba, ancorchè poca, avendola spesa come sa Dio benedetto e prima il Redentor, e Salvator del Mondo N. S. Giesù Cristo, nelli suoi poveri, e luoghi pij, quali nominarò qui da basso, che saranno semplici Legatarij. ~

Nomino dico, D.D. Giacomo e Pier Clemente fratelli, e miei Nipoti, figliuoli del sig. Girolamo mio fratello, miei Eredi equis portionibus, nel modo che qui sotto dichiararò. Nomino Legatarij gl'infrascritti Padroni, famiglia, e servitori, de quali pure si farà menzione qui sotto. Per la mia robba s'ha da intendere la porzione, che ragionevolmente mi tocca delli beni così paterni come materni, tutto quello, che si ha acquistato col mio dinaro, per la Casa, che è peculio quasi castrense. Quello, che importa la restituzione della dote della già S.ra Caterina mia Sorella, che sia in Cielo, mancata ab intestato senza figliuoli, avendola io esborsata tutta sino all'ultimo quadrante. Tutti li mobili dati alla Casa, ed argenti, che posso importar la valuta di quattro mila scudi.

quello,

a ... conservar...
...
...
...

quello, che mi ritrouo, e si ritrouare nel luogo di Ge=
-celongo, et altroue nel tempo della mia morte. Tutte le
mie entrate separate da Solo, cosi de grani, uini, ed
come d'altri frutti, e qualunque quantità di danari e
nel uero sarà picciolissima quando non ui sia maggiore
di quella che mi ritrouo nel presente ed ogni altro cre:
dito, e ragione che io potessi auere.~

Lascio à M.ro Giacomo Papanti mio seruidore ducati cinquecento
che uorrei poterli lasciar ducati cinque milla per il suo buon
seruizio. dico ducati cinquecento per una uolta tanto, e in
oltre per tutto il tempo di uita sua il luogo mio alla
mensa di mio fratello uolendo lui star in Casa. e ducati
cinquanta per una uolta tanto a Lorenzo Papante suo
figliolo il quale m'hà seruito senza salario, nè altra
ricognizione per tre anni; ed a Mad.na Maddalena ~~mia~~
madre del medesimo Lorenzo lascio per una uolta tanto
Ducati uinticinque per amoreuolezza.~

Lascio ducati cinquecento per far una Mansionaria
la quale abbia obbligo di dire messe tre alla settimana
per l'Anima mia, e de miei defonti ed anco del quondam
M. Fran.co Quaglia, già Vic.o dell'Abbazia di Sacelongo;
e questa sia fatta in San Daniello del Friuli mia
Patria, in quella Chiesa, che parrà al S.r Girolamo mio
fratello.~ A questa

A questa Mansionaria voglio, ed ordino che il più vecchio
della Casa, di tempo in tempo provedi di Sacerdote di buon
esempio, e di buona vita, che la servi come si deve, e lo
2. ordinato, che la Presentatione sia data sempre à qualche
povero parente e primo della Casa, se ve ne saranno, che la
6 meritino, e che la voglino. ~

Lascio alli sudetti miei Eredi, e Nipoti il mio Reliquiario
7 grande, ed il Reliquiarietto con la Croce d'oro tutto pieno
3 di Reliquie avute da sicurissime parti, e sopra il
tutto il legno della Santiss.ma Croce con ordine, che siano
ben tenute. ~

17 Alla Chiesa di San Michele Glorioso mia prima sposa,
lascio la mia bacilletta d'Argento, e due ampolline pure
12 d'argento per la Messa e la scatola per le Ostie
anche d'argento, che il tutto dovrà esser consegnato
à persona legittima per scrittura per renderne
conto. ~

Ordino, ed espressam.te comando che niuno delli miei Eredi sotto
qualsivoglia pretesto, ò colore abbino ardire, ne possino
in modo alcuno dimandar conto delle amministrazioni
e maneggio de miei beni fatto da detto M. Giacomo
Zapanti in qualsivoglia tempo, perchè io lo libero affatto.

Lascio per una volta sola à D. Artemio mio Capell.o ducati dodeci per
l'amorevolezza. ~ Lascio

[illegible] che il Sig.r Co. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Lascio a Leonello mio Cameriero per una volta sola ducati dieci.

Lascio per una volta per ragion di legato alli RR. PP. Teatini, acciochè nelle Divine loro orazioni, e sagrifizij abbino memoria dell'Anima mia, lascio dico ducati cento.

All'Illmo S. Donato Morosini mio benemerito Signore per segno di gratitudine lascio la Crocetta d'oro, che porto al collo con le Reliquie che sono dentro, sicuro che la terrà con maggior riverenza di quello che ho fatto io; e di più il Quadro grande della Paradisa con li Cesari che vengono da Titiano.

All'Illmo S. Giampaolo Pisani che tanto s'è adoperato ne travagli del mio Fratello, e della mia Casa, et a cui per testimonio d'animo grato vorrei poter lasciar il cuore, lascio la mia Mostra Francese, e la mia Gordolitta d'argento.

In oltre rimetto ogni mio credito, e pretensione agli operarij obbligati della mia Casa in Saccolongo.

Supplicando i predetti due Signori miei Padroni degnarsi per carità d'esser protettori di questo mio Testamento, ed ultima volontà, Esecutori del quale nomino, e prego a contentarsi di esser il Sig. Canonico Gian Lavà

Carlo di Zuccio, a cui lascio il mio Breviario grande e
la mia cassetta d'argento per segno d'amore. e m. lascio
Saganti mio Servidore, che come fedele ed informato
verrà, e potrà col mezzo dell'Ill. Canc. [illegible] eseguire
il tutto.

Al Reverendo Capitolo di [illegible] lascio li sessanta ducati
nel frutto decorsi, che mi devono li Sig.ri Conti Alessandro
e Domenico [illegible].

A gli Eredi miei raccomando le Figlie naturali del
q. Girolamo mio Zio di buona memoria, che non le
lascino patire delle cose necessarie, e sappino, che
sono del sangue, e che il Padre fu benemerito
della Casa. Ordino che quando si saprà a chi sieno
toccati i miei benefizij sian subito consegnate le
scritture appartenenti a ciascuna chiesa, che sono
nelle saccocce, ciascuna delle quali ha il suo titolo,
perche le ragioni della Chiesa non sieno smarrite.
E venendo il Caso della mia morte essendo lontano
dalla mia Patria voglio esser sepelito il Corpo mio di
notte ~~nella Chi~~ senza pompa nel Cemiterio delli RR.
P.P. Teatini di questa Città.

Item [illegible]

[illegible] procuratore [illegible], che il sig. Co. [illegible] [illegible]
[illegible] della sua [illegible],
il [illegible]
[illegible] li 8 [illegible]
[illegible]

Item voglio che li miei Eredi sucessori in questo Testamento ... facino celebrare certe messe ... privilegiati ... della Madonna Santissima ... celebrare ... trenta messe ... per salute dell'anima mia.

Finalmente, accio che il sig. ... la cura, e ... nel detti antedetti suoi figliuoli miei Nipoti, et Eredi, volendo, che sij insieme con ... usufruttuario de miei beni d'ogni sorte come sopra fino che vive.

Item ordino che per detto Giacomo ... siano quanto prima pagati i miei debiti, de miei ...

Alle figliole di M. Giacomo ... lascio per una volta tanto ducati quaranta in tutte.

Et questa voglio, che sia la mia ultima volontà, e Test.to la quale voglio prevaghi ad ogni altro, e vagli per tal ragione, o per ragione di Codicilli, o di Donazione per causa di morte, o per ogn'altro miglior modo che di ragione valer potesse a ... della Santiss.a Trinità.

Il qual Testam.to per me Nodaro fu letto da ... al detto Ill.mo S. Testatore, e per lui approbato in tutte le sue parti.

Giacomo Abbate Lini

Sauius

Signum Notarii

Jacobus Malcavanellus olim D. Petri filius, Civis, et V. Autoritate Notarius publ.s Paduae Collegiatus, praemissa rogatus authenticavit, et in hanc publicam formam redegit manu propria in robur suorumque atque eius solito tabellionatus signo signavit, ut moris ad laudem Omnipotentis Dei.

Giacomo Malcavanella con l'auttorità Veneta Nodaro publ.co e Collegiato di Padova ho incontrato la sopradetta copia col testam.to originale del mio protocollo, estratta conforme à quello in tutte le sue parti, ed in fede di questa di mia propria mano ho sottoscritto, e per maggior fermezza, e vigore, vi ho apposto il segno del mio Tabellionato. il Giovedì 18 del mese d'ottobre 1629

Nos Benedictus Justiniano pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Paduaeque Praetor attestamur subscriptum Dominum Jacobum Malcavanellum esse publ.m huius Civitatis Notarium cuius scripturis publicis documentis, et subscriptionibus hic et ubique plena adhibetur fides. In quorum etc.
Paduae die 18 mensis octobris 1629

Augustinus Tolentinus Not. Cancell. Praet.

[illegible] che il [illegible] [illegible] della sua [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible]
[illegible]

Discorso problematico
in cui si prova esser necessaria la pazzia
1696

È così misera questa Vita o Signori che in essa non solamente siam sforzati ad auer penuria del Bene; mà molte uolte anco a tener necessità del male.

164 o ch' io son
el quale
rande per
ssaminare
la Pazzia
o di mostro
dico di sì
ve uolentie
dosi ch'
, diranno,
ar La

, che la
ndo L'auerò
rà tassare
ece, perche
come cosa
le
Talete,
zia dopo
agli altri
Saui

Signum Notarii

Jacobus [illegible] civis D. Petri [illegible]
[illegible] Notarius [illegible]

È così misera questa Vita o Signori che in essa non solamente siam sforzati ad auer penuria del Bene, mà molte uolte anco a tener necessità del male. Questo si conoscerà nel breuiss.mo Discorso ch'io son per fare sopra il corrente Problema. Nel quale mi trouo non poco dubbioso, ed in grande perplessità. Perche douendosi da noi essaminare se sia in questo Mondo necessaria la Pazzia s'io dico di nò, mi uedo in pericolo di mostrar d'auer opinione d'esser Sauio, e se dico di sì mi dichiarò per mezo Pazzo; mentre uolendo io che la Pazzia sia necessaria, e sapendosi ch' oggidì si usa parlar che per interesse, diranno ch'io uoglio accreditar, e spacciar la mia Mercanzia.

Ma siasi come si uoglia, Io dico e prouerò, che la Pazzia è necessaria al Mondo. E quando l'auerò messo in chiaro, alcuno non mi potrà tassare perche io sia macchiato di questa Pece, perche sarà conosciuta comune a molti, e come cosa necessaria, e conseguentemente utile

E per primo. Mi ricordo d'auer letto, che Talete, uno di quei gran Sauij della Grecia, dopo auer rifiutato il Tripode, a Lui dagli altri

Sauij

...iuij mandato vedendoselo di nuovo offerto Lò consacrò ad Appollo, dicena; che se quel dono si doueua fare ad un Sauio, non bisognaua darlo ad alcun Huomo, ma ad un Dio, perche Huomini Sauij non se trouano (: e così Talete si confessò per Pazzo ancor Lui) Ma io ne cauo quest' argomento. Se non si trouauano Huomini Sauij a quel tempo, e bisognaua che ui fossero Huomini al Mondo dunque era per necessaria all'hora la Pazzia. V. l. così sarà anco adesso. perche sebbene l'età suol apportar il senno, io non credo però, che il Mondo sia tanto perfezzionato in questa sua Vecchiezza, che ui sia grande abbondanza di Sauij. ma se questi sono pochi, dunque bisogno anche de Pazzi per popolar il Mondo.

Disse un Sauio (ò almen uno, ch'haueua opinione d'esser tale) che molti operano bene, quantunque ben non sappiano che è ~ a dire, che gl'Insipienti operano da Sapienti: Mà, se i Sauij sono pochi, ed in conseguenza poche l'operazioni sauie

Savie saranno pur necessarij anco i Pazzi per moltiplicar il Bene, giache anco questi sanno fare dell Azzioni da Savij.

Disse un'altro, che Lo stolto non si può mutare ne atterrire ... in questa Vita che è posta in mezzo della mutabilità, e dei mali, sarà necessaria tanto la Pazzia, che la Costanza, e la Fortezza.

Il Savio non giova al Pazzo, ma bensì questo a quello dunque anco per ben de' Savij è necessaria al Mondo la Pazzia.

È sentenza d'un Dotto ch'ogn'uno finga meglio ogn'altra cosa che la Pazzia dunque son pur necessarij i Pazzi per poter conoscer meglio quanta differenza vi sia dalle copie a gli Originali.

Chi sa finger d'esser Stolto a suo loco e tempo si fa conoscere per maggiormente Savio; dunque è necessaria La Pazzia anco per ingrandir La Sapienza.

E s'è Azzione da Sapiente il coprir l'altrui Pazzia, che cosa douerebbero fare i Savij del suo Mantello se non fossero Pazzi da ricoprire?

Lo stol

Lo Stolto vede i difetti degli altri e non i proprij; Dunq; chi sarà Pazzo haverà necessità di Lui perche le additi i suoi mancamenti. e chi Savio medesimente ne tenirà bisogno per far con la Stoltezza di quello apparire la propria Sapienza.

Che valerebbe il saper de Savij, se non havessero a chi insegnarlo? E se gli Insipienti devono esser governati da i Sapienti, se non vi fossero Stolti quelli sarebbero Rè senza Sudditi.

Nessuno de Mortali può saper sempre; dunque mentre in ogni tempo tocca a qualch'uno il non sapere, ne nasce infallibile conseguenza che vi devano esser sempre de gl'Insipienti, che vuol dire de i Pazzi.

Ma poiche per tante ragioni si conosce esser necessaria la Pazzia al Mondo, non ne starò io più a discorrere perche stimo di Lei piu necessaria la brevità; ma concluderò col seguente Sonetto.

Si volti.

Corre il Nocchiero in Mar le vie di Morte
Mentre sicura può goder la Vita:
Lascia il Guerrier la Pace alma gradita,
E incontra in Guerra la letal sua sorte.

Segue l'Amante le fallaci scorte
Di chi a mutar il riso in pianto invita:
Altri acceso d'Honor con speme ardita
Va da i riposi a travagliar in Corte.

Incontrar quel ch'è più noioso e grave:
Lasciar la gioia, e darsi a doglia via;
E perder lungo ben per fumo breve.

È tutta vanità, tutta follia.
Ma poiche il Mondo haver tal Gente deve,
Necessaria è nel Mondo e la Pazzia.

2
6
7
3
4
17
12

Discorso problematico
in cui si preua esser
necessaria la Pazzia

1696

Ad Clarissimum Dñum Bernardum Nanes.

Deserto Bernarde foro nunc pergis ad aras
Dat Christo moriens ultima verba Latro

Auctor Laurentius Venetus prius Advocatus,
dein Presbiter factus.

Sereniss.mo Prencipe

Le stravaganti novità insorte nello Stato Imperiale contro gl'antichissimi Diritti, e Giurisdizione del Capitolo di Cividal del Friuli, ci porgono necessarij motivi di ricorso al Trono Augusto della Serenità Vostra per incontrarne quella ben valida protezione, che sempre ne è stata solita concedere ai Suoi fedelissimi Sudditi.

La Pieve di Tolmino, con tutte le sue Chiese, Cappelle, Villaggi, e Decime, e con tutte le ragioni spettanti alla medesima fu già cinque secoli dal Patriarca d'Aquileia in quel tempo data, e unita a [illegible] il quale continuato sempre ne ha retto la stessa Chiesa col mezzo de' Vicarij ammovibili, esigendo le Decime, ed entrate senza alcuna opposizione. È successo però nell'anno prossimo scorso, che quei Popoli perdendo il rispetto ai Vicarij, gli hanno non solo tumultuariamente scacciati, ma depredate le loro case e mobili domestici si sono posti in pensiere, come di fatto hanno anco eseguito, di eleggersi essi i Sacerdoti, professando di non voler contribuirci le solite Decime, come per tanti secoli si ha praticato, se prima noi non li rendiamo capaci delle nostre ragioni e de' Titoli del Capitolo. Quanta commozione abbia partorito nel medesimo una tale improprietà e così inso-

lente

insorgenza, e quanta passione ancora abbia apportato agl'animi nostri
e à tutto questo Ill.mo Capitolo una sì strana pretensione
lo può ben conoscere l'innata Clemenza di V. Sen.tà; alla quale
perciò resta con tutto il magg.re e più profondo ossequio suppli:
cata non solo di permettere à questo Capitolo di poter in:
viar soggetti così à Roma, come à Vienna e dove possa
occorrere per far rimouere quei Signori dalle loro ostinate,
e mostruose nouità, mà anco d'ordinare agl'istessi suoi
Ambasciad.ri nelle predette Città, perche assistino, e proteg:
ghino questo suo grauiss.mo ed importantiss.mo interesse.
Grazia, che come in un'istante consolerà questo vene:
rabilissimo Capitolo; così sarà un effetto del solito benigno
Amore della S.tà V. verso li suoi fedeliss.mi sudditi. Che

2

6

7
3
8
14

12

Ill.mo Sig. Cav. Sig. e Padron Col.mo 173 173

6.

Ill.mo Sig. Sig. mio Col.mo 2-471

Essendo io sperato di vedere V.S. Ecc.ma in Venezia per un affare,
che non era delle più piccole, conseguentemente per la Dio
Divina mi vedo consegnato un suo figlio del Dott.
Cosso di Sesto. Egli è capitato sopra la chiarezza che la
sua prete, e per vedere ultimata la vertenza con il
Sego. Stimavoci sperato di vederlo nel suo forse, quando
non fosse conseguita in momenti due novità stra[or]di-
narie che voi comprenderete. Ora c'è stata una sentenza in tre
Ducati di gli huomini del Comune di Sesto, che accu-
sano la S.S. di huomini perturbatori della lor quiete
e di pensare che vogliono havere ingerenza negli affari
del loro comune: cose simili che mi fa legalizzare di
un tal Stodano dicono esso fosse stato presentato al
Tribunale espressamente per esaminare quella querela
con il Dott. Cosso, e chiamatolo a rispondermi della
verità, mi ha detto come pareano i gravissimi, ce
a premere non essere vere le dette cose. Ora io prego
certo io stesso di scrivere il Sud. al Tribunale, acciò si
conoscere di queste calunnie, e faccia comparire il vero,
quando è nata la seconda novità che quella non ha
ritornato risparo, perche ... solo dopo, che è
reo, ce è; che è stata presentata fuori al Tribunale

Sucem et applican
gen. cen
Sancti
scabijs
incorne
nsuetumo,
quar. d.
epsis
ijs quibus
fficiales
iciales
s solum
indiffe-
seu
iam per
rum motu
les pro
o per par-
partes
de quo in
vocatione
requiren-
decur.
e premissa
d'ascencis
ntes, seu
gave et

ora lettera scritta dal detto Curato al sig. Co. Amed. di Sbrinovacci nella quale esso sud. Curato scrive che il Logo è stato levato d'ordine de gli Ecc.i sig.i Inquisitori di Stato. Questa esperienza di un Tribunale che vuole essere rispettato, ne commisso [illegible] la risoluzione, che si vuole obbligato il detto Curato, ed hanno tran[illegible] dato alla sua Corte ove è diretto per concertarli, che delle gabbie: non [illegible] [illegible] [illegible] detto, che questa non possino scrivere al [illegible] Luogotenente. ciò [illegible] ricordare a [illegible] al [illegible] lo stesso. Questo è la [illegible] che [illegible] [illegible] il detto Curato di huomo poco credente. Egli è affettissimo [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible] che [illegible], che li suoi [illegible] produce [illegible] opinione di lui, come di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] quando il [illegible] fu [illegible] [illegible] per [illegible]. Anco il sig. [illegible] [illegible] [illegible] che questa [illegible] le notizie del [illegible], ne io posso più ricordarvi [illegible] [illegible] troppo [illegible], e [illegible], che il Curato [illegible]

Ill.mo Sig.r Car.e Sig.r e Pron Col.mo 173

8.

Rev.mo n° 172

Ritrovo un miracolo (?) del credito, e dell'animo del Sig.r Abbate suo Sig.mo fratello, d'havere potuto in pochi momenti sciogliere tutte le trame, che s'erano ordite in Roma, con far restituire il Sig.r Dottor [illegible] nella libertà del suo primo impiego. Questo riceve l'applauso, e la consolatione di questa Città [illegible] con figurarselo, ma assai meglio quelli che la riconoscono per il contento dell'obligato mio cuore. Già che V.S. Ill.ma s'è interessata con tanto affetto nel promuovere l'assistenza paterna del Sig. Abbate, si vieti anche a lei ringratiarla, assicurandola che ne conserverò certo [illegible] con [illegible] quotidiana, e che desidererò in [illegible] gl'incontri per comprovarmi qual sono di V.S. Ill.ma

[illegible] Gennaro 16[illegible]

Aff.mo [illegible]
Dionisio Patriarca d'Aquileia

Sig. Card. [illegible]

[illegible]

2
6
7
3
8
14
12

troppo incerto, e dubitando, che il Cancro pure

8.)

Oggi sono rivisto Roma, e nel primo ingresso sgombrò la noja del viaggio la soggiunta nuova della esaltazione del Sig.r Ab.te suo Fratello alla Prelatura. Quale gaudio sia stato il mio [illegible] facile considerarlo al Sig. Car.le a cui non è ignoto l'ossequio, che debbo e che professo al suo Mons.r Ill.mo. Mi ne congratulo con lei, e me ne congratulo di cuore. Speriamo insieme, e speriamo con fondam.to che la nuova dignità gli serva di scala ad altre più degne di lui. Il Seminario è tutto in giubilo, perché il suo gran [illegible] accompagnarsi [illegible] de' suoi meriti e salire in trionfo nel [illegible]. Ringraziam.e [illegible] la Divina Providenza che dispose il mio ritorno a Roma, perché io vede meritam.e esaltato quello alla cui beneficenza debbo il posto, in cui mi trovo. Per un [illegible] motivo, quando anco altri non mi [illegible] debbo grato lo stare in Roma, già che [illegible] in Patria, per [illegible] d'altro [illegible] che ora [illegible] il nostro Prelato. Finalm.e lo vediamo in [illegible] [illegible], dopo un lungo [illegible] de' nostri desiderj. I Scolari lo hanno festeggiato con una solenne congratulazione [illegible], [illegible] che tutta la Cong.ne è [illegible] in allegrezza, e che faranno [illegible] una [illegible] di S. Ignazio per la di lui [illegible], e [illegible] di lui [illegible] a più [illegible] onori. Amen. [illegible] per avere la consolazione di [illegible] in questo [illegible] le [illegible]. Mi ricordi umil.e servidore all'Ecc.mo [illegible], e non si dimentichi, ch'io sono sempre

Roma li 27 Giugno 1711

[illegible signature]

Ill. 1806

troppo vicinanza, e delicatezza, che il Cancro pone

113
123

autem et aptiam
generen
Janeti
reaboys
ucronep
nsuetumo
quam pl.
epeis
in quibus:
fficiales
iciales
o solum
. indiffe:
seu
am per
um motu
les pro
o per par:
partes
de quo in
uocatione
requiren:
detur.
e premissa
sancris
ctes, seu
gare et
[illegible]
[illegible]

9/11/1526

All'Ill.mo Sig. Sig. Cugino Col.mo
il Sig.r Con.te Girolamo Fontanini.

Venezia
in Cà Mora
calle della Testa

Copia rescripti quod habet Dnus Patha bullatum.

Papa Urbano V. 1367

Urbanus Epus servus servorum dei Ven. Fri .. Patha Aquilegen. salutem et apostolicam

gen. Ven.

sancta

cedoys

recorem

nsuetudo

quam olim

epis

iqi quibus

ficiales

iciales

solum

indiffe-

seu

iam per

um motu

les pro

o per par-

partes

de quo in

uocatione

requiren-

detur.

e premissa

d attentis

tes, seu

gare et

ienant

[illegible]

175

1367

[illegible] [illegible], e dilatando, che il [illegible] fece

Copia rescripti quod habet D.nus Patha bullatum

Papa Urbano V. 1367

Urbanus Ep.us servus servorum dei Ven. fri ... Patre Aquilegen. salutem et ap.licam

112
176

prechive. Le regine de quelai ricordai non mio essere piu' facile; e cosi dico.

Gend.: 28. [illegible]

gen. iten
Sancti
eadijs
tiones
rsletuo
quam
epcis
iji quibus
fficiales
iciales
d solum
indiffe-
seu
ian per
um motu
es pro
o prr par-
partes
de quo in
uocatione
requiren-
detur-
e premissa
Jacentes
ces, seu
gare et

Al Nobi
311/416

2

6

7

3

8

14

12

1

1

1

1

1

Copia rescripti quod habet D.nus Patha bullatum. 113

Papa Urbano V. 1367

Urbanus Episcopus servus servorum dei Ven. Fri. . Patriarche Aquilegen. salutem et apostolicam benedictionem. Nuper ad nostrum pervenit auditum, quod in Civitate Aquilegen. ac in Civitatis austrie, Glemon, Venzoni, Marani, Monisfalcon, Sacilli, Sancti Viti, Medune locis et nonnullis alijs Locis ac terris et castris Gastaldijs et Brdis Patrie Foriiulij Aquilegen. diocesis tue temporali iurisdictioni subiectis in ciuili et ciuili temporali foro quedam abusiua consuetudo, que potius corruptella dici debet, inolevit rectorum iudiciorum quam plurimum perversiua, ex eo quia in iudicijs antedictis tam in preceptis monitionibus, interlocutorijs, et diffinitiuis sententijs, quam alijs quibuscumque actibus iudicialibus, Patha qui pro tempore est et ipsius Officiales examinare, cognoscere diffinire, terminare, et alios actus iudiciales facere ex ponderata, et matura deliberatione non possunt, sed solum in quantum in instanti per Astantes, seu maiorem partem Astantium, indifferenter, et passim sive Nobiles innobiles, literati, et illiterati, artifices, seu cuiuscumque alterius conditionis dignitatis, et status homines existant, etiam per Patham, seu ipsius Officiales in iudicio presedentes, non uocati, sed eorum motu proprio uel ex casu temporibus, quibus idem Patha, et ipsius Officiales pro iure reddendo sedere contigerit in Loco iudicij conuenientes, et facto per partes seu ipsarum aduocatos uel procuratores atque omnibus que ipse partes dicere, seu allegare in ipso instanti uoluerint respectu articuli cause, de quo in termino ipsis partibus statuto Litigare contigerit, enarratis, tunc ad uocationem Pathe, seu Officialium eiusdem, quasi more preconis eosdem Astantes requirentium, quid in premissis actibus, seu articulis iudicialibus de iure uidetur sententiatum et dictum fuerit, ipso instanti nulla alia deliberatione premissa, qualis et quantacumque fuerit causa, seu negotium in iuditio deducta, ad ea tenetis idem Patha et ipsius Officiales, ita et taliter, sicut per predictos Astantes, seu maiorem partem, dictum sententiatum extiterit, ipso instanti promulgare et sententiare tenentur, et que predictorum Astantium sicut premittitur ~~sententiam~~ a dictam

sententiantium maior pars existat per elevationem, et numerationem digitorum eorundem, divisim et successive factas demonstratur, ex quibus incaute, et absque congrua deliberatione, et sepe cum fraude partium, et dictorum Astantium, vel convenientium in loco et tempore iudicij antedicti, ad amicorum, parentum, seu aliquorum potentium Litigantium, actus iudiciarij, interlocutorie sententie, et diffinitive, ac precepta indebite promulgantur. Nos igitur attendentes quod consuetudo que canonicis obviat institutis, nullius debet esse momenti, quodque sententia a non suo Judice lata nullam obtinet firmitatem, ut tam tu quam Officiales tui predicti in causis subiectorum tuorum postquam tibi et ipsis de meritis earum constiterit, sententias proferre valeatis, sicut ordo postulat rationis premissa consuetudine non obstante Fraternitati tue auctoritate presentium concedimus facultatem. Dat. Viterbij. XIII Kl. Augusti. Pontificatus

(18 luglio 1367) nri Anno quinto.

Ex alio consimili caractere antiquo conscripto existente apud R. et Ad. R. D. Nicolaum Aquila huius Civitatis [illegible] fidelis [illegible] fecit, et facta auscultatione in fidem [illegible] Bernardinus [illegible] V. A. et ex Collegio [illegible] Viterbii [illegible] in fidem [illegible]

Viterbii die 7 Augusti 1735.

Carte appartenenti
[illegible] della Badia

Mano del Card. Passionei 180

Aquest es lo dotzen libre de regiment dels princeps

sopra il portone 179

Anno sal. MDCCXXVI

* commodiori ... Hospitale pauperum amentium

Emblem ~~positum~~ In foro Columnae positum

~~Quod commodiore formae hic exstructum~~ Benedictus XIII Pont. Max

~~Zosimo Valignano [illegible]~~ Archiepiscopo ~~Anno sal. MDCCXXVI~~ [illegible]

Benedictus XIII Pont. Max

~~[illegible]~~ commodiori forma hic ~~[illegible]~~

eidem Archihospitali sancti Spiritus in Saxia

Zosimo Valignano Thessalonicensi Archiepiscopo

~~Ejusdem~~ Archihospitalis Praeceptore

Adjungendum curaverat

Clemens XII Pont. Max

~~[illegible]~~ inde separavit

~~[illegible] separatum [illegible]~~

Curam tamen ~~[illegible]~~ Praeceptori ~~[illegible]~~

Privilegium [illegible]

Perpetuo ~~[illegible]~~ confirmavit

[illegible]

Petro de Caroli Archiepiscopo Trajanopolitano

~~Ejusdem~~ Archihospitalis Praeceptore

Anno sal. MDCCXXX

Per l'antrone dell'ingresso

Nouum hoc hospitale pauperum amentium

Quod

Pro alio dudum posito in foro Columnae

Benedictus XIII. Pont. Max.

... dum et Archihospitali sancti Spiritus in Saxia

Adiungendum curaverat

Petrus de Caroli Archiepiscopus Trajanopolitanus

Ejusdem Archihospitalis Praeceptor

Jussu Clementis XII. Pont. Max.

Dies XII Augusti anno sal. MDCCXXX

Ut rei memoriae exstaret

Praefectus hospitali

Monumentum posuit

Quantum ... res ... inde separaverit

Curam ... et regimen ... universum

Praeceptori generali Sancti Spiritus

Praeceptori ... confirmavit

Anno sal. MDCCXXX

Mano del Card. Passionei 180

Aquest es lo dotzen libre de regiment dels princeps e de comunitats appellat crestia. E comença la primiera part que tracta per que comunitats e ciutats foren edificiades ne qui primeramente les edifica. Questo è il principio del libro. ma nella prima carta avanti l'indice de capitoli v'è la dedicatoria dell'autore. Al molt alt, e poderos Senyor mon Senyor Namfos marques de Villena conte de Denia e de Ribagorza. de. lo seu humil servent frare Francesch Eximenes de aquell mateix orde de. cioè dell'ordine delli frati minori.

In fine

Aci feneix lo primer volum del dotzen libre appellat crestia ordenat e compost per lo molt reverend Maestre Francesch Eximenes maestre en sancta Theologia frare minor digne patriarcha Alexandri del orde del glorios Sanct Frances. Lo qual volum per precs e instancia dels reverends e honorables senyors, e ciutadans de la insigne ciutat de Valencia: es stat tret o emprempat del original que es en la sala de la dita ciutat per Convert palmart alamany e sonch acabat e com

plit … la dita ciutat de Valentia lo quinzen
dia de Mars Any MCCCCLXXXIIII. in foglio

Curam [illegible] regimen [illegible] universum
[illegible] Pra[illegible] generali [illegible]
[illegible] confirmavit
[illegible]
Anno sal. MDCLXXX.

A dì p.mo Dec.re 1708

Confesso io Gio: Daniello Bertoli di haver ricevuto dal Rev.mo Sig.r Can.co Gio: Fontanini D.ti 500. dico cinquecento p. altretanti, che io gli cedo del corpo di D.ti Ducati trè mille, e cinquecento, che tengo sù 'l Santo Monte di Pietà di Udine, p. ritrar questi cinquecento senza qualunque riserva piacerà a V.S. Rev.ma e in fede sottoscrivo

Io Gio: Daniello Bertoli Can.co di Aquileia

Confessionem antescriptam [illegible] manu Rev.mi D. Jo: Danielis Bertoli Can.ci Aquileiensis in fidem

Ant.s Martinelli Pr. [illegible] Not.s Matric.e Coll.ij [illegible] et Canc.rius Rev.mi Capituli Aquileiensis

5

6

7

3

8

14

12

Curam eandem [illegible] sanxit regimen [illegible] universum
Praeceptoris universum
[illegible] Praeceptori [illegible] generali [illegible]
[illegible] Regalem confirmavit
solidavitque
Anno sal. MDCCXXX

iustitiæ: ita dicit
um. in prine. de
l. repentinæ, seu
itentia: & quod
causa. et uelo (ut
as: et facit etiam
lentes non uisis libris?

itatum. ita ait
.. in 2°. tum q.
l. infamia. C. de
sit, ne qui hoc
non habuerunt,
lis uænale habi:
lib. 12. q. nota.
rimi, ad successio
uocantur. tex. est.
rales. si de feud.
l. Contra de tex.
cum in cunctis
stans. I ...
Publica.

A. C. Gentili 9. Aug. 1723.

Intimeº Ill.º D. Francisco Fosca
ro ext.li ac aliasq. aliter in
actis fuit factam protestatio su
per indebita pretensione ejusd.
Ill.mi D. Foscari retinendi et de
trahendi decimas a pensione in
fro Instanti debita, itaut idem
Instans ordinem sibi directum
non aliter exegit nisi ad compu
tum dictæ pensionis, ~~que omnia~~
~~ad~~ ut ex protestationibus in
actis hodierna die factis, ad quas
que omnia ad notitiam ejusd.
Ill.mi D. Foscari deducit, necnon
citat eum ad dicend. contra
protestationem et interpella
tionem eamque videndum admit
ti et decretum fieri ad p.d. fisco
Illmo Dno Justo Fontanino
publ. fiscali. Valentinus.

Foscarino

A. C. Gentili 9. Aug. 1723

Anno Sal. MDCLXXX

eo, qui ne <u>Ingulphi</u> quidem nomen sciat credi vix potest, scis quam multas Pontificum, aut Regum literas, acta quadam Ecclesiastica, et alia narrationi sue inserant, quorum multa absque illis forte vix cognosceremus. In multis non leviter discrepant ea que a diversis autoribus referuntur; fallit aliquando nota temporis, vel Indictio, vel Epilogismi annorum Regum, aut Pontificum. Adhibe regulas plumbeas tuas vix quidquam supererit, quod non aeque falsum judicas, ac omnia acta, aut Scripta

D · M ·

AEMILIO PAVLO PAPINIANO PRAE-
FECTO PRETORIO IVRIS CONSVLTO QVI
VIXIT ANNOS XXXVI · DIES X · MEN · III ·
PAPINIANVS HOSTILIVS EVGENIA GRA-
CILIII TVRBATO ORDINE IN SENIO HEV
PARENTES FECERVNT ·

De Imperio Augusto.

Augustum apud Romanos fuit Imperii nomen, quod augeret suos, non quod alienos opprimeret. ita Egesip. de excidio urb. Hierosol. Lib. 5to cap. XV. ubi iussu Imp.ris Titi induit Josephum ad Judaeos obsessos ita, uti, inter alia, dicitur [allocutus]

Valentinus.

Anno Sal. MDCLXXX

nis Basilice Liberiane Rome
ivca fine ait = Hieronyma ite
o adeo in debiis fuit hec nun Ba:
tus sanitatem, quam Ungarie
e invento B. M. V. in Exquiliis
ut cum magno platto dono de=
l in hebdomada, dum Rome
imi ardore visitavit, velut
s. cod. Vaticano signato num:
— De Sacris antiquitatis

9942. et 10443. et
... in una cronica di Venezia
manuscritta ... scritta da Raphaelo ...

Notanda [illegible] refutationis huius capitis vel aliis [illegible] ... [illegible] observatio ... autorem [illegible] tantum potest confirmat ... Vitam impugnet: tum addiungit [illegible] tamen [illegible] omnes et alio quae iisdem [illegible] probare &c. Bella [illegible] nullam esse [illegible] quibus uti vult Scriptorum autoritatem, quin multorum quoque actorum quae operibus his inseruerunt vis foret eadem. Itaque autoribus credi vult, actis fidem negari. At quid tandem illud est, neque enim non deterius (ulla) audit apud aequos judices qui falsa instrumenta profert, quam qui parum sibi in narratione constans fallit, aut fallitur. Audi Lector dictum nouum perpetuum Oratoris ναξθηκοφοςς. Charta omnes quae rebus a me judicatis contrariae sunt, aut erunt, falsae sunto, et a teste quem producam proferuntur, illud ipsi fraudi ne esto. Attamen si Tribunalia adiisses unquam, scires excusari saepe in teste qui adducitur, memoriam, ignorantiam, et peccata similia quae etiam in virum bonum cadere possunt: at qui scienter falsa acta, aut instrumenta proferat, nunquam excusatur. Si Anglicanae historiae gravissimos autores evoluisti, quod de eo, qui ne Ingulphi quidem nomen sciat credi vix potest, scis quam multas Pontificum, aut Regum literas, acta quaedam Ecclesiastica, et alia narrationi suae inserant, quorum multa absque illis forte vix cognosceremus. In multis non leviter discrepant ea quae a diversis autoribus referuntur; fallit aliquando nota temporis, vel Indictio, vel Epilogismi annorum Regum, aut Pontificum. Adhibe regulas plumbeas tuas vix quidquam supererit; quod non [illegible] falsum judices ac omnia acta aut Scripta

Ordo scripturae designat ordinem
et ordin. in [illegible] l. quaestio
ff. de [illegible] et de contra
in Christo [illegible] et ordo scriptu
ficat ordinem charitatis. l. q.
quidam. ff. de lib. et posth. q.
Iuiesa est comparari [illegible]
uita praecedenti et [illegible]
et ita non semp habet signi
mitatis, sed aliquando [illegible]
[illegible]
[illegible] capitas requiritur in m
[illegible]
[illegible]
Agnatio proprie uocatur quae per
[illegible] non facile. § cognation
ciuitas, quae proprium episcopu.
[illegible] nes ciues nec peccati, nec
priuatur honore, et dignitate
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Episcopus erat [illegible]
poena temporalis est [illegible]

Veterumque quae divinationes mas euerunt. Dicere ne interpolatas [illegible] esse, aut integras illas agnoscas [illegible] supellectile [illegible] [illegible] numentaria [illegible] [illegible] nonnullis experimentum et [illegible] in Veterum monumentis illustrandis, minus esse sentio [illegible] modestae ignorantiae quam [illegible] ut eo quo [illegible] [illegible] dum impulit tementate...

[illegible] 1723

Anno Sal. MDCCXX.

Gli Esemp.ri esist[illegible] Cam. di M.r Ill.mo Fontanini sono in num.o di [illegible]00.

L'esito degli 84. Esemp.ri che mancano p compire il num.o di 650. potrà sapersi nel ritorno di M.re Fontanini.

Da quali Esemp.ri 84. detratti li sei Esemp.ri dati al M.r Battelli il dì 10. Nov.e restano Esemp.ri 78. ~~ke~~ l'esito de' quali potrà sapersi come s.a dal M.r Fontanini

Nota degli Esemp. d[illegible] Op[illegible] [illegible] i quali sono stati distribuiti agl'ngrat. e Card.li e Prelati in Roma —

13. Sett.e 1710. al Emo Albani	n.o 8	
24. d.o al med.o	n.o 8	
25. d.o a M.r Battelli	n.o 3	
E più a d.o	n.o 100	
E più a d.o	n.o 3	
26. d.o al Emo Albani	n.o 10	
E più a d.o	n.o 6	
11. Ott.e al Emo Olivieri	n.o 3	
16. d.o a Sua San.ta con ord.e di M.r Alemonni	6	
13. d.o al Emo Olivieri	n.o 1	
20. d.o a d.o	n.o 12	
E più al Emo Sagripanti	n.o 1	
	166	

Carta

1723

Augustinus Fascina: Memoriæ Basilicæ Liberianæ Romæ 1630 in 4. pag. 79. circa fine ait = Hieronymus iste Card. Aleandro de Motta adeo in deliciis fuit hæc nostra Basilica, ut post recuperatam sanitatem, quam Ungariæ amiserat, in suo Romæ adventu B. M. V. in Exquiliis sitæ argenteum urceolum cum magno platto dono dedit, eamque semel in hebdomada, dum Romæ perstitit, magno animi ardore visitaverit, velut deprehendis ex ms. cod. Vaticano signato num. 2198. pag. 95. — De Sacris antiquitatibus Urbis =

Discorso delle ragioni del numero etc. di Lodovico Zuccolo in 4.° notar titolo e l'editz.e Ven.a 1623. LXII B 45

Johannis Burcardi Vita Petri Lasenae Roma: 1637. in 8.° i notar lo Stampatore LVII B 54

Burchiello. Sermoni funebri Genova 1559. in 8.° notar lo Stampatore. LXII C. 89.

Casena Girolamo Vita di S. Pio V. in 4.°

XXIX C 29.

... homme que dont est question ; Je trouve dans un Ms. de la Bibliotheque du Roy, sous le Num. 10123. a la suite de la Chronique d'Andri Dandolo. Le titre est, Cronica edita per me Raphainum de Caresinis Cancellarium Venetorum, continuando ystoriam p[er] cronicam compilatam per illustrissime memorie Dnum meum Dnm Andream Dandulo Ducem. Les premiers mots sont: Cum bonarum rerum ... series propagande ... illustrium actuum ... memoria ... Elle commence a l'annee MCCCXLII et elle va jusqu'a l'an: MCCCLXXXVII.

~~[illegible]~~

Elle est defectueuse au milieu et a la fin. Ainsy ce n'est a proprement dire qu'un fragment, dont il ne reste que 26. feuillets.

N.° 9972. Historia di Forli da Andrea Novacula, en 1450. Forli en latin Forum Livii, non pas Forum Julii.

69.1723
Cariz.

Cardinali ... il di 4 Giugno 188
187

V. Jo. Wilh. Berger in Dissertationibus Academicis, Wittenbergae editis apud Freytagium vi=
dendam anno 1720 in 4° pag. 241. loquens de
Conrado ~~Schurt~~ Samuele Schurtzfleischio, haec
habet: innabat etiam praeter selectiorem re=
literariae antiquitatis rerumque notitiam ... [illegible]
num Henricum Nerisium, postea Ro=
mam ... [illegible] [Bibliotheca]
Vaticana ... [illegible], ad quem ad=
... [illegible] [Magliabechio] Conradus, em
vidit ... [illegible], quorum ex scriptis
cognitum, ... [illegible]

La cosa notabile, che lo studio di questo
... [illegible] scienze, son ... [illegible] da una
... [illegible] pubbliche edizioni, e
che ... [illegible] compresa venta
... [illegible], come ... [illegible] la
prima

[illegible]

* Michel Madzielowski ... [illegible] 1506.

mon ... en question, se trouve dans un Ms. de la Bibliotheque du Roy, sous le Num 10123. a la suite de la Chronique d'André Dandulo.

Ad pag. 58.

Barthius in Adversarijs lib. LI. cap. VI. pag. 347. de [illegible], [illegible] ex [illegible] Coss.

Fabricius [illegible] cap. VII. pag. 503. num. 102

Leibnitius in Otio Hanoverano pag. 99. ex Epistola Ezechielis Spanhemij: Il Cardinal Noris di presente, che ha una nuova dignità, deve impedirgli il tener commercio di Lettere coi Protestanti. Il Cardinal Francesco Barberino e Sforza Pallavicino non erano sì scrupolosi, e mi hanno scritto più volte dopo la mia partenza di Roma, e alcune delle loro lettere sono stampate in quelle del [illegible], per non parlare ancora del fu Cardinale Leopoldo de' Medici. [illegible] Il Cardinal Noris mi disse una volta, che non rispondeva a Protestanti, perchè sollicitavano le lettere, come aveva sperimentato, e che il [illegible] gli aveva scritto, dicendogli, che c'era del buono nella nostra religione, ma anche presso di loro. Non gli rispose. T.F.

Cardinali viventi oggi il dì 4 Giugno 1700

questo è morto 22 luglio 1700 · Alderano Cibò dalla Massa di Carrara creato il dì 6 di Marzo 1645 da Innocenzo X, Decano del Sagro Collegio.

Emanuel Teodosio di Buglione creato à 5 di Ag.° 1669 da Alessandro 7. Cui è Francese.

* Niccola Acciaiuoli Fiorentino creato à 29 Nov. 1669.

* Lodouico di Portocarrero Spagnuolo, cr.° à 5 di Ag.° 1669.

* Gasparo di Carpegna Romano Vicario Generale del Papa, creato à 22 Xbre 1670.

Cesare d'Estrées Francese, cr.° à 24 di Ag.° 1671

questo è morto il mese di Giug. · Francesco Maidalchino da Viterbo cr.° ai 7 d'Ot.° 1647 da Inn.° X

* Carlo Barberini Romano Arciprete di S. Piero à 23 di Giugno 1653

è morto · Piero Bonsi Fiorentino Arcivescono di Narbona à 23 Febbr.° 1672

Vincenzio Maria Orsini Romano Arcivescovo di Beneuento Domenicano à 22 Febbraio 1672

Francesco Nerli Fiorentino à 12 Giugno 1673

* Galeazzo Marescotti Romano 23 Maggio 1675

* Fabbrizio Spada Romano 27 Maggio 1675

* Giambatta Spinola detto il Card: Santa Cecilia, Genouese al p.° 7bre 1681

è morto * Fran.co Buonuisi Lucchese pr.° 7bre 1681

* Sauo Mellini Romano, pr.mo 7bre 1681

* Vrbano Sacchetti Fiorentino, pr.° 7bre 1681

* Marcello Durazzo Genouese, 2 7bre 1686

* Marcantonio Barbarigo Venez.no, 2 7bre 1686

* Leopoldo Kollonitz Tedesco, 2 7bre 1686

* Stefano Camo Vescouo di Granoble Francese 2 7bre 1686.

* Michel Radzieiowski Polacco, 2 7bre 1686.

100 22 200 200 2200 · 60 22 120 120 1320

* Piermatteo Petrucci da Iesi 2 come sopra.
* Piero Salazar Vescovo di Cordova Spagnuolo, come sopra
* Guglielmo di Furstemberg Tedesco, come sopra.
* Leandro di Colloredo Penitenzier maggiore del Papa, del Friuli come sop:
Gianfran:co Negroni Genovese, come sopra.
* Bandino Panciatici Fiorentino, 13 Febb:o 1690
* Iacopo Cantelmi Arciv:o di Napoli, Npol:no, 13 Febb:o 1690
* Ferdinando Badda Milanese, come sopra
Tussano di Gianson di Fourbin Fancese, come sopra
* Giambatta Rubini Veneziano, come sopra.
Fran:co Giudici Napoletano, come sopra
* Giovanni Costaguti Romano, come sopra
Gianfran:co Albani Urbinate, come sopra, e fu creato Papa li 23 9bre 1700
* Iacopo Ant:o Morigia Milanese, Arciprete di S. Maria maggiore,
12 8bre 1696.
Bastian Tanara Bolognese 12 8bre 1695.
Iacopo Boncompagni Bolognese, Arciv:o di Bologna, come sopra
Baldassare Cenci Romano Arciv:o di Fermo, come sopra.
* Taddeo Luigi dal Verme Piacentino V:o d'Imola, come sopra.
Tommaso Ferrari da Manduria nel Regno di Napoli come sop:a Domen:no
Giuseppe Sacripanti Prefetto della Congregazion del Concilio, come sopra.
* Enrico Noris Veronese Agostiniano, come sopra.
Luigi di Sosa Portughese Arciv:o di Lisbona, 22 luglio 1697.
Giorgio Cornaro Veneziano, come sopra.
* Piero Armando di Cambont Coaslin Francese V:o d'Orleans, come sopra
Fabbricio Paolucci da Forlì V:o di Ferrara, come sopra.

Ms. de la Biblioteque du Roy, sous le Num.o 10123. a la suite de la Chronique d'André Dandolo.

p.

90

* Niccola Rodolouico Napolit.no Arciu.o di Chieti, 14 Nou.e 1699.
Giuseppe Archinto Milanese Arciu.o di Milano, come sopra
Andrea Santacroce Romano, come sopra.
Marcello d'Aste Romano, come sopra, V.o d'Ancona.
* Daniel Marco Delfino Veneziano, come sopra.
* Sperello Sperelli d'Assisi, come sopra.
Giammaria Gabbrielli da Città di Castello, Cisterciense come sopra.
Benedetto Panfilio Romano, Arciprete di S. Gio:, p.o 7bre 1681
Fulvio Astalli Romano, 2 7bre 1686.
renunciò l'anno 1709 Fran.co de Medici Fiorentino, come sopra.
Piero Ottoboni Ven.o, 7 9bre 1689.
* Carlo Bichi Sanese 13 Feb.bo 1690
Giuseppe Renato Imperiali Genouese Prefetto della Congreg.ne della Riforma, 13 Febb.o 1687.
* Luigi Omodei Milanese, come sopra.
† Fran.co Barberini Romano, come sopra.
Lorenzo Altieri Romano, come sopra
~~[illegible]~~.
* Vincenzio Grimani Venez.o, 22 Luglio 1697.
* Giambatta Spinola d.o il Card. Sancesario, Genouese, 12 Xbre 1685
† Enrico d'Arguian della Grange Francese 12 Xbre 1685

Ultima promozione seguita li 21 Giugno 1700

Ludovico Antonio Nouailles Arciu.vo di Parigi Francese.
Giovanni Filippo Lamberg Vescovo di Passou.a Tedesco.
Fran.co Borgia Can.co Toletano Spagnuolo.

.. Chronique dont est question ; se trouve dans un
Ms. de la Bibliotheque du Roy, sous le Num. 10123.
a la suite de la Chronique d'André Dandulo.

hainum
continuando
Illustrissimo
Dandulo
. bonarum
m actuum
. as l'année
.xxxvy.
~~[illegible]~~
la fin,
. fragment,
Novacula.
, non pas
torum Judic

30 — 20
30 — 20
30 — 20
6
3:6

5.º 17123.
cario

sopra il Portone

Hospitale pauperum dementium ab anno MDC in Platea Columnæ situm, iussu Benedicti XIII P. M. hic commodiori forma constructum, Archiospitali S. Spiritus unitum fuit anno MDCCXXVI
Cosimo Valignani Thessalonicæ Archiepiscopo eiusdem Archiospitalis Præceptore

Clemente XII tamèn ~~feliciter regnante~~, ad maiorem Dei gloriam, ac utriusq: hospitalis indemnitatem, et utilitatem disiunctum fuit, et separatum, relicta tamèn cura Petro de Carolis Archiepiscopo Traianopolitano Præceptori S. Spiritus, suisq: pro ~~[illegible]~~ tempore successoribus, prout ex motu proprio signat 12 Augusti MDCCXXX

ouve dans un
. Num° 10123.
Dandulo.
hainum
continuando
lustrissimo
Dandulo
bonarum
n actuum
a l'année
lxxxvy.

a fin,
fragment,

Novacula.
, non pas
rorum Julii

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Conservazione e restauro a cura del
CENTRO STUDI E RESTAURO
GORIZIA
Agosto 2019